

Attentati a catena a Genova, Milano, Padova, Bologna a opera di bande di provocatori

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il giovane arrestato cedette la moto sospetta subito dopo l'attentato ad Occorsio

A pag. 5

La gestione dell'emergenza

E' STATO senz'altro giusto in questi giorni, di fronte al profondo turbamento arrecato dalle voci diffuse su inverosimili misure di finanza straordinaria, porre in primo luogo l'accento sulle responsabilità del partito della svalutazione e sulle manovre di correnti politiche non difficili da individuare.

Non è probabilmente vero che le illudizioni destinate ad allarmare un Paese già teso abbiano trovato alimento doloso anche in membri del governo: ma è indubbio che, da una parte, si sottovaluta il danno di certe generiche affermazioni (« occorre rastrellare altri mille miliardi »; « domani sarà preso un importante provvedimento ») e dall'altra si sottovaluta il carattere evanescente che è andata assumendo all'interno e all'esterno della DC l'opposizione ai processi politici avviatisi il 20 giugno 1976.

Da una parte, a nostro avviso, perché molto ampio è lo schieramento delle forze interessate all'inflazione o comunque ad essa indifferenti anche quando assume i ritmi paurosi di oggi. Se alla testa dello schieramento ci sono quei gruppi esportatori che puntano a speculare sull'effimero vantaggio dato di volta in volta dalla svalutazione della lira, non bisogna dimenticare che con essi hanno una oggettiva convergenza tutti coloro che possono tranquillamente trasferire su altri (e magari in misura maggiorata) gli oneri dell'inflazione stessa e coloro che per meccanismi vari sono intimamente protetti dalla perdita di valore della lira (dirigenti che forfettizzano, per esempio, ventimila lire per ogni punto di contingenza saranno più ricchi e non più poveri quando i conti di contingenza, a seguito dell'inflazione, saranno venti anziché quindici).

Non si può dimenticare che i provvedimenti volti a prelevare redditi già acquisiti o che quantificano in chiare cifre di quanto saranno ridotti i redditi, sono intimamente indubbiamente maggiori reazioni dell'operare nascosto e subdolo dell'inflazione: lo sapevano molto bene quegli imperatori che anziché adottare nuove fasce facessero di nascosto linee di contingenza, a seguito dell'inflazione, saranno venti anziché quindici).

Queste spiegazioni non bastano tuttavia da sole a motivare certe note, prive di ogni fondamento, prive di ogni costituzionale giuridica ed economica, abbiano potuto essere prese per vere. A nostro avviso ciò è avvenuto anche perché il comportamento del governo, il metodo seguito nel governare la congiuntura ha lasciato troppo spazio a pericolose manovre e ad incertezze.

Abbiamo riconosciuto che di fronte a certe emergenze, di fronte al crollo delle nostre riserve valutarie, era inevitabile ad un certo momento prendere misure straordinarie per frenare la emorragia. Ma un paese non può vivere di misure straordinarie: se ripetute e prolungate nel tempo esse creano da una parte un clima insostenibile, nel quale ad ogni Consiglio di ministri diventa quasi ovvio associare l'idea di nuove misure tampone o di nuovi tagli chirurgici, e rischiano di configurare, dall'altra, una linea di politica economica non certo idonea a portare il paese fuori dalla crisi ma solo a ibernarlo.

Luciano Barca

I temi economici al centro del dibattito di questa settimana

Scala mobile, prezzi, ripresa: ora ne discute il Parlamento

Oggi i sindacati al Senato per il decreto del governo sulla contingenza - Si preparano le proposte per modificare il provvedimento sulla benzina - Giovedì avvio dell'esame della legge per la riconversione - A Palazzo Chigi l'incontro sui programmi pubblici nel Mezzogiorno - Conferenza stampa di La Malfa - Venerdì consiglio dei ministri

La lira in ripresa col sostegno dell'imposta sugli acquisti di valuta

Col sostegno dell'imposta del 7% sulle importazioni di valuta estera, l'importo del dollaro si è alzato da 808 a 814 per dollaro e - a causa del crollo della moneta inglese - addirittura da 442 a 432 lire per sterlina. Pressoché invariati gli altri cambi. L'imposta sugli acquisti di valuta sta scatenando le importazioni.

A PAGINA 7

Scala mobile, benzina, fondo per la riconversione industriale: ecco alcune delle più importanti questioni che, fin da questo pomeriggio, saranno al centro del dibattito tra le forze politiche, in Parlamento, con i sindacati. La discussione su queste questioni dovrebbe poter servire ad introdurre, nel dibattito politico complessivo, elementi di maggiore responsabilità, dopo le forzature ed anche i nervosismi che si sono manifestati nei giorni scorsi e le accenti unilaterali di questo o quell'aspetto della situazione economica del paese (della funzione del salario e del costo del lavoro, ad esempio).

Della questione della scala mobile discuteranno oggi pomeriggio i sindacati confederali con gli uffici di presidenza delle commissioni finanza e lavoro del Senato (saranno sentiti successivamente anche la Confindustria, la Confapi

e l'Intersind): questa consultazione precede l'esame parlamentare vero e proprio del recente decreto governativo che ha introdotto il blocco temporaneo parziale o totale degli scatti di contingenza. Essa dovrebbe servire - e ci si augura che possa appunto conseguire un risultato del genere - a riportare nei suoi giusti termini tanto il discorso più generale sul costo del lavoro quanto quello della scala mobile. I sindacati hanno confermato - anche a commento delle proposte fatte domenica dal ministro per il commercio estero Ossola - che non intendono rideducere il meccanismo della scala mobile.

Domenica, a Taormina, il ministro Ossola (ma parlava a nome del governo?) ha avanzato quattro ipotesi di modifica della scala mobile.

I. t. (Segue in penultima)

Si conclude stasera alle 21 lo sciopero dei ferrovieri

Si conclude stasera alle 21 lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. Il traffico sull'intera rete ferroviaria è bloccato. La decisione di scendere in lotta è stata presa dopo che nello incontro della settimana scorsa il governo ha evitato di dare risposte certe sulle richieste avanzate dai sindacati unitari di categoria per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. In particolare i ferrovieri chiedevano una risposta complessiva sull'insieme della piattaforma contrattuale e sulla richiesta di un aumento di 25 mila lire mensili, uguali per tutti, sui futuri miglioramenti, con decorrenza dal 1 luglio 1976. Con lo sciopero in corso i ferrovieri intendono non solo premere sul governo per avere una sollecita e decisiva risposta alle loro richieste contrattuali, ma sollecitare l'inizio di una politica di riforma dell'azienda, in modo da poter assicurare servizi efficienti a tutti gli utenti.

A PAG. 6

Migliaia al Palasport con il compagno Bufalini

Dibattito a Bologna sulla politica del PCI

Il sindaco Zangheri denuncia l'inadeguatezza dei provvedimenti di Stammati per le finanze locali e ribadisce l'esigenza di un piano organico di risanamento

Grave perdita per la cultura e il giornalismo

E' morto a Roma Arrigo Benedetti

E' improvvisamente morto stamane alle 230 nel l'ospedale romano Fatebenefratelli Arrigo Benedetti, direttore di Paese Sera. Aveva 66 anni. Con la sua scomparsa la cultura italiana e il giornalismo democratico perdono una delle più eminenti figure.



per la trasformazione del partito e dello Stato, di dirigere il quotidiano democratico di Roma Paese Sera.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 25. Migliaia e migliaia di comunisti e di cittadini sono venuti all'appuntamento col PCI nel Palasport per assistere ad un normale comizio, bensì protagonisti di un altro dibattito. Oltre trecento assemblee aperte di sezioni territoriali, fabbriche e di ogni altro luogo di lavoro, di quartiere e di frazione e di borgata si sono svolte dal primo di questo mese ad oggi: oltre centomila sono in programma.

I volti attenti e sereni delle ragazze, dei giovani, delle migliaia di lavoratori giunti anche dai Comuni dell'Appennino come della pianura e della cintura industriale dicono dell'importanza di una manifestazione come questa, che reca appunto il titolo, spiccante sul frontale della tribuna: « La linea e gli obiettivi di lotta del PCI nel partito e nello Stato. Il dibattito sulla politica culturale e politica del paese ».

Il sindaco Zangheri ha aperto la manifestazione. Egli ha dedicato parte del suo intervento introduttivo alle difficoltà finanziarie dei Comuni e delle Province, e in generale della finanza pubblica, sotto la presidenza di Remigio Barbieri.

(Segue in penultima)



Nuova strage a Soweto

La polizia sudafricana ha aperto il fuoco oggi sulla folla a Soweto - Il ghetto negro di Johannesburg - uccidendo cinque persone. La feroce strage è stata compiuta mentre era in corso la fune di uno studente negro morto in carcere. Il giorno dopo, un altro africano è stato ucciso dalla polizia alla periferia di Città del Capo, dove una manifestazione è stata selvaggiamente repressa. Nella foto: il corpo senza vita di uno dei giovani uccisi a Soweto.

IN PENULTIMA

Che cosa si è detto e non si è detto a Tien An Men

Lattesa per ciò che avrebbe detto il nuovo presidente del Partito comunista cinese, Hua Kuo-feng, è andata decisa. Domenica Hua non ha parlato al milione (due milioni) di cittadini che affollavano la piazza Tien An Men. Hanno parlato invece il membro dell'Ufficio politico e sindaco di Pechino Wu Teh, e hanno parlato un soldato, un operaio, una contadina, un giovane. Tutti hanno indotto in Hua il nuovo massimo dirigente della Cina e del partito cinese, a ciò personalmente designato da Mao Tse-tung, e tutti hanno denunciato nei termini più crudeli il corrotto anti-Stato e antidemocratico di Chiang Kai-shek, Wang Hung-wei, Chiang Chung-cao, Yao Wen-yuan.

Piao nel X Congresso del PCC: ed erano le accuse che lo stesso Lin Piao aveva lanciato contro lo Scioeci durante tutta la rivoluzione culturale e nel rapporto al IV Congresso del partito. Tutto ciò e la permanente assenza d'un confronto pubblico di posizioni, non contrasta, almeno finora, a rendere conto di quella di cui, i contenuti reali del nuovo programma scontro che si è prodotto a vertice del partito e dello Stato. Il che vale naturalmente tanto per il popolo cinese quanto per gli osservatori esterni. Per questo, quindi, appare abbastanza inutile sforzarsi di prevedere lo sviluppo futuro degli avvenimenti, o di interpretare quale saranno gli indirizzi di fondo del nuovo gruppo dirigente che si è soltanto ora aggregato attorno a Hua Kuo-feng.

Impulsi dello sviluppo economico cinese con il mantenimento del fondamentalismo e ruolo, maista basato sulla centralità e sulla priorità delle campagne. Nel ambito di questa attuale ricerca d'equilibrio, può essere significativo - procediamo per ipotesi - il fatto che tra le denunce contro lo Scioeci si sia già avvertita una sorprendente rapida caduta a essersi opposti freneticamente, in una serie ininterrotta di intrighi e cospirazioni, in quegli anni trapuntati, di attacco da parte sia di Lin Piao sia dei « radicali », e cioè che Mao, pur lasciando sempre spazio ai « radicali », stessi, professi in ogni occasione.

Che cosa si è detto e non si è detto a Tien An Men. Piao nel X Congresso del PCC: ed erano le accuse che lo stesso Lin Piao aveva lanciato contro lo Scioeci durante tutta la rivoluzione culturale e nel rapporto al IV Congresso del partito. Tutto ciò e la permanente assenza d'un confronto pubblico di posizioni, non contrasta, almeno finora, a rendere conto di quella di cui, i contenuti reali del nuovo programma scontro che si è prodotto a vertice del partito e dello Stato. Il che vale naturalmente tanto per il popolo cinese quanto per gli osservatori esterni. Per questo, quindi, appare abbastanza inutile sforzarsi di prevedere lo sviluppo futuro degli avvenimenti, o di interpretare quale saranno gli indirizzi di fondo del nuovo gruppo dirigente che si è soltanto ora aggregato attorno a Hua Kuo-feng.

I giornali cinesi affermano che Mao indicò Hua successore

IN PENULTIMA

Importante riunione a Mosca

Breznev espone al CC del PCUS gli obbiettivi per il 1976-80

Uno dei maggiori stanziamenti dedicato all'agricoltura « Siamo disposti a normalizzare i rapporti con la Cina sulla base dei principi della coesistenza pacifica »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. Un ampio discorso di Breznev ha caratterizzato questa sera i lavori del CC del PCUS. L'intervento del segretario del PCUS è stato il punto di partenza di un dibattito che ha riguardato l'attuazione del programma di sviluppo del paese per il 1976-80. Breznev ha detto che il fronte di lavoro è stato notevolmente allargato e che il lavoro è stato notevolmente intensificato.

Nell'intervento Breznev ha sottolineato l'importanza della normalizzazione delle relazioni con la Cina e ha detto che il fronte di lavoro è stato notevolmente allargato e che il lavoro è stato notevolmente intensificato.

La recente visita di Neto a Mosca dimostra chiaramente che i termini di collaborazione sono destinati a svilupparsi ed estendersi. Gli ottimismo di buone relazioni esistenti pure nel rapporto che è stato stabilito con il Mozambico dopo la visita effettuata nell'URSS dal presidente Samora Machel.

MEDIO ORIENTE - Riguardo alla situazione nel Medio Oriente e al nuovo tentativo di normalizzazione mediate - e cioè degli USA e di altre potenze della NATO - di dare un colpo alle forze israeliane.

Carlo Benedetti (Segue in penultima)

Oggi le buone compagnie

I LETTORI torrono darci atto che noi abbiamo sempre mostrato quella che potremmo chiamare l'ossessione del « prima ». Volevamo, e vogliamo dire, che si, tutti, senza eccezioni, debbano fare sacrifici, ma chi deve cominciare a farli per primi non solo per urgenza ma soprattutto per giustizia? Ecco, e così possiamo esprimere, il nostro chiodo, ed ecco perché abbiamo apprezzato il discorso che con Andrea ha pronunciato domenica a Milano, discorso nel quale i doveri dei cittadini sono stati definiti con un ordine di priorità che, una volta tanto, ci accontenta.

Il primo di tutto - ha detto il presidente del Consiglio - lo Stato deve essere che venga da ciascuno con il suo contributo tributario dovuto.

ECONOMIA: I risultati della crescita dei principali settori del paese fatte dall'URSS in varie sedi internazionali. Occupandosi quindi delle elezioni USA rileva che, per quanto riguarda il rapporto con l'URSS, la tendenza secondo Breznev resta tuttavia « positiva ».

SALARI: Sono previsti aumenti salariali per 11 milioni di lavoratori addetti ai settori dell'industria, dell'edilizia, dell'agricoltura e dei servizi.

AGRICOLTURA: « Abbiamo deciso - ha detto Breznev - di stanziare più di 170 miliardi di rubli, e una somma enorme e devota a chi non è stato fatto repubblicano ». Il segretario del PCUS ha poi precisato che, a fine di tutto per portare l'agricoltura ad un livello di modernità e di produttività di migliorata e ad un nuovo sviluppo dell'industria e del commercio del paese.

COMUNITA' SOCIALISTA: La grande comunità socialista - ha detto Breznev - è un concetto che si è sviluppato con successo: i nostri sono i fratelli, che nel loro congresso hanno affermato una forte unità ideologica e una grande coesione politica.

Fortebraccio

Verso l'Assemblea dei quadri comunisti meridionali

Spostare al Sud l'asse industriale per riequilibrare la base produttiva

Stretto raccordo tra il piano di riconversione e l'attuazione della legge n. 183 - Attento controllo sulla politica dei grandi gruppi - A chi le agevolazioni

Non si affronta l'inflazione... Spostare al Sud l'asse industriale per riequilibrare la base produttiva...

Abbiamo da tempo indicato quali devono essere i vincoli... Spostare al Sud l'asse industriale per riequilibrare la base produttiva...

Disoccupazione giovanile

Siamo dunque in una nuova fase della battaglia meridionalistica... Disoccupazione giovanile...

Occorre ricordare a tale proposito che i grandi gruppi negli anni passati hanno richiesto... Disoccupazione giovanile...

Attività sostitutive

Altra decisiva modifica riguarda le attività sostitutive... Attività sostitutive...

Ma il fondamentale banco di prova per una politica di sviluppo del Mezzogiorno è oggi rappresentato dalla legge sulla riconversione industriale... Attività sostitutive...

Gianfranco Console



A SCUOLA IN GALLERIA

Hanno fatto scuola, per protesta, sotto la Galleria gli studenti del «Galvani» di Napoli... A SCUOLA IN GALLERIA...

NELLA FOTO: un momento della lezione in galleria degli studenti del «Galvani».

Dopo la formazione di una giunta a tre alla Provincia di Avellino

La DC dell'Irpinia stimolata al confronto con PCI e sinistre

Il governo PCI-PSI-PSDI punto di partenza per una intesa che comprenda anche la DC... La lotta contro il clientelismo

Dal nostro inviato

AVELLINO, ottobre. Da alcuni giorni la giunta di sinistra... Dal nostro inviato...

Protesta degli amministratori locali nel Mezzogiorno

Si moltiplicano nel Mezzogiorno le iniziative degli amministratori locali... Protesta degli amministratori locali nel Mezzogiorno...

Evasioni per 760 miliardi recuperate dalla Finanza

Il col. Fulvio Toschi, dirigente della scuola di polizia tributaria... Evasioni per 760 miliardi recuperate dalla Finanza...

Antonio Zollo

Nocera Inferiore: giunta unitaria dopo sette mesi di crisi

SALERNO, 25. Con i voti della DC del PCI, del PSI e del PSDI è stata eletta sabato sera a Nocera Inferiore, dopo sette mesi di crisi, la nuova amministrazione... Nocera Inferiore: giunta unitaria dopo sette mesi di crisi...

A tutte le federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni di domani, mercoledì 27 ottobre, devono pervenire alla Sezione di Organizzazione, attraverso i rispettivi Comitati regionali, i dati sul tesseraamento e reclutamento al partito e alla FGCI... A tutte le federazioni...

In corso una importante sessione del Comitato centrale

L'iniziativa della FGCI per un movimento di massa dei giovani italiani

La relazione di Massimo D'Alema - L'occupazione e il problema della creazione di un movimento autonomo e organizzato degli studenti

Sono da ieri al centro di una importante sessione del Comitato centrale della FGCI le questioni legate ad una iniziativa politica di massa che offre una prospettiva nuova e diversa... L'iniziativa della FGCI per un movimento di massa dei giovani italiani...

Sul problema dei fitti incontro del SUNIA con Andreotti

La segreteria del SUNIA (Sindacato unitario inquilini) si è incontrata martedì mattina a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, Andreotti... Sul problema dei fitti incontro del SUNIA con Andreotti...

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per giovedì 28 ottobre alle ore 17.

Per chiedere misure organiche di risanamento

Assemblea a Milano sulla finanza locale

Presenti amministratori comunali, provinciali e regionali - L'intervento del compagno Cossutta - Annunciata da Aniasi una proposta di legge del PSI

Dalla nostra redazione MILANO, 23. Gli ottomila Comuni italiani hanno debiti che approssimativamente si calcolano attorno ai 24 mila miliardi... Assemblea a Milano sulla finanza locale...

Per questo ci sembra opportuno che ciascuno getti sul tavolo tutto intero il proprio patrimonio di credibilità, e che il «nuovo» occorrendo non sia fatto di verbi conosciuti al futuro ma sia già compositamente presente negli atti politici... Assemblea a Milano sulla finanza locale...

Amministrazione provinciale milanese compagno Roberto Vitali e i responsabili nazionali delle sezioni Enti locali del PCI e del PSI, risentivamente il sen. Armando Cossutta e l'on. Aldo Aniasi... Assemblea a Milano sulla finanza locale...

Una proposta immediata operativa - la cui attuabilità supera i confini della Lombardia - l'ha avanzata il compagno Roberto Vitali, presidente della Amministrazione provinciale di Milano... Assemblea a Milano sulla finanza locale...

Comuni, Province e Regione per elaborare e guidare l'azione necessaria per il risanamento della finanza pubblica... Assemblea a Milano sulla finanza locale...

«Parla il sen. Armando Cossutta: «Quella degli amministratori lombardi non è una critica qualitativa. I quattrocento miliardi sono stati... Assemblea a Milano sulla finanza locale...

«Parla il sen. Armando Cossutta: «Quella degli amministratori lombardi non è una critica qualitativa. I quattrocento miliardi sono stati... Assemblea a Milano sulla finanza locale...

«Parla il sen. Armando Cossutta: «Quella degli amministratori lombardi non è una critica qualitativa. I quattrocento miliardi sono stati... Assemblea a Milano sulla finanza locale...

La Malfa, la crisi e i «grandi partiti»

Confermiamo la nostra delusione per la conferenza stampa tenuta ieri dall'on. La Malfa. Non perché le cose in essa dette non fossero rilevanti: si è parlato delle condizioni per sbarrare davvero la china della crisi... La Malfa, la crisi e i «grandi partiti»...

Da un uomo che nell'ultima settimana ha concesso, sulla identica tematica, una serie di interviste, c'era da attendersi che la conferenza stampa da lui pronunciata fosse non una ulteriore occasione di testimonianza o di «ammonizioni» ma almeno il tentativo di porre un punto fermo... La Malfa, la crisi e i «grandi partiti»...

Questa impostazione degli ha confermato anche dopo che gli è stato fatto notare che esiste in proposito una precisa proposta del CC del PCI, che la DC mantiene una pretesa di principio verso i comunisti, e che, in quanto non prende iniziative politiche degne dell'emergenza forse ciò è dovuto al fatto che egli sa che a non marciare sarebbe proprio il suo partito... La Malfa, la crisi e i «grandi partiti»...

Se La Malfa avesse davvero voluto far fare un passo avanti pratico, il suo stesso discorso non gli restava che dire pane al pane: anzitutto riconoscere che non esiste una atonia delle «forze politiche maggiori» ma una atonia della DC (non gli è certo sfuggito che il PCI ha lavorato e lavora duramente sull'analisi e sulle soluzioni, si è consultato al maggior livello col PSI, affronta praticamente da solo il dialogo col paese, vive entro se stesso un dibattito libero e impegnato), e che è vano «scovare» l'on. Andreotti se dietro le sue spalle continua ad esserci non solo un vuoto di iniziativa e di presenza della DC ma un sordo ribollire di suggestioni e forse di torbidi propositi di gruppi politici ed economici... La Malfa, la crisi e i «grandi partiti»...

Merita una messa a punto anche un altro ritornante concetto lamalfiano, quello che attribuisce la grave insufficienza delle decisioni al fatto che «i grandi partiti non hanno trovato il coraggio della imparzialità». Sembra sfuggire a La Malfa un aspetto decisivo: che non esiste un «coraggio» dei gruppi dirigenti che sia avulso dal coraggio, cioè dal consenso, dei grandi partiti. E' assurdo ritenere che bastino atti di vertice, pur se razionalmente fondati, per superare diffidenze consolidate da decenni di malgoverno e grettezze corporative e per incutere spirito di sacrificio. E non vi è solo un problema di informazione veritiera sulla gravità della situazione, ma un problema di convinzione popolare circa la eovernabilità della crisi verso esiti di rinnovamento... La Malfa, la crisi e i «grandi partiti»...

Enzo Roggi

Dovrebbe essere presentato dal ministro entro il mese

NEI PROSSIMI GIORNI IL DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA SANITARIA

Dal Falco si è incontrato con i sindacati e le Regioni — Riserve di Cgil-Cisl-Uil su un ritocco relativo ai poteri del dicastero della Sanità

Entro la fine del mese — questo per lo meno è l'impegno preso dal ministro Dal Falco — il governo dovrebbe discutere il nuovo disegno di riforma sanitaria. Ricordiamo che nella precedente legislatura un buon lavoro era stato svolto dalla commissione Igiene e Sanità della Camera, che aveva approvato, sulla base di un'ampia convergenza politica, un considerevole numero di articoli (23) nel testo unico dello schema del disegno di legge di riforma sanitaria nazionale. Nelle scorse settimane il ministro Dal Falco ha avuto una serie di incontri: con i sindacati prima e con le regioni poi per valutare i loro atteggiamenti in vista della presentazione del nuovo disegno di legge. C'è da dire che il testo non è ancora conosciuto nei suoi contenuti, ma dalle stesse dichiarazioni del ministro si può evincere che sarà rispettato il lavoro precedentemente svolto e che saranno apportati alcuni ritocchi (come quello di inserire la figura del medico condotto e di base nelle strutture sanitarie).

Comunicato della Federazione unitaria

Farmaci: critiche dei sindacati sul nuovo prontuario

Mentre si attende che nei prossimi giorni il ministro Dal Falco riferisca la Commissione Sanità del Senato sui motivi che lo hanno spinto a firmare il decreto per il nuovo prontuario farmaceutico, senza informare il Parlamento e le forze sindacali e sociali, una nuova e dura posizione critica viene espressa dal mondo della Federazione CGIL-CISL-UIL. «Notevole preoccupazione — si dice in una nota della Confederazione — è scaturita in notizia della firma di un decreto che, modificando l'attuale prontuario terapeutico, ridurrebbe secondo quanto è dato conoscere — la categoria dei farmaci gratuiti per dilatare enormemente quella dei farmaci a parziale carico dei lavoratori». Dopo aver rilevato che la decisione del ministro assume un carattere di grave significato, sia per le conseguenze gravi di ordine economico sul bilancio dei lavoratori, sia perché mette il mondo sindacale di fronte ad un fatto compiuto su una questione assai delicata e contrastata, si rammenta, fatta di momenti di consultazione, che di norma è stata nel passato praticata, la nota della Federazione CGIL-CISL-UIL sottolinea nel merito tre punti:

1. L'esistenza sul mercato di una pleiade di farmaci, talora inutili doppiati, talora di scarsa o nulla efficacia terapeutica, talora addirittura dannosi. Questa realtà è all'origine sia degli sprechi che caratterizzano il settore e dell'insopportabile costo dell'assistenza farmaceutica, sia di negative conseguenze che trovano conferma anche nella pericolosa comparsa di malattie prodotte dall'abuso di determinati farmaci. E' quindi a motivazioni che non possono essere solo d'ordine economico, ma

che devono essere anche e soprattutto d'ordine sanitario, che deve ispirarsi a generale revisione del prontuario terapeutico. Questa revisione deve portare «all'abolizione della categoria dei farmaci a parziale carico dei lavoratori, categoria nella quale vengono compresi, a fianco di farmaci validissimi, preparati di scarsa e nulla efficacia terapeutica e addirittura dannosi». L'opportunità di una tale abolizione è dovuta anche alla considerazione che il differente grado di efficacia terapeutica dei preparati collocati in questa categoria genera incertezze, dubbi ed errate convinzioni circa la loro effettiva utilità. Il movimento sindacale ritiene che la revisione del prontuario avrebbe quindi dovuto rendere completamente gratuiti per i lavoratori, e prescrivibili dai medici, solo tutti quei farmaci che hanno una riconosciuta efficacia terapeutica. Quanto agli altri, la Federazione CGIL-CISL-UIL ritiene che non debba essere «posti in vendita sul mercato come preparati di conforto, in modo da compiere una reale opera di educazione sanitaria nei confronti dei lavoratori e dei medici e rendere così comprensibili provvedimenti che, altrimenti, non si potrebbero giustificare con valide motivazioni d'ordine sanitario — non possono che apparire punitivi nei confronti dei lavoratori».

2. L'impressione infine che «con tale operazione si sia voluto allargare il mercato dei farmaci, con il rischio di derivare all'INAM e agli altri enti mutualistici dell'aumento di prezzi che subiranno alcune specialità medicamentose, senza una rinegoziazione della Stato di fronte ai rischi dell'industria farmaceutica».

3. L'impressione infine che «con tale operazione si sia voluto allargare il mercato dei farmaci, con il rischio di derivare all'INAM e agli altri enti mutualistici dell'aumento di prezzi che subiranno alcune specialità medicamentose, senza una rinegoziazione della Stato di fronte ai rischi dell'industria farmaceutica».

Su proposta dei senatori comunisti

Il Senato discuterà i problemi della CEE

La decisione presa dalla Giunta per gli affari della Comunità - L'intervento del compagno Pieralli

Il Senato discuterà presto in aula, la proposta del ministro Forlani, i problemi della Comunità Europea, della sua attività e della sua politica. Così ha deciso la Giunta per gli affari della Comunità europea su proposta del gruppo comunista, avanzata dal compagno Pieralli, in un'aula di lavoro, con l'intervento di Vitalone e Veronesi, intervenuti su diversi aspetti dell'attività della CEE, sulla base di una relazione del sen. Bersani.

In particolare il compagno Pieralli ha messo in luce l'inesistenza di una politica estera della Comunità, come dimostrano le posizioni prese dai paesi membri della CEE nei confronti dell'Angola e del conflitto nel Libano e la mancanza di un tempestivo intervento negli avvenimenti dell'Africa australe e del dialogo euro-arabo.

Pieralli ha inoltre messo in evidenza la gravità della situazione economica in cui versa la Comunità e l'acuirsi dei contrasti tra i grandi gruppi economici, anche per effetto dell'impostazione della inflazione americana, dovuta in larga misura agli avvenimenti del Vietnam; tale subordinazione agli USA ha impedito lo stabilirsi di nuovi rapporti tra l'Europa e i paesi produttori di petrolio e di altre materie prime. Esiste oggi — ha affermato il compagno Pieralli — il rischio di una leadership tedesco-americana, che si può scongiurare con un impegno comune, per il quale non mancano sintomi interessanti (in direzione dell'integrazione europea) come

n. c.



Catturati a Milano due rapinatori

Hanno compiuto una rapina in un ufficio in piazza Cavour, 1 a Milano, due sono stati presi; un terzo bandito, che era riuscito a farsi consegnare denaro contante per 16 milioni di lire, si è elisato attraverso un terrazzo ed ha fatto perdere le proprie tracce. Il fatto è avvenuto ieri mattina al settimo piano dello stabile dove hanno sede gli uffici della Cineconsul.

I tre hanno bussato alla porta: ha aperto una impiegata che alla vista delle armi si è messa ad urlare. I malviventi l'hanno scostata e hanno costretto gli altri impiegati a mettersi sdraiati per terra mentre si impossessavano del denaro. L'amministratore, Luciano Gusi, ha fatto però in tempo a dare l'allarme. Gli agenti giunsero sul posto dalla vicina questura, sono riusciti a catturare due dei banditi: Francesco De Caro, 38 anni, da Napoli (un pericoloso malvivente, condannato per tentato omicidio) e Pietro Rapisardi, 21 anni, da Catania. Il terzo bandito, quello che aveva il bottino, dopo essersi fatto scudo con un impiegato, si è infilato in una toilette e, dalla finestra, è passato su un terrazzo e si è dileguato. Nella foto: uno dei banditi catturati.

Dopo insabbiamenti e ritardi, importanti sviluppi dell'annosa inchiesta

Per le spie telefoniche un lungo elenco di accuse all'ex capo della polizia Vicari

Contro di lui e contro l'ex dirigente dell'ufficio «affari riservati» D'Amato il giudice avrebbe già spiccato mandati di comparizione. I reati vanno dal peculato, alla distruzione di prove, all'organizzazione di centri di ascolto senza l'autorizzazione del magistrato

Le posizioni giudiziarie di Angelo Vicari, ex capo della polizia e di Federico D'Amato, ex capo dell'ormai famoso ufficio «Affari riservati» del ministero degli Interni si sono aggravate dopo le recenti indagini sullo spionaggio telefonico condotte dal giudice istruttore dottor Pizzuti e dal PM, dott. Sica. Infatti nei loro confronti, sono già pronti due mandati di comparizione: cioè dalla posizione di indiziati passerebbero a quella di imputati. I reati che saranno contestati ai due funzionari vanno dal peculato, alla distruzione di prove, all'organizzazione di centri di ascolto senza l'autorizzazione del magistrato ecc.

Dall'alta tensione ad Agrigento

Ragazzo manovale folgorato in cantiere

Morte istantanea - Aveva 15 anni - Drammatica protesta dei familiari contro i dirigenti della società

AGRIGENTO, 25. Terribile incidente sul lavoro di cui è stata vittima un ragazzo, un manovale di quindici anni Giuseppe Aletto Sanfilippo, che è morto folgorato da una scarica elettrica in un cantiere. Il ragazzo, quarto di cinque figli di una famiglia di contadini e apprendista, lavorava accanto a un'impiantistica di cemento. Secondo la prima ricostruzione, fatta sulla base della testimonianza di alcuni operai, il giovanissimo manovale ha alzato una sbarra di ferro che casualmente ha toccato un filo dell'energia elettrica che penzolava. Giuseppe Aletto Sanfilippo è rimasto ucciso all'istante, e ai medici, poco dopo, non rimase che constatarne la morte. I funzionari della squadra

mobile e i tecnici dello ispettorato provinciale del lavoro hanno eseguito una prima serie di sopralluoghi nel cantiere al cui titolare, il costruttore Gerlando Sollano, per il momento non è stata fatta alcuna contestazione. Appena saputo della sciagura sul lavoro, congiunti ed amici dell'operaio quindicenne hanno raggiunto il cantiere edile, protestando a gran voce contro i responsabili della società. Un grave incidente sul lavoro si è verificato oggi a Bolzaneto. Un operaio di 27 anni, Armando Gullia, è stato investito da un pesante portellone sganciato da un carrozzone mentre lavorava in uno stabilimento della zona. Il Gullia, colpito alla testa, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Offerta da portuali e vigili di Genova

Aperta ad Artegnia la scuola elementare

Il solido prefabbricato, installato dove sta sorgendo il «Villaggio Liguria», assicurato dalla Regione

UDINE, 25. Da questa mattina funzionano ad Artegnia uno dei comuni più colpiti dal terremoto in Friuli, le scuole elementari. Il prefabbricato che ospita la scuola, frequentata da una quarantina di bambini, è stato realizzato dai volontari della Compagnia unica delle merci varie (CUMAV) del porto di Genova e dai vigili urbani del comune capoluogo, che lo hanno consegnato, sabato scorso, al sindaco di Artegnia.

Oggi sciopero dei giornalisti alla Rizzoli editore

I giornalisti della Rizzoli editrice scioperano. Lo hanno deciso i giornalisti riuniti ieri in assemblea straordinaria urgente che denunciano una nuova e brutale violazione da parte dell'editore degli accordi aziendali secondo i quali «il licenziamento e la nomina dei direttori e redattori di giornali, al parere preventivo e non vincolante del comitato di redazione». Tale violazione si è configurata con la procedura seguita per il licenziamento del direttore responsabile del settimanale Oggi. Inoltre l'assemblea dei giornalisti della Rizzoli ha fatto proprie le preoccupazioni della redazione di Artegnia di fronte alle voci di una imminente sostituzione del direttore di quel settimanale.

Le indagini affidate a Santillo

Sulle voci di blocco dei conti in banca numerosi interrogatori

Il magistrato prospetta il reato di agioaggiamento

Le indagini sulle false voci diffuse venerdì circa un blocco dei conti correnti bancari, sono state affidate al vice capo della polizia, Emilio Santillo. La decisione è stata presa ieri dal ministro delle Finanze, on. Stammati in accordo con il ministro degli Interni, on. Cossiga. Il dott. Santillo si è messo subito a disposizione dei pretori della nuova sezione penale che hanno aperto l'inchiesta, ipotizzando il reato di agioaggiamento. Le indagini, sono proseguite nelle giornate di domenica e di ieri: il colonnello dei CC Piacidi e il maggiore Milano hanno interrogato alcuni cronisti parlamentari che avevano per primi raccolto la notizia fatta circolare sia alla Camera che al Senato. I giornalisti comunque non hanno saputo dare un volto ai propagatori della falsa notizia. «Probabilmente — hanno affermato — qualcuno ha travisato l'indicazione relativa all'aumento del carico fiscale sui depositi in discussione al Consiglio dei ministri». Gli inquirenti hanno altresì stabilito di effettuare alcune indagini presso l'Istituto di credito che si trova a Montecitorio. Inoltre, gli inquirenti vogliono conoscere l'elenco dei dirigenti dei grossi istituti di credito che per l'intera giornata di venerdì hanno tempestato di telefonate l'addetto stampa dell'on. Andreotti e al tempo stesso hanno disposto grossi movimenti di valuta. Infine è stato disposto l'interrogatorio del direttore dell'agenzia AIPCE che in una nota, aveva messo in relazione il blocco dei conti correnti con una possibile alterazione degli equilibri politici.

19 paesi a Fiume

Città mediterranee a convegno per difendere il mare dall'inquinamento

Forti preoccupazioni in Jugoslavia - I pericoli creati dall'oleodotto in costruzione nell'Adriatico settentrionale

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 25. L'Adriatico è in pericolo. L'inquinamento è giunto a un tal punto che non c'è più tempo da perdere. E' necessario correre ai ripari con le misure concrete, capaci di frenare il crescente avvelenamento di questo mare.

La cosa è stata studiata preventivamente in tutti i minimi particolari per evitare danni all'ecosistema — è rappresentato dal gigantesco oleodotto che si sta costruendo nell'Adriatico settentrionale, dall'isola di Veglia verso la terra ferma. Il mare che divide e unisce l'Italia e la Jugoslavia è in tali condizioni per cui è necessario un costante controllo. Da alcuni mesi — e la cosa si protrarrà per tre anni circa — nella parte superiore dell'Adriatico sono iniziati degli studi per predisporre misure per combattere l'inquinamento della costa jugoslava.

Su questa strada la Jugoslavia ha già fatto dei passi, altri ne sono previsti. E' evidente che Belgrado non può trascurare la costa adriatica perché questa, con gli introiti di valuta pregiata, rappresenta una delle principali fonti di entrata della sua economia. D'altra parte la Jugoslavia è un paese in rapido sviluppo industriale e questo fenomeno può avere delle conseguenze negative sull'ambiente. In particolare motivo di preoccupazione — anche se si afferma

Queste ricerche si svolgono nel golfo di Fiume e lungo le coste istriane e i risultati saranno utilizzati per la sistemazione della rete di canalizzazione di Fiume, il migliore porto jugoslavo, nonché della riviera di Abbazia, per la zona industriale di Fiume e per la protezione delle coste dell'isola di Veglia dove, come si è detto, si sta costruendo il terminal per il grande oleodotto.

Le ricerche sono organizzate e coordinate dal Centro di Rovigno e dall'Istituto idrografico della marina di Spalato. Alla «operazione antinquinamento» partecipano due navi.

Accanto alle indagini settoriali vengono svolte anche quelle per campione. Si tratta infatti del progetto «Adriatico III» che viene realizzato in comune accordo dal governo jugoslavo e dall'ONU. Con questo progetto sono presi in considerazione 42 comuni, da Capodistria a Ucinj al confine con l'Albania. Non solo per quanto riguarda le acque ma l'ambiente in generale. Tanto è vero che da questi studi si aspetta di sapere se i gas di un complesso siderurgico influiscono o meno sulla pietra bianca della cattedrale di Sebenico.

Cosa interessante di questo progetto — che dovrebbe essere concluso verso la fine dell'anno — è che dagli studi particolareggiati si avrà la risposta anche su come e dove l'industria turistica può ulteriormente venire sviluppata.

L'Adriatico però non può essere preso e trattato come un mare a se stante, ma come parte integrante del Mediterraneo. Ecco quindi che ci si trova di fronte a dei problemi più complessi che però non possono venire ignorati o rinviati nel tempo. Questi problemi saranno affrontati da mercoledì nel corso della seconda conferenza delle città mediterranee che si svolgerà ad Abbazia (Fiume). A questa conferenza parteciperanno 250 delegati di città e località rivierasche dei diciannove paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo, tra cui 63 italiani.

Silvano Goruppi

ANTINQUINAMENTO '76

4ª MOSTRA-CONVEGNO INTERNAZIONALE ACQUA - ARIA - SUOLO - RUMORE

DAL 26 AL 30 OTTOBRE

FIERA DI MILANO - PADIGLIONI 42-19-20 PORTA MECCANICA (Metropolitana Stazione Amendola)

ORARIO 9-18,30

Organizzato dal COMIS sotto gli auspici della F.A.O. con il patrocinio del Ministero della Sanità e del Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Ingresso riservato agli operatori del settore

Per informazioni telefonare COMIS Tel. 807.007 - 863.478 - 863.864 - 892.354

Convegni di Studio:

Sessione Acqua 27-28 Ottobre ore 9-12,30; 14,30-18 (Sala Puricelli)

Sessione Aria 27 Ottobre ore 14,30-18 (Sala Leonardo da Vinci)

Segreteria Convegno: ISEO - Tel. 02/2822752 - 28.25.935 - 28.90.876

Sessione Rifiuti solidi e Incenerimento 28 Ottobre ore 9-12,30; 14,30-18 (Sala G. Camperio)

Sessione Rumore 28 Ottobre ore 14,30-18 (Sala Leonardo da Vinci)

COMIS

Comitato Promotore Mostre Internazionali Specializzate

Rivendicati da bande di provocatori

Attentati a catena a Genova, Milano Bologna e Padova

Incendiate le auto di 3 dirigenti dell'Ansaldo e dell'Italsider - Distrutta l'Opera universitaria dell'ateneo padovano - Bombe incendiarie lanciate nel capoluogo lombardo



Ecco come è stata ridotta dall'esplosione la «500» utilizzata per l'attentato di Bologna

Tre auto di altrettanti dirigenti degli uffici dell'Ansaldo e dell'Italsider, sono state distrutte dalle fiamme nel corso della notte. Poco più tardi, verso le 7, una telefonata avvertiva il risorlo erano stati componenti delle sedicenti «brigate rosse», che avrebbero in seguito emesso il consueto comunicato. Le tre vetture sono state incendiate a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. Alle 5,30 i vigili del fuoco venivano chiamati a spegnere l'incendio sviluppatosi in viale Garibaldi, sulla «500» appartenente a Lorenzo De Ferrari, capo ufficio personale dell'Italsider. Poco più tardi era la «Beta come 1600»...

«Siamo alla vigilia di clamorosi sviluppi», questa è l'opinione di alcuni funzionari della questura di Roma che stanno indagando sull'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vittorio Occorsio. Dopo la permanenza a Roma durata fino a domenica dei due magistrati fiorentini, Vigna e Pappalardo della Procura di Firenze, cui è stata affidata dalla Cassazione l'inchiesta giudiziaria, la questura di Roma sta effettuando una serie di accertamenti su alcune persone che vengono ritenute implicate nell'omicidio. Le poche indiscrezioni trapelate riguardano la ricerca, da parte della polizia, di una «500» di colore rosso, di tipo «Guzzi», di cui sono stati rinvenuti in un luogo del delitto, la mattina del 10 luglio, quando fu ucciso il sostituto procuratore. Il tipo di colore rosso è stato segnalato da un appassionato di motociclismo, in via del Giuba, la mattina del 10 luglio, quando fu ucciso il sostituto procuratore. Il tipo di colore rosso è stato segnalato da un appassionato di motociclismo, in via del Giuba, la mattina del 10 luglio, quando fu ucciso il sostituto procuratore.

Il giovane incriminato per l'assassinio del giudice

Cedette la moto sospetta dopo l'attentato Occorsio

Il ragazzo con una scusa fece segnare la Guzzi fuori serie a nome di un amico - La questura seguendo questa traccia sta cercando anche altri individui legati all'ultimo arrestato

«Siamo alla vigilia di clamorosi sviluppi», questa è l'opinione di alcuni funzionari della questura di Roma che stanno indagando sull'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vittorio Occorsio. Dopo la permanenza a Roma durata fino a domenica dei due magistrati fiorentini, Vigna e Pappalardo della Procura di Firenze, cui è stata affidata dalla Cassazione l'inchiesta giudiziaria, la questura di Roma sta effettuando una serie di accertamenti su alcune persone che vengono ritenute implicate nell'omicidio. Le poche indiscrezioni trapelate riguardano la ricerca, da parte della polizia, di una «500» di colore rosso, di tipo «Guzzi», di cui sono stati rinvenuti in un luogo del delitto, la mattina del 10 luglio, quando fu ucciso il sostituto procuratore. Il tipo di colore rosso è stato segnalato da un appassionato di motociclismo, in via del Giuba, la mattina del 10 luglio, quando fu ucciso il sostituto procuratore.

«Siamo alla vigilia di clamorosi sviluppi», questa è l'opinione di alcuni funzionari della questura di Roma che stanno indagando sull'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vittorio Occorsio. Dopo la permanenza a Roma durata fino a domenica dei due magistrati fiorentini, Vigna e Pappalardo della Procura di Firenze, cui è stata affidata dalla Cassazione l'inchiesta giudiziaria, la questura di Roma sta effettuando una serie di accertamenti su alcune persone che vengono ritenute implicate nell'omicidio. Le poche indiscrezioni trapelate riguardano la ricerca, da parte della polizia, di una «500» di colore rosso, di tipo «Guzzi», di cui sono stati rinvenuti in un luogo del delitto, la mattina del 10 luglio, quando fu ucciso il sostituto procuratore. Il tipo di colore rosso è stato segnalato da un appassionato di motociclismo, in via del Giuba, la mattina del 10 luglio, quando fu ucciso il sostituto procuratore.

«Siamo alla vigilia di clamorosi sviluppi», questa è l'opinione di alcuni funzionari della questura di Roma che stanno indagando sull'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vittorio Occorsio. Dopo la permanenza a Roma durata fino a domenica dei due magistrati fiorentini, Vigna e Pappalardo della Procura di Firenze, cui è stata affidata dalla Cassazione l'inchiesta giudiziaria, la questura di Roma sta effettuando una serie di accertamenti su alcune persone che vengono ritenute implicate nell'omicidio. Le poche indiscrezioni trapelate riguardano la ricerca, da parte della polizia, di una «500» di colore rosso, di tipo «Guzzi», di cui sono stati rinvenuti in un luogo del delitto, la mattina del 10 luglio, quando fu ucciso il sostituto procuratore. Il tipo di colore rosso è stato segnalato da un appassionato di motociclismo, in via del Giuba, la mattina del 10 luglio, quando fu ucciso il sostituto procuratore.

Dossier della Provincia

Erano 20 anni che l'Icmesa inquinava impunemente

Per sussidi illeciti

Docenti universitari senesi incriminati per truffa

Dal nostro corrispondente

Icmesa, ovvero quasi vent'anni di inquinamento ambientale. La documentazione raccolta dalla ripartizione ecologica, igiene e sanità, della provincia di Milano che giunge a quattro mesi dalla fuoriuscita della «nube» di diossina (la prima denuncia in proposito fu fatta proprio dall'Unità a pochi giorni dalla vicenda) non lascia dubbi. L'azienda della Roche era già sotto accusa nel 1957: qualche anno prima aveva cominciato a funzionare lo stabilimento di Seveso. Nel 1956, la prefettura di Milano aveva demandato alla provincia il compito di controllare il grado di inquinamento del torrente Certosa nel quale l'Icmesa aveva avuto l'autorizzazione a scaricare i rifiuti di lavorazione.

Secondo i risultati del controllo, resi noti nel marzo dell'anno successivo, le acque del torrente erano fortemente inquinate con grave danno per il patrimonio ittico. In seguito a tali rilevamenti arriva alla direzione dell'Icmesa una diffida dell'amministrazione provinciale ad immettere gli scarichi nel torrente, nella quale si danno all'azienda sei mesi di tempo per mettere in funzione un adeguato impianto di depurazione. Il provvedimento fu comunicato a tutte le autorità competenti, naturalmente il sindaco di Melegnano, nel cui territorio è posta l'Icmesa. Ma non è che il primo di una lunga serie.

L'anno dopo (siamo nel 1958) l'azienda afferma di aver messo in funzione il depuratore necessario. Ma i controlli che seguono rivelano ancora, ad alto grado di tossicità nelle acque del Certosa. Nuovo provvedimento con il quale si diffida l'Icmesa a migliorare l'impianto, tempo massimo sei mesi. Siamo nel gennaio del 1959. Ci vorranno però due anni perché l'azienda comunicasse alla provincia il completamento dei lavori. Nuovi controlli, stessi esiti degli anni precedenti: «Inquinamento chimico e ittico elevato tossicità per la fauna acquatica», nuovo divieto di scarico, nuovo ordine di provvedere, entro sei mesi, all'installazione di un depuratore efficiente.

Interviene a questo punto, anche il Genio civile che nel 1953 aveva permesso all'Icmesa con una concessione decennale, lo scarico nel torrente. Il Genio diffida l'azienda minacciando, se l'impianto non sarà costruito, la revoca della concessione stessa. La minaccia non ha alcun seguito e passeranno altri due anni perché l'Icmesa comunicasse di averlo finalmente completato. E' il 1963, ma nel luglio del 1964 il depuratore non funziona ancora. I controlli effettuati sulle acque sono ecologicamente «non accettabili».

Solo nel 1968 la vicenda esce dal quadro locale e comincia ad avere una certa risonanza nazionale. Nel dicembre di quell'anno, infatti, le condizioni di inquinamento si aggravano: si ventila l'ipotesi che oltre ad elevate quantità di ammoniaca, nelle acque del Certosa scorra cianuro. Sono passati undici anni dalla prima diffida.

Alla fine del 1969 si comincia a parlare di chiusura dello stabilimento, ma la legislazione non permette, allora come oggi, di chiudere una fabbrica per soli motivi di disciplina dello scarico. E' dello stesso anno l'annuncio dell'Icmesa di aver attuato per il trattamento delle acque, un processo di incenerimento. Solo nel 1971 la provincia denuncia l'Icmesa alla Magistratura per «inquinamento con conseguente morte della fauna acquatica». Nuovo intervento del Genio civile che minaccia la revoca definitiva della concessione di scarico nel Certosa, salvo la costruzione di un nuovo impianto. Fatto, questo, che avrebbe potuto compromettere l'attività dello stabilimento di Seveso. Per questo la azienda si affrettò a progettare il nuovo impianto e a comunicarne la minuta descrizione alla Provincia. Nel frattempo, però, viene assolta dal pretore di Desio dal reato di inquinamento. E' il 3 luglio 1973. La sentenza tranquillizza l'Icmesa che rallenta i lavori e i successivi controlli rilevano, nuovamente, un altissimo grado di inquinamento del Certosa.

Il resto, purtroppo, è storia nota.

Comunicazione giudiziaria per quindici medici e docenti universitari senesi, tra cui il preside della facoltà di farmacia prof. Carlo Ricci, nei confronti dei quali il sostituto procuratore della Repubblica, Virgilio Romoli ha aperto un procedimento penale per falso continuato in atto pubblico e truffa continuata aggravata.

I quindici personaggi, tutti molto noti negli ambienti universitari e cittadini, avrebbero frodato il ministero della Pubblica Istruzione usufruendo, in base ai provvedimenti urgenti per l'Università varati nel 1973 per i docenti di ruolo e assistenti ordinari, di un assegno mensile di 120 mila lire, per ottenere il quale era necessario dichiarare entrate inferiori a quelle reali all'anno, derivate dalla libera attività professionale. La scarsa credibilità di una delle dichiarazioni rese da uno dei docenti in questione, non è però sufficiente a rendere inequivocabile non appaia confrontata con la denuncia dei redditi. Dopo questa prima scoperta sono saltati fuori le altre irregolarità e a questo punto sono scattate le comunicazioni giudiziarie.

In seguito a questo fatto, in sede di consiglio di amministrazione dell'Università, rifiuto nel pomeriggio di ieri il senatore comunista Aurelio Ciacci, membro del consiglio nominato dalla Regione Toscana, ha rivolto un'interrogazione per sapere se corrispondono a verità le informazioni che circolano in vari ambienti del territorio, secondo le quali sarebbero stati commessi da un gruppo di docenti dell'accademia. Più esattamente è stato chiesto di sapere se è vero che il sostituto procuratore della Repubblica ha aperto il procedimento penale, che sarebbe attualmente in fase istruttoria, nei confronti di quindici docenti universitari che sarebbero imputati del reato di truffa aggravata, continuata e falso in atto pubblico, per essersi procurati un illecito vantaggio a danno del ministero della Pubblica Istruzione, se è vero che nel gruppo di quindici imputati ci sono una moglie e un figlio di un amministratore dell'Università, e se, in caso affermativo, gli interessati hanno tratto le conclusioni giuste, anche sul piano giuridico, si imporrebbero sul piano politico e morale».

Luigi Ciacci ha chiesto se, al di là dei procedimenti in corso, vi siano da segnalare altri casi di scorrettezza da parte di docenti (docenti e non docenti dell'Università). L'apertura dell'inchiesta è stata confermata anche dal rettore della Pubblica Istruzione, ma non tutti gli imputati sono stati denunciati.

In un momento in cui vengono chiesti ai lavoratori sempre maggiori sacrifici, un episodio di questo tipo fa riflettere: c'è chi non esita ad infrangere la legge pur di aggirare la saccia di 120 mila lire mensili. Kinare delle proprie retribuzioni.

S'è sposato a 73 anni il dottor Spock (per la seconda volta)



LITTLE ROCK (Arkansas), 25. Il dottor Benjamin Spock, il cui libro sulla educazione dei bambini lo ha portato a fama internazionale, si è sposato ieri con la signora Morgan Counsell di 47 anni. Il matrimonio di 200 invitati hanno preso parte al festeggiamento di rito medievale. Il dottor Spock ha 73 anni e la signora Counsell 35. La sposa aveva lavorato per un anno alla Bibbia dei genitori. Spock subì persecuzioni maccarthiste negli anni '50 quando gli oltranzisti organizzarono una campagna di diffamazione. Spock è stato eletto negli Stati Uniti per essere «patron» quando organizzò una paracadista e centinaia di manifestazioni per la pace.

Agghiacciante scoperta sotto un ponticello

BAMBINA DI NOVE ANNI STRANGOLATA AD ORISTANO: VITTIMA DI UN BRUTO?

La piccola aveva un laccio intorno al collo e la fronte piena di sangue per una vasta ferita. Forse è stata seguita mentre si recava a casa dopo il catechismo - Battuta in tutta la zona

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. Una bambina di 9 anni, Carla Sebs, figlia di un marinaio, è stata trovata strangolata sotto un ponticello. La piccola era convinta con qualche regalo a fare una passeggiata fuori dell'abitato, trascinandola infine verso una casa deserta e non frequentata. Gli inquirenti mantengono sull'agghiacciante vicenda un stretto riserbo. Non riescono a confermare le tesi che la bambina sia stata attirata in quel posto da un maniaco sessuale. Le cause vere della morte potranno essere chiarite dall'autopsia. «Non possiamo dire altro», sostiene il comandante dei carabinieri di Oristano, Corrado Musiu di cui sono stati rinvenuti i resti. «Non sarebbe giusto descrivere questo assurdo delitto quando noi stessi siamo in attesa di un caso simile».

Il grave episodio di sangue ha suscitato viva impressione nell'abitato di Gonnostramatza e nella campagna del paese di Oristano dove si teme la presenza di un maniaco che rivolge le sue attenzioni ai bambini. Più di una persona questo oggi a Gonnostramatza ha ricordato gli episodi misteriosi di cui rimasero vittime il piccolo Carmelo Musiu di anni 4 e Sini (Oristano), denominato «Carolina» per via dei capelli rossi e delle lentiggini sul viso. Il caso è stato ufficialmente risolto nel marzo del 1972 ed il cui scheletro era stato trovato nel gennaio del 1974. L'esplosivo fu portato nel paese di Oristano, dove si trova il piccolo Carletto Furgas di tre anni da Mogoro (Oristano), scomparso dalla propria abitazione il 25 luglio del 1970 ed il cui scheletro venne ritrovato nell'agosto successivo.

Controlli per gli alibi dei Tuti

Inchiesta Italicus: il giudice a Empoli

Interrogati la moglie e il padre del fascista assassino - Le rivelazioni di Finchini

EMPOLI, 25. (G.S.) - Per la strage dell'Italicus (4 agosto 1974) il consigliere istruttore Angelo Vella che a Bologna conduce le indagini, ha compiuto stamane una serie di accertamenti su gli alibi di Mario Tuti, accusato come noto, insieme a Luciano Franci e Piero Malentacchi, tre neofascisti toccati dal FNR, di aver organizzato, preparato e attuato l'attentato. Ad accusarli, sono stati, il 16 dicembre del '75, due evasi dal carcere di Arezzo, Aurelio Finchini e Felice D'Alessandro. Per Aurelio Finchini che risiede alla redazione di Epoca, fu Franci a raccontargli come era stata organizzata e attuata la strage, spiegando che la bomba era stata confezionata da Malentacchi in quanto abile artigiere.

L'esplosivo fu portato nel vagone della morte» approfittando della sosta fiorentina, l'ultima prima dello scoppio a San Benedetto Val di Sambro. Il racconto del Finchini non contraddetto dai periti tecnici, trovò una conferma negli ordini di cattura (8 maggio '76) emessi dal giudice Vella contro Tuti, Franci e Malentacchi. Ma l'istruttoria, dopo gli interrogatori del «vice» di Tuti era al punto di prima. Ne Luciano Franci né Piero Malentacchi misero una loro qualche colpevolezza. Franci, però, fu costretto a confermare che la sera del sabato 3 agosto era in servizio alla stazione di Santa Maria Novella: mentre Piero Malentacchi dopo aver ammesso di aver fatto il servizio militare a Montecatini, quindici giorni prima di Epoca, disse di non ricordare dove fosse quella sera del sabato 3 agosto. Aspettarsi una confessione dai due sarebbe stata pura ipotesi. Ma in questi mesi il consigliere istruttore ha raccolto vari elementi, indizi sufficienti per giungere a una prossima conclusione dell'inchiesta. In questi mesi ha indagato il viaggio in Toscana del giudice fiorentino. «Edi ha iniziato la sua indagine da Empoli. Ha voluto controllare presso il comune i cartellini delle presenze dei Tuti per vedere se il 3 agosto '74 (vigilia della strage dell'Italicus) il fascista era regolarmente al lavoro. Come già più volte abbiamo pubblicato, Tuti non era in servizio il giorno della strage di San Benedetto Val di Sambro. Il dottor Vella ha interrogato in serata anche la moglie e il padre di Mario Tuti».

Dopo i pestaggi della polizia, ora anche le imputazioni di reato

Cristina Simeoni denunciata per le proteste al processo di Verona

Contro la sedicenne e altre quattro donne pesa l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale

Dal nostro corrispondente

VERONA, 25. La vicenda di Cristina Simeoni, la ragazza sedicenne costituita parte civile nel processo per violenza carnale, tenutosi pochi giorni fa a Verona, non si è ancora conclusa: contro di lei e contro altre quattro donne che hanno partecipato alla mobilitazione per il processo, è stata emessa sabato una denuncia per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, in seguito ai fatti verificatisi in tribunale nel corso dell'udienza del 18 ottobre scorso. Il provvedimento, oltre che grave, è assurdo, perché va a colpire in prima persona una donna che, nel corso del processo, fu la parte lesa in imputata e perché a ricadere su lei e sulle altre donne che con lei si erano mobilitate, è la responsabilità del violento scontro con la polizia. Immotivata e senza obiettivo fondamento, è anche la scelta dei quattro nomi: ad

dirittura, una delle donne denunciate non era nemmeno presente al momento dello scontro. D'altra parte proprio le donne, non resteranno passivo: di fronte a questi fatti e stanno già preparando le opportune querelle. Tutto lo svolgimento del processo è stato contrassegnato da precise richieste di salvaguardia della dignità della donna. Il giorno della sentenza, il

18 ottobre scorso, centinaia di donne si erano riunite in piazza Dante proprio di fronte all'ingresso del palazzo di giustizia e, quando la corte respingeva tutte le richieste della parte civile, esponeva la protesta.

Nei corridoi del tribunale venivano scanditi slogan contro le decisioni del collegio giudicante: il processo di fatto veniva interrotto e le donne brutalmente caricate e malmenate dai carabinieri.

Dal PM in una requisitoria durata 5 ore

Chiesti due ergastoli per i fatti di Argelato

Proposte anche tre condanne a trent'anni

BOLOGNA, 25. Al processo per i fatti di Argelato in corso davanti alla Corte d'Assise di Bologna, il P.M. Dott. Persico, al termine della requisitoria durata più di cinque ore, ha proposto due condanne all'ergastolo e altre pene per quasi un secolo e mezzo di carcere. La proposta del carcere a vita è stata avanzata per Ernesto Rinaldi, e Franco Francosi. Al primo è attribuita la responsabilità materiale della raffica di «Steno» che, a mattina del 5 dicembre 1974, falciò il brigadiere Andrea Lombardi il quale, disarmato, si era accostato al cancello di via Marzotto. Il secondo è stato chiesto per il brigadiere Antonio Rinaldi, che aveva tentato di uccidere il brigadiere Rinaldi, e per il brigadiere Antonio Rinaldi, che aveva tentato di uccidere il brigadiere Rinaldi.

«Evasi incappano in un posto di blocco». Confitto a fuoco, era a Fozzia, fra carabinieri e un gruppo di ricercati fra i quali due detenuti evasi recentemente dal carcere di Agrigento. Il gruppo era a bordo di una Fiat 124 Fiat che non si è fermata all'alt della pattuglia dei carabinieri che sulla strada di via Marzotto solo l'unico rimasto, il capitano Francesco Severo aveva istituito un posto di blocco. Braccati i quattro fuggitivi: dopo una breve sparatoria, la vettura fu colpita da un colpo di cannone che la mandò a monte. I quattro fuggitivi furono uccisi. Il gruppo era a bordo di una Fiat 124 Fiat che non si è fermata all'alt della pattuglia dei carabinieri che sulla strada di via Marzotto solo l'unico rimasto, il capitano Francesco Severo aveva istituito un posto di blocco.

La condanna a trent'anni di reclusione è stata proposta per Claudio Bartolini, l'11. L'epoca dei fatti non ancora dimenticata. Stefano Cavina e Marzia Lelli, la ragazza del gruppo che è riuscita a rimanere in libertà, per Claudio Vincelli il pubblico accusatore ha richiesto una condanna a 21 anni e 20 anni per Stefano Bonora.

Durante la requisitoria il pubblico accusatore ha detto che certamente non sono stati individuati tutti i componenti di quella «associazione» di delinquenti per cui si è chiesto un ergastolo per il brigadiere Rinaldi, che aveva tentato di uccidere il brigadiere Rinaldi, e per il brigadiere Antonio Rinaldi, che aveva tentato di uccidere il brigadiere Rinaldi.

«Evasi incappano in un posto di blocco». Confitto a fuoco, era a Fozzia, fra carabinieri e un gruppo di ricercati fra i quali due detenuti evasi recentemente dal carcere di Agrigento. Il gruppo era a bordo di una Fiat 124 Fiat che non si è fermata all'alt della pattuglia dei carabinieri che sulla strada di via Marzotto solo l'unico rimasto, il capitano Francesco Severo aveva istituito un posto di blocco. Braccati i quattro fuggitivi: dopo una breve sparatoria, la vettura fu colpita da un colpo di cannone che la mandò a monte. I quattro fuggitivi furono uccisi. Il gruppo era a bordo di una Fiat 124 Fiat che non si è fermata all'alt della pattuglia dei carabinieri che sulla strada di via Marzotto solo l'unico rimasto, il capitano Francesco Severo aveva istituito un posto di blocco.

La condanna a trent'anni di reclusione è stata proposta per Claudio Bartolini, l'11. L'epoca dei fatti non ancora dimenticata. Stefano Cavina e Marzia Lelli, la ragazza del gruppo che è riuscita a rimanere in libertà, per Claudio Vincelli il pubblico accusatore ha richiesto una condanna a 21 anni e 20 anni per Stefano Bonora.

Durante la requisitoria il pubblico accusatore ha detto che certamente non sono stati individuati tutti i componenti di quella «associazione» di delinquenti per cui si è chiesto un ergastolo per il brigadiere Rinaldi, che aveva tentato di uccidere il brigadiere Rinaldi, e per il brigadiere Antonio Rinaldi, che aveva tentato di uccidere il brigadiere Rinaldi.

«Evasi incappano in un posto di blocco».

Secondo l'Assemblea nazionale degli emodializzati

All'anno più di mille malati fuori dei centri di dialisi

Ognuno di loro rischia la morte — Denunciate le gravi lacune nell'assistenza — Scarsità dei trapianti — Problema della prevenzione e diagnosi precoce

Dalla nostra redazione.

MILANO, 25

Il numero preciso dei morti non si sa. Ma in questa tragica contabilità si può giungere ad un' approssimazione vicina al vero. All'assemblea nazionale dell'Aned (Associazione Nazionale Emodializzati) svoltasi ieri a Milano la segreteria generale, la dott.ssa Franca Pellini Gabbardini, ha detto nella sua relazione: « Nel 1975 sono entrati in dialisi 2105 nuovi pazienti. I malati che ogni anno devono essere dializzati sono 3300 ». Le due cifre piombano su una affollatissima assemblea; si fa presto il drammatico conto: milleducento persone con reni che non funzionano più e che per vivere hanno bisogno di quello artificiale, dell'emodialisi (o lavaggio del sangue come si dice comunemente), sono morte perché non hanno trovato posto

Le conclusioni del convegno di Aosta

Per la TV e la radio le Regioni indicano una linea unitaria

Tutte le scelte devono ispirarsi al principio che l'attività radiotelevisiva è un servizio pubblico

Il convegno promosso sabato e domenica scorsi ad Aosta dalle Regioni di cui abbiamo ampiamente riferito — ha segnato un importante passo avanti per la ricostruzione di un ampio schieramento unitario capace di difendere la riforma radiotelevisiva dagli attacchi insidiosi che ad essa vengono portati da varie parti, affermare i contenuti innovatori e democratici, svilupparne tutte le potenzialità.

La mozione approvata a conclusione dei lavori — che riassume sinteticamente e indica precise linee d'indirizzo politica:

TV PRIVATE, ESTERE E PSEUDO-ESTERE — La mozione esprime apprezzamento per le recenti deliberazioni della Commissione parlamentare di vigilanza circa l'attuazione delle norme che vietano la pubblicità sulle TV estere e l'attività delle TV pseudo-esterne (« vere e proprie emittenti italiane all'estero »), rievoca che « non esistono linee alternative a quella indicata dal Parlamento » e sottolinea che le Regioni « si apprestano a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103 ». (La legge di riforma della Rai) e delle notizie della Corte costituzionale in tutti i loro aspetti.

La tutela coerente dell'interesse della collettività richiede che lo stesso Parlamento si apprestino a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103.

La tutela coerente dell'interesse della collettività richiede che lo stesso Parlamento si apprestino a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103.

La tutela coerente dell'interesse della collettività richiede che lo stesso Parlamento si apprestino a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103.

La tutela coerente dell'interesse della collettività richiede che lo stesso Parlamento si apprestino a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103.

La tutela coerente dell'interesse della collettività richiede che lo stesso Parlamento si apprestino a chiedere alle autorità competenti di verificare la legittimità dei ripetitori installati sul rispettivo territorio al fine della piena applicazione della legge 103.

3) che i Comitati regionali siano dotati dei mezzi e delle strutture necessarie per poter operare.

ACCESSO — Le Regioni — che già avevano manifestato serie riserve sul regolamento per l'accesso approvato dalla commissione parlamentare di vigilanza il 30 aprile scorso, in quanto esso « espropria e snatura di fatto i compiti e le responsabilità dei Comitati regionali, predisponendo una normativa molto generica rispetto alle concrete realtà del paese » — ribadiscono la necessità di un regolamento che, una volta definite le condizioni (non solo quantitative) a livello nazionale, riconosca loro proprie responsabilità nella individuazione dei soggetti che possono accedere alla radio e alla tv (e che possono essere ospedali, il 15 per cento dei malati deve compiere viaggi superiori ai 15 chilometri per raggiungere l'ospedale in cui si cura, i pazienti abitanti a Milano devono coprire percorsi fino a 60 chilometri per usufruire di cure in un ospedale del rene artificiale). E' stato calcolato che nella Lombardia l'anno scorso più di cento persone hanno perso la vita per mancanza di assistenza. Il costo umano si somma a quello economico, in una spirale di disagi e di spesa che pare senza fine.

Lo scia si batterà per un aumento del prezzo del greggio

TEHERAN, 25. In una intervista ad un giornale lo scia dell'Iran Reza Pahlavi ha detto che il prezzo del greggio aumenterà sicuramente — egli si batterà per questo — aggiungendo che il mondo è ormai preparato a questo ennesimo incremento. Lo scia non precisa l'ampiezza dell'aumento, ma ha detto che gli incrementi petroliferi iraniani aumenteranno di diversi miliardi di dollari rispetto a quanto fissato nella previsione di bilancio di quest'anno.

Lo scia ha anche impegnato il suo governo a non « bruciare » il prezzo dei redditi petroliferi del paese. Ogni eccedenza di proventi petroliferi — ha detto il monarca — dovrà essere impiegata anzitutto per ripianare il deficit di bilancio dello Stato e poi potrà trovare altri impieghi, come l'acquisto di Krupp. La settimana scorsa l'Iran ha acquistato il 25,01 per cento delle industrie del colossale gruppo tedesco, con diritto di veto nelle decisioni più importanti.

Lo scia ha anche impegnato il suo governo a non « bruciare » il prezzo dei redditi petroliferi del paese. Ogni eccedenza di proventi petroliferi — ha detto il monarca — dovrà essere impiegata anzitutto per ripianare il deficit di bilancio dello Stato e poi potrà trovare altri impieghi, come l'acquisto di Krupp. La settimana scorsa l'Iran ha acquistato il 25,01 per cento delle industrie del colossale gruppo tedesco, con diritto di veto nelle decisioni più importanti.

Il personale necessario. Al Policlinico di Milano, è stato fatto rilevare, non esiste una « équipe » chirurgica dedicata ai trapianti. In certi momenti si è dovuto rinunciare a farli non perché (come è stato scritto) il personale era in agitazione ma perché mancava. Non solo: per le camere sterili (dove vengono ricoverati i pazienti trapiantati) sono stati utilizzati appena assenti, incapaci quindi di prestare un'assistenza a malati così delicati.

Resta il problema della prevenzione e della diagnosi precoce. Dice il prof. Giuseppe D'Amico, primario della divisione di nefrologia all'ospedale San Carlo di Milano: « Intanto dobbiamo cercare di eliminare tutte quelle malattie renali dovute all'ipertensione e all'abuso di farmaci (specie analgesici), di additivi alimentari, al contatto con sostanze tossiche. Inoltre si possono effettuare indagini di massa. Nel '70-'71 la nostra divisione effettuò esami delle urine su cinquecento scolari della quinta elementare di varie scuole milanesi. Fra l'altro furono riscontrati una dozzina di casi di infezioni alle vie urinarie dovute a malformazioni. Una dozzina di ragazzi che se non fossero stati tempestivamente curati sarebbero diventati altrettanti malati alla disperata ricerca di un rene artificiale per sopravvivere ».

Ennio Elena

Verso la « ristrutturazione » dell'UDR

Chirac tenta un rilancio del movimento gollista

Polemica Giscard-Mitterrand sull'alternativa di sinistra

Del nostro corrispondente

PARIGI, 25

La corsa dell'ex-primo ministro Chirac verso un « destino nazionale », cominciata con le sue dimissioni dalla carica di primo ministro, è arrivata ad una tappa decisiva: il Comitato centrale del partito gollista UDR (Unione dei democratici per la Repubblica) ha infatti accettato alla unanimità la sua proposta di convocare per il prossimo 5 dicembre un congresso straordinario, che avrà come tema essenziale il lancio di un « assemblamento nazionale » che sembra riecheggiare il defunto RPP di De Gaulle del 1949, la necessaria ristrutturazione dell'UDR, che ne sarà il nucleo fondamentale, e dunque la scomparsa di questa sigla, che per anni ha dominato la vita politica francese.

Il partito gollista, in diciotto anni, ha subito non poche metamorfosi. Nato come UDR (Unione per la nuova Repubblica), diventato successivamente UNR-UDT con l'affiliazione dei gollisti di sinistra, appartenenti all'Unione democratica del lavoro, trasformatosi più tardi in UDV (Unione dei democratici per la V Repubblica) e finalmente sfociato nell'attuale UDR, esso ha testimoniato con queste trasformazioni le proprie difficoltà a conservare la propria identità politica, davanti al declino dei miti golliani. Oggi neanche l'UDR risponde più ai bisogni della grande borghesia industriale e che si è costretti a rinnovarsi o perire.

Chirac ha illustrato questo destino in una frase: « Le cose sono cambiate. Oggi siamo associati al governo ma non siamo più responsabili del governo ». Questo è il declino di un partito che ha

assicurato, dal 1958, il dominio incontrastato della grande borghesia, ma che, a poco a poco, è stato scalzato dai centri del potere effettivo; per Chirac una cosa è certa: o l'UDR si rinnova, o la sinistra vincerà le elezioni del 1978 e la grande borghesia perderà il suo potere. Il che vuol dire, in una lettura diversa, che Giscard d'Estaing non è in grado di garantire la vittoria dei partiti borghesi vittoriosi nell'attuale maggioranza.

Segno di crisi profonda di questa maggioranza, oggi esistente tra una società più autoritaria, come la società Chirac, e la società liberale avanzata di Giscard l'operazione dell'ex-primo ministro è anche un tentativo disperato di salvare il gollismo in quello che esso potrebbe ancora avere di seduzione per l'opinione francese. Chirac ha in effetti sottoposto alle federazioni una piattaforma politica che verrà discussa al congresso e che in un certo senso è la rianimazione delle idee del generale De Gaulle da una parte, e la risposta pratica al recente libro di Giscard dall'altra. Questa piattaforma, strutturata in due grandi capitoli — lo Stato e la democrazia d'ogni giorno — prevede una politica estera indipendente, una difesa nazionale fondata sulla forza nucleare di dissuasione, un ruolo attivo dello Stato nello sviluppo economico, una ristrutturazione generale della finanza, la diffusione della proprietà e la protezione del risparmio, una società « per i giovani ». De Gaulle non avrebbe potuto fare meglio.

Preoccupati da una nuova e più marcata « personalizzazione » del potere, due dei baroni gollisti, Chaban-Delmas e Debré hanno cercato di opporsi alla scalata di Chirac

auspicando una direzione collegiale per il nuovo movimento, piuttosto che la nascita di un nuovo « salvatore ». Ma l'uno e l'altro hanno finito per piegarsi all'entusiasmo del Comitato centrale, che ha praticamente dato carta bianca all'ex-primo ministro, ormai sicuro di poter continuare la sua corsa dopo aver superato agevolmente questo ostacolo.

A questo punto si prospetta una maggioranza bicolora che sarà certamente fonte di altre discordie. Ma Chirac non ha nessuna intenzione, per ora, di riprendere la polemica diretta contro Giscard. Il suo disegno è di portare questa maggioranza unita alle elezioni legislative e di fare i conti dopo, allorché si vedrà il peso effettivo del gollismo in seno al blocco del centro-destra.

Per curioso, ma non troppo, che la prima denuncia della operazione Chirac sia venuta proprio da un altro settore gollista, quello del « fronte progressista », rimasto fedele al mito di un gollismo di sinistra, nazionale e popolare. Il fronte progressista ha attaccato violentemente Chirac accusandolo di « una immensa impostura » che assimila il gollismo « alla destra e perfino al fascismo ».

Colloqui a Parigi tra Vietnam e USA

PARIGI, 25

Il Vietnam ha accettato una proposta americana per colloqui intesi a migliorare le relazioni bilaterali, ma ha insistito affinché nel corso dei colloqui stessi venga posta l'alternativa di una nuova e più marcata « personalizzazione » del potere, due dei baroni gollisti, Chaban-Delmas e Debré hanno cercato di opporsi alla scalata di Chirac

La cronaca politica registra anche un significativo scontro polemico tra Giscard e Mitterrand. Presentando il suo libro a Radio-tele-Lussemburgo, il presidente ha detto che il diritto della sinistra a detenere la maggioranza « nasce naturalmente dall'esercizio della democrazia e dallo stesso suffragio universale » ma che « si deve anche tener conto del quadro previsto dalla Costituzione ».

La cronaca politica registra anche un significativo scontro polemico tra Giscard e Mitterrand. Presentando il suo libro a Radio-tele-Lussemburgo, il presidente ha detto che il diritto della sinistra a detenere la maggioranza « nasce naturalmente dall'esercizio della democrazia e dallo stesso suffragio universale » ma che « si deve anche tener conto del quadro previsto dalla Costituzione ».

Per Mitterrand, che si esprime in un'intervista a Paris-Match, Giscard ha così bruciato ogni possibilità di incontro con i socialisti. « Non è possibile, egli afferma, considerarsi come un interlocutore utile agli interessi della Francia e dire o lasciare che lo stesso interlocutore non verrà accettato, anche se ciò deciderà il suffragio universale ».

Augusto Pancaldi

A Napoli

Dal 1 al 4 novembre il congresso dell'ARCI-UISP

NAPOLI, 25. Napoli è stata scelta come sede del congresso nazionale dell'ARCI-UISP, « perché questa città è un punto di riferimento preciso sia nazionale che internazionale di una situazione socio-culturale che fortunatamente « cambiando » lo ha affermato Elisei, della segreteria nazionale nel corso del convegno preparatorio che ha visto anche un incontro con le forze sociali e culturali della città. Sono previsti quattro giorni di lavori congressuali, dall'1 al 4 novembre.

La relazione introduttiva è stata svolta da Elisei dopo un breve intervento del segretario regionale, Giuseppe De Marco. Elisei, dopo una analisi politica della crisi in cui si dibatte il paese e sugli aspetti di essa che investono le organizzazioni ricreative e culturali, ha sottolineato la grande funzione che una organizzazione democratica come l'ARCI si propone di svolgere con la proposta di un nuovo sviluppo culturale, un uso migliore delle strutture esistenti, un contenimento dei consumi non sociali. Programmi di iniziative culturali sul territorio, libertà di espressione e informazione, questione femminile, scuola e giovani, informazione e RAI-TV saranno dunque gli argomenti del dibattito congressuale; Elisei ha concluso la sua relazione affermando che « energie convergenti, nuove forme di associazionismo e l'ARCI, possono insieme qualificare lo sviluppo culturale dell'intero paese ». Nel dibattito sono intervenuti fra gli altri Canetta della ACLI, Pagliarini della segreteria ARCI, Vitali e Fabbrì dell'ARCI-Napoli.

a noi rimane la parte meno dolce

la preparazione dei succhi di frutta e delle conserve, oltre al prodotto che voi consumate, produce acqua di scarico con forte presenza di sostanze vegetali; questa acqua, per non essere inquinante, deve essere depurata: noi ci occupiamo di questo. da sempre il CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO RAVENNATE, responsabilmente preoccupato del problema, si è rivolto a noi per la depurazione delle acque di scarico dello stabilimento della propria consociata cooperativa ALA FRUTTA. il nuovo depuratore di Alfonsine (RA) avrà una portata media di 3.200 metri cubi al giorno, e si prenderà cura di un'acqua con BOD₅ di 3.000 mg./litro (equivalente a 160.000 abitanti). ci siamo assunti questo compito perché oltre alla tecnologia ed ai mezzi, abbiamo l'esperienza raggiunta con 20 impianti realizzati o in costruzione per la depurazione di industrie alimentari; e perché da anni collaboriamo con consorzi e cooperative per la soluzione di ogni problema riguardante l'ecologia.



RONZONI
Divisione Trattamento Acque

la RONZONI progetta, costruisce ed installa col sistema "chiavi in mano" impianti di condizionamento civile ed industriale, refrigerazione e congelamento, anti-incendio, riscaldamento, centrali termiche, irrigazione, depurazione acque e trattamento acque primarie.

RONZONI TRATTAMENTO ACQUA E ARIA LENTATE - MILANO TEL. 0362/561421 - 560852 TELEX 35485 RONZONI
filiali: 00187 ROMA via Ludovici 43 telefono 06/4758757 30170 VENEZIA MESTRE via Carducci 54 telefono 041/962530

L'aereo 7X7 volerà dal prossimo anno?

SEATTLE, 25. Il nuovo aereo da trasporto passeggeri di Boeing, il 7X7, nella cui progettazione e costruzione l'Aeritalia partecipa al 20%, verrebbe offerto alle compagnie di volo fin dal prossimo anno. E' quanto ha dichiarato un dirigente della Boeing. La settimana scorsa l'Iran ha acquistato il 25,01 per cento delle industrie del colossale gruppo tedesco, con diritto di veto nelle decisioni più importanti.

Le compagnie perdite commerciali della compagnia aerea stanno attraversando un periodo di forte domanda sulle rotte internazionali e questo fa prevedere l'anticipata richiesta di un tipo di aereo come il 7X7 che trasporta 200 passeggeri su rotte di 3.4 mila chilometri ma a velocità elevata e con bassi consumi di carburante.

Grassi illustra la stagione alla Scala
Così il cartellone completo

MILANO, 25. Ecco, in dettaglio, il cartellone della Scala:
7 dicembre: Otello di Giuseppe Verdi, direttore Carlo...

Meno spettacoli ma molte recite

L'ente teatrale manca ancora di una struttura interna - Sacrificato il settore operistico contemporaneo - Lodevole attenzione all'avanguardia «storica» - Il tramonto del «Crepuscolo»

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Regime di economia e progetti di ristrutturazione della Scala, incertezza sul direttore artistico e sulla presenza di Abbado, sensibile riduzione...

allestimenti e l'invito a complessi stranieri: l'opera di Vienna, che porterà il Mosè e l'Arnone di Schoenberg...

In effetti l'impoverimento risulterà anche maggiore nel campo operistico e di fronte alle serate di balletto aumenterà rispetto a quelle dell'opera, il programma conferenziale...

Con «Le cugine» un altro Svevo alla ribalta

Una l'opera teatrale di Italo Svevo (dopo il successo riportato qualche settimana fa, dalla «Generazione» trova il suo sbocco sulle scene...

Un'altra opera teatrale di Italo Svevo (dopo il successo riportato qualche settimana fa, dalla «Generazione» trova il suo sbocco sulle scene...

Le polemiche talvolta insopportabilmente surrettizianamente pietose (o pizze?) per se stesse scritte. E' accaduto una cosa analoga, e sembra, con Tradimenti n. 2, il lavoro teatrale che Memè Perlini...

«Tradimenti n. 2» alla Biennale
Memè Perlini e il gioco della dilapidazione

Una battuta d'arresto nel «lavoro in progresso» del giovane e discusso teatrante romagnolo

Dal nostro inviato

VENEZIA, 25. Le polemiche talvolta insopportabilmente surrettizianamente pietose (o pizze?) per se stesse scritte. E' accaduto una cosa analoga, e sembra, con Tradimenti n. 2, il lavoro teatrale che Memè Perlini...

figura emblematica (parlare di personaggio sarebbe sicuramente indebitato) di una nevrosi inaspettata di latino, attorniato da studenti inglesi e tedeschi, la quale...

Perlini (che non ne vuol sapere) era ancora all'indie. Gabriele Ferro ha curato questa fitta Sintona un'occasione tratta con questo...

Le prime

Musica
Gabriele Ferro all'Auditorio

Abbiamo in Gabriele Ferro un eccellente direttore di orchestra, che ha saputo via via approfondire il suo interesse culturale fino a trovare un invidiabile equilibrio tra le più diverse esperienze musicali: l'antico e il moderno, il reperto sinfonico e quello melodrammatico. E' stato protagonista all'Auditorio di un difficile concerto...

RAI controcanale

AVVENTURE E MISTERI

Le vicende della vita sono infinite, e il cinema ne ha passate parecchie. Prendete, per esempio, questo «giornale» suggestivamente intitolato «Avventure e misteri». E, infatti, come notiamo un'altra volta, la sua collocazione naturale sarebbe stata nella «TV dei ragazzi». Ma venendo in tempi in cui gli italiani pare tengano considerati tutti sotto lo stesso tetto, da parte di chi è esperto delle «cose del mondo» che sono notoriamente brutte e sporche sentite e che parlano non hanno visto opere, se non per il nostro bene, credete che abbiano mandato al lago l'ultimo tasso a Parigi, tentato di sequestrare Novecento per sempre, e «confiscate» le copie del film di Jancso. Vizi privati pubblici virtù?», dobbiamo far finta di adeguarci e goderci tutti insieme la nostra urtica...

5 febbraio: Mosè e Aronne di Schoenberg (edizione Staatsoper di Vienna), direttore Christoph von Dohnanyi, regia di Gutz Friedrich, scene e costumi di Rudolf Heinrich, coreografia di Erich Wiethe...

3 maggio: (alla Piccola Scala), recital Franco Bortoluzzi (Sylphides, Giselle, Scheherzade). Il maggio: Don Juan di Gluck: Ricotta di Sifiso di Goffredo Petrassi. 17 maggio (1ª rappresentazione in Italia): La Molière imaginaire di Nino Rota, coreografia di...

3 giugno (al Lirico): Ascesa e rovina della città di Malaganz di Bertolt Brecht e Kurt Weill, direttore Gary Bertini, regia di Giorgio Strehler.

Fra gli interpreti di maggiore spicco: Montserrat Caballé, Helena Conrads, Elijane Demoz, Maria Esting, Wendy Finn, Mirella Freni, Adriana Maliponte, Edith Martelli, Milva, Elena Obrazzova, Jeannette Pilon, Jean Reynolds, Olivia Stuenkel, Jean Vautour, Frederica Von Staël, Mila Zankari, Elena Zilbo, Teresa Zylis-Gara, Luigi Alva, Rolf Boyesen, José Carreras, Silvano Carroli, Giorgio Corbelli, Luciano Biondi, Arturo...

La situazione stessa, comunque, impone scelte immediate. La prima - ha detto il sovrintendente - è quella di accogliere i nuovi allestimenti nuovi in una stagione, ma di riprenderli almeno altri due anni. La seconda scelta è quella di ridurre gli spettacoli mantenendo immutato il numero delle recite. In cifre: nel 1974-75 la grande sala Lombardi, Arnone, diresse 22 spettacoli e 132 rappresentazioni. Nel 1975-76 si è passati rispettivamente a 22 spettacoli e 132 rappresentazioni, mantenendo immutate le recite.

L'economia impone un impoverimento della stagione, inevitabile se non si voglia accettare una struttura a regime. Il prossimo stagione (il Covent Garden). Riforma che Grassi esclude restando ancorato all'antiquato sistema stagionale, con i correttivi della ripresa degli...

La situazione stessa, comunque, impone scelte immediate. La prima - ha detto il sovrintendente - è quella di accogliere i nuovi allestimenti nuovi in una stagione, ma di riprenderli almeno altri due anni. La seconda scelta è quella di ridurre gli spettacoli mantenendo immutato il numero delle recite. In cifre: nel 1974-75 la grande sala Lombardi, Arnone, diresse 22 spettacoli e 132 rappresentazioni. Nel 1975-76 si è passati rispettivamente a 22 spettacoli e 132 rappresentazioni, mantenendo immutate le recite.

L'economia impone un impoverimento della stagione, inevitabile se non si voglia accettare una struttura a regime. Il prossimo stagione (il Covent Garden). Riforma che Grassi esclude restando ancorato all'antiquato sistema stagionale, con i correttivi della ripresa degli...

La traccia drammatica che s'intreccia baluginante in Tradimenti n. 2 è data dalla figura emblematica (parlare di personaggio sarebbe sicuramente indebitato) di una nevrosi inaspettata di latino, attorniato da studenti inglesi e tedeschi, la quale...

Perlini (che non ne vuol sapere) era ancora all'indie. Gabriele Ferro ha curato questa fitta Sintona un'occasione tratta con questo...

La traccia drammatica che s'intreccia baluginante in Tradimenti n. 2 è data dalla figura emblematica (parlare di personaggio sarebbe sicuramente indebitato) di una nevrosi inaspettata di latino, attorniato da studenti inglesi e tedeschi, la quale...

La traccia drammatica che s'intreccia baluginante in Tradimenti n. 2 è data dalla figura emblematica (parlare di personaggio sarebbe sicuramente indebitato) di una nevrosi inaspettata di latino, attorniato da studenti inglesi e tedeschi, la quale...

Seimone Rampal all'Opera

Anche il secondo concerto dell'istituzione universitaria è stato un successo. Il concerto al Teatro dell'Opera, dove ancora una volta si è registrato il tutto esaurito...

La traccia drammatica che s'intreccia baluginante in Tradimenti n. 2 è data dalla figura emblematica (parlare di personaggio sarebbe sicuramente indebitato) di una nevrosi inaspettata di latino, attorniato da studenti inglesi e tedeschi, la quale...

La traccia drammatica che s'intreccia baluginante in Tradimenti n. 2 è data dalla figura emblematica (parlare di personaggio sarebbe sicuramente indebitato) di una nevrosi inaspettata di latino, attorniato da studenti inglesi e tedeschi, la quale...

«Coro» di Berio oggi a Venezia

Il compositore italiano Luciano Berio ha diretto al Festival di Donauschingen, presso Stoccarda, l'esecuzione in prima assoluta, della sua ultima opera, «Coro».

L'ARCI - UCCA protesta per la condanna di Jancso

In un telegramma al ministro della Spagnola e alla giustizia, i Presidenti della Camera e del Senato e il Comitato direttivo nazionale dell'Unione Cinematografici dell'ARCI ha espresso la sua indignata protesta per l'arresto e la condanna del film di Jancso 'Vizi privati pubbliche virtù'.

La situazione stessa, comunque, impone scelte immediate. La prima - ha detto il sovrintendente - è quella di accogliere i nuovi allestimenti nuovi in una stagione, ma di riprenderli almeno altri due anni. La seconda scelta è quella di ridurre gli spettacoli mantenendo immutato il numero delle recite. In cifre: nel 1974-75 la grande sala Lombardi, Arnone, diresse 22 spettacoli e 132 rappresentazioni. Nel 1975-76 si è passati rispettivamente a 22 spettacoli e 132 rappresentazioni, mantenendo immutate le recite.

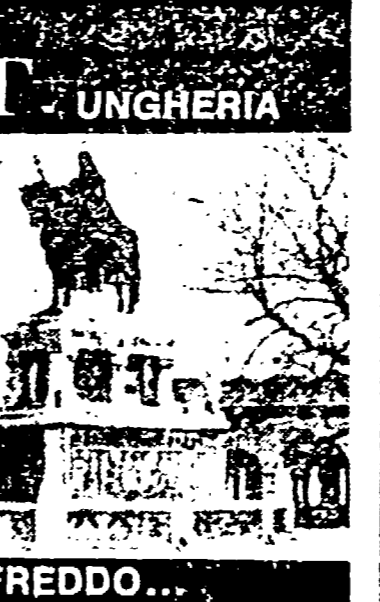
La trentesima edizione del Teatro lirico sperimentale

Con «La vedova allegra» un buon compleanno a Spoleto

L'operetta di Franz Lehár eseguita in un piacevole allestimento

Il Teatro lirico sperimentale di Spoleto, nella trentesima edizione, ha voluto celebrare il compleanno con una suntuosa e spettacolare produzione...

La situazione stessa, comunque, impone scelte immediate. La prima - ha detto il sovrintendente - è quella di accogliere i nuovi allestimenti nuovi in una stagione, ma di riprenderli almeno altri due anni. La seconda scelta è quella di ridurre gli spettacoli mantenendo immutato il numero delle recite. In cifre: nel 1974-75 la grande sala Lombardi, Arnone, diresse 22 spettacoli e 132 rappresentazioni. Nel 1975-76 si è passati rispettivamente a 22 spettacoli e 132 rappresentazioni, mantenendo immutate le recite.



Memè Perlini

Rinascita
IN EDICOLA VENERDI' 29 OTTOBRE
L'Italia dei veleni
Giovanni Berlinguer
Il profitto il potere lo spreco
Laura Conti
Chi spende diossina e chi se ne serve
Antonio De Marco
Ci raggiungono in casa gli agenti cancerogeni
Nicola Loprieno
Difendiamo: ma come?
Gastone Marri
Le fabbriche: pane e veleno
Documentazione
Perché muore l'Adriatico
La nube di Marghera
La Cavat carica di piombo tetraetile
L'arsenico di Manfredonia
Ciriè: la fabbrica del cancro
Sotto accusa
Biossido di silicio, piombo, mercurio, cromo, benzolo, cloruro di vinile, ammine aromatiche, isocianati, onde elettromagnetiche
Organizzate la diffusione

La vedova allegra, dopo le...

Erasmus Valente

TV primo
12.30 SAPERE
13.00 TELEGIORNALE
14.00 NOTIZIE AL PARLAMENTO
14.15 CORSO DEI RAGAZZI
17.00 LA STAGIONE DEL GRAN TURCO
18.15 SAPERE
18.45 JAZZ BUM
19.20 ANORE PI SOFFITTA
19.45 ALTA SQUADRA DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.45 LEZIONE DI TEDESCO
21.50 SCATOLA APERTA
22.45 TELEGIORNALE
TV secondo
12.30 CANTACORTILE
13.00 TELEGIORNALE
13.30 LA STAGIONE DEL GRAN TURCO
17.00 DIFESA AD OLTRANZA
18.00 IL CABARET
18.45 TELEGIORNALE
18.50 IL LAVORO CHE CAMBIA
19.45 TELEGIORNALE
20.45 I TARANTOLATI DI TRICARICO
21.45 TELEGIORNALE
22.45 TELEGIORNALE RADIO PRIMO
Radio 1°
GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30
Radio 2°
GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30
Radio 3°
GIORNALE RADIO - Ore: 6.45, 7.45, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45

In un editoriale congiunto dei principali organi di stampa

I giornali cinesi affermano che Mao indicò Hua successore

«Restringere il bersaglio dell'attacco e unirsi a tutti coloro con cui ci si può unire» - Nelle accuse alla minoranza c'è anche il «tradimento nazionale» - Obiettivi della nuova fase: modernizzare l'economia, la tecnologia, la difesa

PECHINO, 25. Un editoriale congiunto dei tre maggiori organi di stampa cinesi, il Quotidiano del popolo, il Quotidiano del lavoro e il Quotidiano della difesa nazionale, ha annunciato che Mao Tse-tung ha indicato Hua Guofeng come suo successore. Il documento, che è apparso in tre edizioni, è stato pubblicato in un momento di grande tensione politica. L'editoriale afferma che Mao ha indicato Hua come suo successore in un momento di grande tensione politica. L'editoriale afferma che Mao ha indicato Hua come suo successore in un momento di grande tensione politica.

dal presidente Mao, bisogna realizzare una completa modernizzazione dell'agricoltura, dell'industria, della difesa nazionale, della scienza e tecnologia, e fare della Cina un paese socialista. Il documento, che è apparso in tre edizioni, è stato pubblicato in un momento di grande tensione politica.

termine della visita nel URSS di Tse-tung, segretario del PRC, che nei giorni scorsi ha affrontato con i sovietici (ai colloqui di Cremlino) hanno partecipato Breznev, Kossighin, Gromiko, alcuni dei temi più «scottanti» dell'Asia e, in particolare, quelli che si riferiscono alla nuova situazione cinese.



Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto la delegazione del partito Tudeh d'Iran, (nella foto). Il compagno Berlinguer ha espresso alla delegazione del partito Tudeh d'Iran, la solidarietà del PCI con i compagni e i democratici iraniani, impegnati in una lotta per il regime dello Scià. La delegazione del partito Tudeh d'Iran ha ringraziato calorosamente dell'ospitalità fraterna e dell'impegno assunto per un attivo sostegno dei comunisti italiani alla lotta del popolo iraniano.

Incontro a Roma fra i due partiti

Ribadito impegno di solidarietà del PCI con il Tudeh dell'Iran

La delegazione del partito iraniano, diretta dal compagno Eskandari, è stata ricevuta da Berlinguer

Una delegazione del Partito Tudeh d'Iran, guidata dal compagno Eskandari, primo segretario del CC del Partito Tudeh d'Iran, si è incontrata con una delegazione del PCI, formata dal compagno Tullio Vecchiotti della Direzione, Piero Pieralli del CC e Remo Salati della Sezione Esteri.

I leaders del Fronte patriottico chiedono un chiarimento

Equivoco atteggiamento di Londra nei negoziati per la Rhodesia

La conferenza si apre giovedì prossimo - Nkomo e Mugabe espongono al delegato britannico le loro richieste: liberazione dei prigionieri politici e fine del massacro razzista

Dal nostro inviato. GINEVRA, 25. Robert Mugabe e Joshua Nkomo, leader della ZANU della Rhodesia, hanno incontrato il rappresentante britannico Ivor Richard dopo aver trascorso tre giorni per alcune ore questa mattina.

Un'altra strage nel «ghetto nero»

La polizia spara a Soweto: 5 morti

JOHANNESBURG, 25. Numerose bombe sono esplose la notte scorsa a Soweto, il sobborgo nero di Johannesburg, danneggiando un commissariato di polizia una linea ferroviaria ed un altro edificio pubblico, ma non provocando vittime.

Nasce lo staterello fantoccio del Sud Africa

La tragica farsa del «Transkei»

Oggi il governo razzista sudafricano inventa la «indipendenza» di uno Stato al quale ha dato il nome di Transkei. Uno Stato fantoccio che nessuna organizzazione internazionale, dalle Nazioni Unite all'Organizzazione per l'unità africana, è disposta a riconoscere.

Bloccate oggi le telecomunicazioni con il Sudafrica

I lavoratori delle telecomunicazioni (PTT, Telegraf centrale, Radiotelegraf centrale) hanno deciso di bloccare oggi i collegamenti con il Sudafrica, in segno di protesta per la farsa della «indipendenza» del Transkei.

Arrestati a Mosca 33 ebrei

Trentatré ebrei sovietici sono stati arrestati oggi a Mosca. I detenuti erano stati trovati nella sede del Soviet supremo (parlamento) con l'intenzione di consegnare documenti a favore di una delegazione di altri quattro loro connazionali, avvenuto giovedì della scorsa settimana.

Bologna

«Una tantum»: c'è tempo fino al 2 novembre

tolinoando che esse «risaltono in primo luogo a responsabilità dei governi su quali si è esercitata per lunghi anni la quasi completa economia della DC». Proseguendo, il ministro ha annunciato un provvedimento per sollevare la situazione di alcuni burocrati, che non hanno potuto accedere a un istituto finanziario concederebbe a questi comuni crediti per 40 miliardi.

Arrestati a Mosca 33 ebrei

Bloccate oggi le telecomunicazioni con il Sudafrica

I lavoratori delle telecomunicazioni (PTT, Telegraf centrale, Radiotelegraf centrale) hanno deciso di bloccare oggi i collegamenti con il Sudafrica, in segno di protesta per la farsa della «indipendenza» del Transkei.

DALLA PRIMA PAGINA

Parlamento

difica del meccanismo della scala mobile (dal revisione puntuale del costo del punto ogni sei mesi, non tre, una diversa considerazione della incidenza delle imposte indirette e delle tariffe pubbliche).

Breznev

za della rivoluzione ant imperialista nel Medio Oriente per consolidare le sue posizioni. «L'imperialismo», ha aggiunto il segretario del PCUS, «cerca in tutti i modi di provocare conflitti fratricidi fra gli arabi. Nel Libano le forze della reazione interna, armate ed incoraggiate dagli occidentali con il sostegno di Israele, dell'Arabia Saudita, sono passate all'offensiva contro le forze nazionali patriottiche libanesi. Ma i loro colpi sono stati diretti in primo luogo contro il movimento palestinese di resistenza, contro uno dei distaccamenti antimperialisti del mondo arabo.

Di scala mobile si è occupato anche il presidente del PRI che ha tenuto ieri una conferenza stampa assieme al professor Trovati, segretario del partito. La Malfa aveva molto esplicitamente sostenuto che per uscire dalla attuale situazione di gravi difficoltà economiche era necessario andare ad un blocco completo della scala mobile.

«Durante i colloqui, svoltisi in un'atmosfera tranquilla, le due delegazioni hanno svolto un'ampia informazione sulla situazione nei rispettivi paesi e sull'attività dei due partiti.

La delegazione del Tudeh si è soffermata in particolare sulla natura del regime dello Scià, che si manifesta in una serie di libertà democratiche, e in una repressione spietata di ogni benché minima espressione di critica ed opposizione alla politica interna ed estera del regime.

Ma è su questo terreno che continua, molto grave, la lotta dei democratici. Ed è appunto questo procedere del governo in maniera incerta e contraddittoria a dare spazio all'agitazione politica e alle rivendicazioni di nervosismo cui si è assistito nei giorni scorsi.

Alcune risposte, alcune indicazioni precise, alcune proposte di lavoro, hanno mosso in direzione che non sia solo quella della emergenza potranno essere già date in questi giorni, proprio nei confronti parlamentari.

La delegazione del Partito Tudeh d'Iran, dopo aver espresso il suo ringraziamento per la solidarietà che il PCI ha manifestato alla lotta che la classe operaia e il popolo iraniano hanno condotto e conducono contro il regime dello Scià, si è felicitato per il grande successo che il PCI ha conseguito nelle elezioni politiche ed amministrative, a conferma della audacia della sua linea politica.

Le delegazioni, infine, hanno discusso ed esteso i rapporti tra i due partiti, nell'interesse dei popoli iraniano e iraniano.

Luca Pavolini, direttore della Dc, ha annunciato che il termine per il pagamento di una tantum è stato fissato al 2 novembre.

Luca Pavolini, direttore della Dc, ha annunciato che il termine per il pagamento di una tantum è stato fissato al 2 novembre.

Luca Pavolini, direttore della Dc, ha annunciato che il termine per il pagamento di una tantum è stato fissato al 2 novembre.

Luca Pavolini, direttore della Dc, ha annunciato che il termine per il pagamento di una tantum è stato fissato al 2 novembre.

Luca Pavolini, direttore della Dc, ha annunciato che il termine per il pagamento di una tantum è stato fissato al 2 novembre.

Luca Pavolini, direttore della Dc, ha annunciato che il termine per il pagamento di una tantum è stato fissato al 2 novembre.

I lavori aperti ieri mattina con l'intervento del presidente Sadat

Difficile avvio del vertice al Cairo

L'Irak si oppone alla massiccia presenza siriana nella « forza di pace » per il Libano - Riuniti nel pomeriggio i ministri degli esteri per ricercare una intesa - I falangisti annunciano la « liberazione » di 24 villaggi del Sud-Libano, con l'appoggio israeliano, in aperta violazione del cessate-il-fuoco

IL CAIRO, 25. Con un discorso del presidente egiziano Anwar el Sadat si sono aperti i lavori del vertice arabo, che deve ratificare le decisioni del mini-vertice di Riad sul Libano e definire la composizione, armamento e finanziamento della « forza di pace » inter-araba di 30 mila uomini che dovrà intervenire alla cessazione del fuoco e all'applicazione dell'accordo. Il vertice è stato preceduto ieri sera da una riunione dei ministri degli esteri che però non sono riusciti a raggiungere una intesa sulla « forza di pace », stante la recisa opposizione dell'Irak alla presenza nelle sue file del contingente di occupazione siriano. L'altra questione che il vertice ha di fronte è quella della costante penetrazione israeliana nel sud-Libano, in appoggio alle forze di destra che violano costantemente la tregua in questa zona nel tentativo di espellere i guerriglieri palestinesi.

Sadat ha parlato stamane del « pericolo israeliano che grava sul Libano sud », al quale la nazione araba « farà fronte con tutte le sue forze e a sua fermezza ». Sadat ha anche rivolto un appello a tutte le parti libanesi a riunirsi intorno ad una tavola rotonda, invitando gli Stati arabi ad accrescere il loro appoggio ed aiuto all'OLP e ha aggiunto che la cessazione del fuoco in Libano « è una decisione fondamentale politica che nessuno ha il diritto di rimettere in causa ». Anche il segretario della Lega araba, Mahmoud Riad, ha sottolineato la gravità della situazione nel Libano meridionale. Il presidente siriano Assad

ha detto che gli arabi devono finalmente « agire uniti » e « assumersi le loro responsabilità » per mettere fine al conflitto libanese. Il presidente del Libano Sarkis ha espresso la sua approvazione alle decisioni di Riad come base per la soluzione del problema libanese.

Con questi discorsi si è conclusa la seduta mattutina e pubblica del vertice. Nel pomeriggio si è avuta una nuova riunione dei ministri degli esteri, per tentare di superare l'impasse della partecipazione siriana alla « forza di pace ». I capi di Stato torneranno a riunirsi domani mattina alle 10. E' da rilevare peraltro che tutti i Paesi sono presenti al Cairo, anche la Libia (che fino a ieri voleva partecipare), ma non tutti a livello di capo di Stato; ad esempio lo stesso Irak è rappresentato dal ministro degli esteri.

Il vertice riguarda la questione del Sud-Libano. Il Movimento nazionale progressista libanese ha inviato al vertice un appello a prendere i necessari provvedimenti contro « il crescente pericolo israeliano »; il documento sollecita anche il ritiro delle truppe siriane e la dislocazione dei « caschi verdi » della forza di pace su tutto il territorio libanese, e quindi anche sulla parte del Paese attualmente occupata dalle forze di destra.

Oggi la Radio falangista « Voce del Libano » ha diffuso un comunicato del « comando generale dell'Esercito di difesa del sud » (costituito la settimana scorsa dalle truppe siriane e israeliane) che sostiene di aver completato l'occupazione del 75 per cento del Sud-Libano, compresa la regione dell'AR-

koub, dove 24 villaggi sarebbero stati « liberati e ripuliti da tutti gli stranieri (palestinesi) e mercenari ». Quelli che non sono stati uccisi — continua il comunicato — « sono fuggiti verso Sidone e Tiro; la liberazione di Tiro e Nabatlyeh non porrà problemi dal momento che i due centri sono ormai alla portata dei nostri fucili ». L'Esercito di difesa del sud si assume anche la responsabilità del sabotaggio di un mercantile greco nel porto di Tiro e di una petroliera al largo di Sidone.

I palestinesi hanno smentito la occupazione di 24 villaggi da parte dei falangisti (mascherati dietro il sedicente « esercito di difesa »); ma la situazione è comunque assai grave, tanto più che continua l'intervento israeliano nella zona.

Israele: il PC denuncia l'intervento in Libano

TEL AVIV, 25. (h.l.) Il gruppo parlamentare del Partito comunista d'Israele (Rakah) ha chiesto alla presidenza della Knesseth di mettere con urgenza all'ordine del giorno il problema dell'intervento israeliano negli affari del Libano. In una mozione presentata dal deputato comunista Abraham Levenbaum si legge fra l'altro: « Il cessate il fuoco entrato in vigore il 21 ottobre, dopo la conferenza di Riad, regge dovunque eccetto che nel sud del Libano, a causa dell'intervento israeliano. Le fonti ufficiali israeliane non hanno negato il blocco navale né le massicce forniture di armi e lo addestramento dei miliziani libanesi di destra in Israele ». Il ministro della guerra Peres ha di fatto confermato l'intervento, sostenendo che « il Sud-Libano e Israele hanno un comune interesse ad impedire la presenza in quella zona dell'OLP ». La mozione comunista rileva che « l'intervento israeliano costituisce un deliberato sabotaggio del cessate il fuoco e degli sforzi di pace ».

Dato in svantaggio dai sondaggi

Ford mobilita contro Carter anche i «grandi» del cinema

Sempre più serrato il confronto ad una settimana dalle elezioni — Giudizio critico della « Pravda » che dà i due candidati quasi alla pari

WASHINGTON, 25. A soli otto giorni dalle elezioni presidenziali, Ford appare impegnato a fondo per rimontare quel leggero margine di svantaggio che tutti i sondaggi elettorali gli danno nei confronti del suo avversario democratico; e ciò tanto più dopo la presa di posizione dell'autorevole quotidiano New York Times che, insieme ad altri giornali, ha dato ai suoi lettori la indicazione di votare per Carter. Ieri Ford è apparso sugli schermi californiani nel primo di una serie di sei programmi televisivi di trenta minuti, che gli costeranno complessivamente circa 400 mila dollari (pari a 350 milioni di lire). Oggi il presidente è partito per un turbinoso giro degli Stati occidentali, che sarà interrotto da un volo di 3.200 km.

verso est per un intervento a Pittsburgh. Per sostenere la sua candidatura, egli ha mobilitato anche i «grandi» del cinema: ieri in un sobborgo di Los Angeles si è fatto vedere tra John Wayne e Glenn Ford, ed il primo ha anche pronunciato un discorso in suo favore.

Dal canto suo Carter si propone di concentrare i suoi sforzi, negli ultimi due giorni della settimana, in California; ed intanto ha registrato due discorsi «accanto al camino» che saranno trasmessi, la vigilia delle elezioni su tutte e tre le grandi reti televisive, rinnovando così una iniziativa che risale a Franklin Delano Roosevelt (allora, ovviamente, per radio e non in televisione) durante la campagna elettorale degli anni '30.

In realtà, alla luce degli

ultimi sondaggi i commentatori ritengono che i due candidati siano grosso modo alla pari; ed è per questo che entrambi hanno riservato le loro migliori cartucce per l'ultima settimana. L'ultimo sondaggio di Time, che ha interpellato 608 elettori, dà il 48 per cento delle preferenze a Carter, il 44 per cento a Ford e un 8 per cento di indecisi; un precedente sondaggio dello stesso Time fra 1.578 elettori dava il 45 per cento a Carter, il 42 a Ford e il 13 per cento di indecisi.

Carter si sta impegnando molto con l'elettorato negro, che peraltro è limitato di numero e largamente astensionista.

finisce oggi « estremamente superficiale » ed attribuisce ai due candidati « atteggiamenti contraddittori e scarsa serietà ». Anche il giornale sovietico afferma — citando esperti americani — che « le possibilità dei due candidati appaiono uguali »; tuttavia, « se un pizzico di vantaggio c'è, lo si può attribuire a Carter ».

« Nel corso della campagna elettorale statunitense — scriveva ieri la Pravda — si lanciano non poche bolle di sapone politiche. Una di queste è la recente presa di posizione del segretario di Stato americano Kissinger sulla reazione americana ad una ipotetica minaccia alla Cina. Tale minaccia — proseguiva l'organo del PCUS — è di per sé una pura invenzione dall'inizio alla fine, e Kissinger lo sa benissimo ».

Dietro le quinte del vertice del Cairo

«Per gli arabi è finita l'era delle illusioni»

Una spregiudicata ed amara analisi del momento attuale svolta da alcuni giornalisti egiziani

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 25. Ho chiesto ad alcuni giornalisti egiziani molto esperti in quell'inestricabile groviglio che abitualmente chiamiamo « affari arabi »: ditemi quello che sapete sul retroscena e gli scopi riposti del vertice, quello cioè che neanche voi potete scrivere. Ed ecco alcuni estratti delle loro risposte:

« La primadonna del vertice è l'Arabia Saudita. Il suo scopo è semplicemente impedire ogni forma di rivoluzione o di progresso sociale e politico nel mondo arabo. Grosso modo, con questo scopo sono d'accordo anche altri Stati arabi moderati, conservatori o seccanti progressisti. Altri non sono affatto d'accordo ma sono troppo deboli e periferici per potersi opporre alle decisioni dei «fratelli maggiori». Altri ancora sono neutrali o indifferenti ».

« L'assenza di questo o quel capo di Stato non deve essere troppo sopravvalutata. Essa non esprime necessariamente e in tutti i casi disapprovazione, magari si tratta solo di un espediente per non comprometersi, per lavarsene le mani come Ponzio Pilato. Diciamo Ponzio Pilato perché è in programma una crocifissione: le vittime designate sono in primo luogo e come sempre i palestinesi; ma questa volta ci sono altre vittime: le sinistre libanesi e i palestinesi che potremmo definire « dell'interno », cioè quelli che vivono, soffrono, si organizzano e lottano con crescente efficacia contro gli israeliani in Cisgiordania, Gaza ed entro gli stessi confini israeliani ».

« Voi non avete un'idea dell'impressione che le manifestazioni e i risultati delle elezioni in Galilea e in Cisgiordania hanno prodotto negli ambienti conservatori arabi: i successi delle forze patriottiche e di sinistra, la crescente influenza del Fronte Nazionale e dei comunisti sia israeliani sia cisgiordiani, hanno suscitato un vero accesso di rabbia in molte capitali arabe ».

« L'obiettivo del vertice è quindi molto chiaro. I capi di Stato arabi che veramente contano sanciranno innanzitutto la riconciliazione fra Egitto e Siria. La Siria lascerà di accusare demagogicamente l'Egitto di aver tradito la causa araba con gli accordi sul Sinai, l'Egitto a sua volta lascerà alla Siria una sorta di diritto di primogenitura sul Libano, sulla Cisgiordania, e magari anche sulla Giordania. Sarkis verrà assicurato un potere reale, ma come satellite degli altri «grandi» Stati arabi. Gli sarà affidato un lavoro molto sporco: dovrà disarmare le sinistre libanesi e i palestinesi. Non sappiamo se ci riuscirà; questo è un altro discorso, ma non vi è dubbio che tenterà ».

« Il vertice sta inoltre gettando le basi per un accordo con Israele, che comincerà ad essere varato qualche tempo dopo le imminenti elezioni americane. Secondo questo piano Israele dovrebbe essere costretto, grazie alle interessate pressioni di Wa-

shington, ad accettare la creazione di una entità palestinese in Cisgiordania e a Gaza. A questa entità, che sarebbe un satellite sia dei «fratelli maggiori» arabi sia di Israele, verrebbe dato il nome di « Stato » e ingannare le masse arabe, per far credere al mondo che il problema palestinese è stato finalmente risolto. Ma i dirigenti di questo sedicente « Stato » non sarebbero certo i dirigenti emersi dalle lotte politiche e dalle elezioni locali, dirigenti che sono notoriamente e in larga maggioranza di sinistra e progressisti, e non sarebbero nemmeno i più progressisti degli attuali dirigenti dell'OLP. Sarebbero scelti fra gli uomini disposti a fare gli interessi della Siria, dell'Arabia Saudita, del Kuwait e così via ».

« In conclusione, si stanno gettando le basi di una sistemazione che conveniva sia alle classi dirigenti arabe, feudali, borghesi, o magari ex-progressiste e imborghesite, sia agli americani, sia a Israele. Chiamarla, come si è soliti fare, pax americana, non sarebbe giusto, poiché rifletterebbe solo contro gli Stati Uniti una indignazione che, secondo una corretta analisi dei fatti, deve rivolgersi anche e forse soprattutto contro la reazione araba: coalizione assai vasta di interessi e che in questi ultimi tempi ha acquistato molti altri aderenti ».

« Abbiamo chiesto se il piano dei «grandi» arabi ha molte o poche possibilità di successo. La risposta è stata « scomforante » e « moltissima », con un'aggiunta consolatoria: « per il momento ». E per il futuro? « Per il futuro, si vedrà. Vi sono i popoli, le loro aspirazioni, le loro lotte. Alla fine, i piani reazionari saranno sventati ».

Un'analisi così negativa e pessimistica, lo sappiamo bene, può risultare estremamente irritante, può sembrare esagerata, nervosa, affrettata. Ma io è meno di quanto possa sembrare. Al contrario essa è il risultato di informazioni e di riflessioni basate su trent'anni di amara esperienza. Il tempo delle illusioni è finito: comincia il tempo delle dure realtà. Dietro le fanfare che accompagnano il vertice, dietro tutti gli abbracci e baci e sorrisi e sventolii di bandiere e dichiarazioni di fratellanza, c'è, in sostanza, la ricerca di uno status quo truccato da pace, che salvi i privilegi dei ricchi e dei potenti e inchiodi le masse nel loro stato di soggezione ».

Ciò non significa che ci si debba abbandonare allo sconforto: la fine delle illusioni può essere un magnifico principio, l'inizio di una nuova partenza basata su una analisi realistica, sulla paziente ricerca di nuove strade, fuori da ogni demagogia inebriante e velenosa come una droga. I comizi elettorali a cui assistiamo in questi giorni in Egitto, con le loro critiche aperte al governo, i dibattiti, l'intervento di folle consapevoli e combattive nella battaglia politica, rappresentano una luce piccola, è vero, ma incoraggiante — in un orizzonte così buio.

Arminio Savioli

ITALIA/BBDO



E' facilissimo essere l'auto n.1 in Europa.

Basta essere meglio del n.2, del n.3, del n.4...

Fiat 127: la più venduta in Europa. Fabbricata a Torino.

Dopodomani per quattro ore ferme tutte le attività Decine di manifestazioni nella Toscana in sciopero

Fermi i treni per un'ora, i trasporti per due - A Firenze corteo e comizio del compagno Boni in piazza Signoria

Lo sciopero regionale di giovedì avrà la durata di quattro ore per tutte le categorie, con particolari modalità per alcune province e categorie. Al centro vi è la richiesta di un diverso sviluppo e di una modifica in senso positivo dei provvedimenti economici adottati dal governo. I ferrovieri degli impianti fissi sciopereranno per quattro ore o secondo modalità tali da consentire la partecipazione alle manifestazioni. I treni si fermeranno in Toscana dalle ore 10 alle 11; i lavoratori addetti alla circolazione dei treni si asterranno per un'ora. I lavoratori della scuola si fermeranno per 24 ore, anticipando in Toscana lo sciopero nazionale di venerdì. Per due ore, con modalità provinciali, scioperano i lavoratori dei trasporti urbani e delle autostrade. I servizi essenziali e di emergenza saranno comunque garantiti. Questo il quadro dettagliato delle manifestazioni.

Firenze
Sciopero generale dalle 9 alle 13 per Firenze ed il circondario; per gli altri comuni 4 ore di sciopero mattutino. I servizi di trasporto urbano ed autostrade si fermano dalle 9,45 alle 11,45. Alle ore 9,30 i lavoratori si concentreranno alla piazza del Basso, da dove muoverà il corteo fino a piazza della Signoria, dove, alle ore 10,30 parlerà Piero Boni, segretario generale aggiunto della CGIL. Sciopero e manifestazione anche ad Empoli.

Grosseto
Sciopero generale dalle 8 alle 12 per tutte le categorie salvo diverse indicazioni delle categorie stesse e per i turisti. I trasporti urbani e le autostrade si astengono dal lavoro dalle 10 alle 12. Verranno effettuate le seguenti manifestazioni:
Ore 10 presso Sala EDEN.
Fallotano: Ore 10 corteo e comizio in piazza Sileri, tenuto da un segretario regionale della Federazione CGIL-CISL e UIL.
Albinia: Ore 10 comizio nella piazza adiacente gli uffici del Comune.
Arcidosso: Ore 10 assemblea pubblica nella sala del consiglio comunale.
Castell'Azzara: Ore 10 assemblea pubblica nel Cinema locale.

Livorno
Sciopero generale dalle 9 alle 13. I trasporti urbani ed extraurbani dalle 9,30 alle 11,30. Si svolgeranno le seguenti iniziative:
Livorno: Ore 9,30 corteo da piazza Magnani e comizio a piazza Repubblica dove parlerà Elio Giovannini, segretario nazionale della CGIL.
Venturina: corteo e comizio della zona. Piombino-Venturina-Campiglia, con l'intervento di un segretario regionale della Federazione unitaria.
Rosignano: assemblea alla Solway, con l'intervento di un segretario regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Massa Carrara
Sciopero generale dalle 9 alle 13. Manifestazione provinciale a Massa con comizio di un segretario nazionale della Federazione unitaria.

Pisa
Sciopero generale dalle 9 alle 13 o per l'intera mattinata secondo esigenze di zona. I trasporti urbani e le autostrade dalle 9,30 alle 11,30. Verranno tenute le seguenti 4 manifestazioni:
Pisa: Corteo con partenza da piazza

Arezzo
Sciopero generale di 4 ore con diverse modalità di zona e con le seguenti 5 manifestazioni:
Arezzo e comuni limitrofi: Sciopero per l'intero pomeriggio ed alle ore 15 manifestazione al cinema Odeon con l'intervento di un segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.
S. Giovanni Valdarno per la zona Valdarno Arezzo: Sciopero dalle 9 alle 13 con corteo e manifestazione in un cinema cittadino, dove parlerà un Segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.
Cassentino: Sciopero dalle 9 alle 13 con corteo e comizio a Bibbiena.
Valdichiana: Sciopero per l'intero

Prato
Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolari modalità per i trasporti, servizi pubblici e per i turisti. Tre cortei partiranno da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, per confluire al Politeama. Frattese dove alle ore 11,15 parlerà un segretario nazionale della Federazione unitaria.

Siena
Sciopero generale per l'intera mattinata con una manifestazione provinciale a Siena che avrà il seguente programma: Ore 8 concentramento a Le Lizza, ore 9,30 comizio in Piazza Matteotti.
Lucca
Per esigenze particolari e sulla base di una decisione locale, lo sciopero generale di 4 ore, dalle 9 alle 13, è anticipato ad oggi.

Stasera al Palazzo dei Congressi incontro con Cossutta

Questa sera, per iniziativa della Federazione comunista fiorentina, presso la sala Verde del Palazzo dei Congressi, avrà luogo un incontro con la cittadinanza sul tema «L'iniziativa dei comunisti per la attuazione del decentramento e lo sviluppo delle autonomie locali nell'attuale situazione politica». Interverrà il compagno Armando Cossutta, membro della Direzione del PCI, responsabile della sezione autonomie locali.

Domani alle ore 17 nel saloncino della Federazione avrà luogo la riunione del Comitato federale e della Commissione Federale di Controllo per discutere sui temi affrontati dal comitato centrale.
Giovedì alle 21, si terrà l'atto provinciale del partito con il tema «L'attuazione del decentramento e lo sviluppo delle autonomie locali nell'attuale situazione politica».

Una proposta organica per l'uso delle acque

Sarà presentata ufficialmente sabato al Palazzo degli Affari - Uno strumento di lavoro che si inserisce nella programmazione regionale - Il concetto dell'utilizzazione multipla delle risorse idriche - Il piano non intende in nessun modo sostituirsi o porsi in alternativa agli interventi statali

Sabato alle 9,30 al Palazzo degli Affari sarà ufficialmente presentato il «Progetto pilota per la sistemazione del bacino dell'Arno» ormai definito nelle sue linee sostanziali e del quale abbiamo parlato sulle nostre colonne. E' possibile quindi esprimere fino ad ora giudizi su quelli che sono i risultati del lavoro e sulla loro corrispondenza agli obiettivi precedentemente fissati.



Un gruppo di quadri ritrovati dalla polizia a Signa

Il progetto pilota «Arno» non è mai stato definito e concepito come avrebbe dovuto trovare il suo sbocco finale in atti di gestione operativa e opere concrete di lavoro intorno al bacino del maggiore e più importante dei fiumi della regione. L'intervento di guardia infatti argomenta (e questo è il suo punto di partenza) le linee strategiche dell'intervento e i criteri che concorrono a definire lo sviluppo socio-economico e l'assetto territoriale dell'intera regione.

Dalla squadra mobile fiorentina

Traffico di quadri scoperto a Signa

Trovate oltre un centinaio di opere di Midollini, Bueno, Tirinnanzi e Borgianni - Alcuni artisti hanno già riconosciuto i quadri contraffatti

Conclusa la conferenza di organizzazione della FIM-CISL

Si è conclusa la conferenza di organizzazione della FIM-CISL che ha riconfermato il ruolo della FIM come sede primaria per ogni discorso di rilancio a livello intercategoriale. L'assemblea ha altresì giudicato «decisiva» la ripresa del processo dell'unità sindacale che allarghi la democrazia, la partecipazione e rafforzi il movimento sindacale.

Convocata una conferenza stampa

Il CISA sull'arresto del dottor Amerigo Dei

Le rappresentanze del Cisa dopo l'arresto del generale Amerigo Dei avvenuto sabato scorso hanno tenuto ieri sera una conferenza stampa nella sede del Partito Radicale. L'incontro con i giornalisti si è svolto di fronte alle circa ottanta donne che settimanalmente partecipano ai consulti organizzati dal Cisa per spiegare il metodo di lavoro secondo il sistema Karmay.

In una conferenza stampa Le profonde contraddizioni del gruppo dc

Confermato nell'incontro il carattere strumentale della sortita in Comune

Il gruppo consiliare della DC ha inteso dare un seguito al clamoroso e grave atteggiamento assunto dal gruppo stesso in occasione della seduta consiliare di venerdì scorso, allorché abbandonò l'aula consiliare impedendo, tra l'altro, l'approvazione di una delibera riguardante l'assunzione di un mutuo di 14 miliardi della sede del Comitato comunale di via Lamarmora è stata tenuta, infatti, nel pomeriggio di ieri, una conferenza stampa per «chiarire» le posizioni della DC, che si sono manifestate proprio nel momento in cui il Comitato regionale di Firenze ha approvato una delibera di sfiducia nei confronti del gruppo dc. Chiarimento significa, talvolta, anche autocritica. Ma, questa revisione del proprio comportamento non c'è stata. Sia Mascetti, segretario comunale, che Gianni Conti, vice capogruppo in Palazzo Vecchio, sia Bosi che Pallanti, anche se con le accertazioni agli atti diverse, hanno insistito sulla tesi che l'episodio di venerdì non sarebbe da attribuirsi ad una decisione impulsiva, allo stato di tensione determinatosi nel corso della seduta, ma sarebbe invece il punto culminante di una situazione di disagio del gruppo stesso.

Discussione su tariffe, pensioni e fondo sociale

IN ASSEMBLEA A VAIANO GLI ARTIGIANI TESSITORI

Rappresentano l'80% della popolazione attiva della zona - Proposte alcune soluzioni interessanti sui gravi problemi della categoria

Su iniziativa del Comitato Unitario dei tessitori di Vaiano si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea dei tessitori della Valle del Bisenzio. L'iniziativa, alla quale sono stati invitati il Sindaco di Vaiano e le associazioni di categoria, ha avuto lo scopo di verificare la situazione economica e sociale di questi lavoratori nel contesto dei derivanti dal continuo aumento del costo della vita e dei costi di gestione delle imprese, cause queste che hanno di fatto annullato i miglioramenti economici realizzati con l'ultimo accordo sulla tariffa di lavorazione.

La categoria che, come è noto, è priva di ogni assistenza economica durante periodi di malattia o di forzata inattività a causa degli alti e bassi del mercato di lavoro. I tessitori hanno suggerito alcune soluzioni interessanti: fra queste, la possibilità di istituire un fondo sociale di cui convolgano le stesse aziende committenti sul tipo dell'accordo del 1968 per fini sociali, conquistato alcuni anni fa dai lavoratori pratesi e che viene attualmente gestito paritariamente tra le industrie e industriali. Un fondo simile potrebbe consentire interventi nei casi di inattività forzata, di malattia, di infortunio. Per le pensioni, le associazioni artigiane sono state impegnate a rinnovare l'azione già effettuata precedentemente nei confronti delle forze politiche e dei parlamentari, perché il problema sia affrontato e condotto a soluzione.

Da un centinaio di pendolari di Borgo San Lorenzo

«Bloccata» Campo di Marte

Il treno che doveva trasportarli a casa dopo una mattinata di lavoro non era in grado di ospitarli tutti - La manifestazione è durata oltre due ore - Ne è prevista un'altra per domani se le Ferrovie non prenderanno adeguate misure

La stazione ferroviaria di Campo di Marte è rimasta bloccata per oltre due ore a causa di una manifestazione di protesta organizzata da ottanta pendolari di Borgo San Lorenzo e dei paesi vicini. I gravi disservizi ferroviari, che colpiscono in prima persona i lavoratori e gli studenti che devono usufruire del treno per recarsi al posto di lavoro o a scuola, sono ancora una volta i principali imputati. Ieri il treno 11455, «locale» in partenza dalla stazione di Santa Maria Novella alle 13,11 per Borgo San Lorenzo e Faenza, soggetto frequentemente a ritardi e a sovrappienezze, non è più stato in grado di servire tutti i viaggiatori che avevano necessità di usufruire del mezzo per fare ritorno a casa dopo una mattinata di lavoro e di studio in città.

Da un centinaio di pendolari di Borgo San Lorenzo

«Bloccata» Campo di Marte

Il treno che doveva trasportarli a casa dopo una mattinata di lavoro non era in grado di ospitarli tutti - La manifestazione è durata oltre due ore - Ne è prevista un'altra per domani se le Ferrovie non prenderanno adeguate misure



Un momento della protesta alla stazione di Campo di Marte

La manifestazione si è conclusa soltanto alle 15,30 quando il treno è potuto ripartire con tutti i viaggiatori verso Borgo San Lorenzo. I pendolari hanno però deciso di effettuare un'altra manifestazione domani, mercoledì, se le ferrovie non provvederanno a risolvere la situazione del locale per Borgo San Lorenzo.

Il gruppo consiliare della DC ha inteso dare un seguito al clamoroso e grave atteggiamento assunto dal gruppo stesso in occasione della seduta consiliare di venerdì scorso, allorché abbandonò l'aula consiliare impedendo, tra l'altro, l'approvazione di una delibera riguardante l'assunzione di un mutuo di 14 miliardi della sede del Comitato comunale di via Lamarmora è stata tenuta, infatti, nel pomeriggio di ieri, una conferenza stampa per «chiarire» le posizioni della DC, che si sono manifestate proprio nel momento in cui il Comitato regionale di Firenze ha approvato una delibera di sfiducia nei confronti del gruppo dc.

PISA: DIECI ANNI FA L'ALLUVIONE

L'Arno in numeri

A Pisa hanno trasformato il bacino del fiume in tante formule per prevederne, quando piove, il comportamento - Tante schede ed un calcolatore elettronico

PISA, 25

La matematica ci aiuterà in futuro a prevedere e tener sotto controllo le piene dell'Arno e dei suoi affluenti. A Pisa, infatti, un gruppo di ricercatori ha scomposto i corsi d'acqua del bacino: li ha trasformati in numeri e formule e li ha ricomposti in un grande «modello» delle piene.

Il «modello» è formato da tante schede. Quando sul bacino dell'Arno comincia a piovere si prende una di queste schede, la si inserisce in un calcolatore elettronico e poco dopo si può conoscere il comportamento del fiume in rapporto alla pioggia: come e quando cioè quella pioggia si tradurrà in piena. Per conoscere il «modello» sono occorsi molti anni. Sono stati raccolti i dati delle piene degli ultimi decenni, delle portate, dei periodi di magra, delle caratteristiche idrologiche di tutto il bacino e di quelli collaterali, che in un modo o in un altro portano acqua in Arno: Casentino, Chiana, Sieve, Greve, Bisenzo, Elsa, Ombrone, Ambra, Pesa, Era. Tutti questi dati sono stati confrontati, analizzati in formule complesse.

Alla fine dal calcolatore

Pontedera

Una mostra fotografica sull'alluvione

PONTEREDERA, 25

«E' stata aperta per iniziativa dell'Amministrazione comunale di Pontedera, nel salone della Casa della Cultura, una Mostra fotografica che presenta una serie di documenti alla tragica vicenda dell'alluvione del 1966 in Toscana.

Le foto presentate alla Mostra riguardano in particolare la rottura degli argini del fiume Era a Pontedera e l'alluvione che colpì la città, provocando notevoli danni, tanto che per alcuni giorni la città restò praticamente isolata. A seguito dell'alluvione risultarono danneggiate tutte le abitazioni poste al piano terra, le attività commerciali, artigiane e industriali, e tutti gli edifici e servizi pubblici.

La laboriosità dei cittadini e la solidarietà delle popolazioni consentirono una pronta ripresa, anche se i danni furono calcolati in molti miliardi. La popolazione ha commentato favorevolmente l'iniziativa del comune che in tal modo ha voluto ricordare a 10 anni di distanza quelle tragiche giornate.



Un'immagine aerea di una zona del Pisano sommersa dalle acque

Molti dubbi sul funzionamento del canale artificiale

CON LO SCOLMATORE PISA NON È FUORI DAI PERICOLI

Il corso d'acqua è quasi irricognoscibile - Il canale dovrebbe entrare in funzione quando l'Arno raggiunge il livello di guardia - Il ministero dei Lavori pubblici ha stanziato un altro miliardo per «opere di risistemazione» - L'unica cosa seria: il progetto-pilota della Regione

PISA, 25. «Se oggi si ripetessero le stesse condizioni atmosferiche e meteorologiche di quell'ormai indimenticabile 4 novembre del '66 (in soli due giorni caddero all'incirca 400 millimetri di acqua) l'Arno tornerebbe a far paura e i pericoli di una nuova, disastrosa alluvione diverrebbero tutt'altro che remoti», dice il professor Enzo Togniorgi, uno dei più famosi geologi italiani - ci ha fornito un importante strumento, che però avrà solo un valore teorico se non sarà affiancato da interventi tecnici per la regolazione del fiume e dei suoi affluenti. Gli interventi tecnici ci saranno indicati dal «progetto pilota per la regolazione dell'Arno» che verrà presentato nei prossimi giorni. Sappiano che i progettisti hanno preso in esame tutti i possibili interventi previsti nel passato. Ne hanno scartati moltissimi ed alla fine hanno proposto un numero limitato di opere (di invasi, n.d.r.) per la regolazione dell'Arno in piena e le condizioni del letto del fiume sono, tutto sommato, le stesse del '66 con qualche elemento di debolezza in più. Nel migliore dei casi sono state ripulite le condizioni preesistenti all'alluvione e sono eseguiti dei «rattoppi» più o meno efficaci, ma in alcuni punti oggi c'è da temere più di quel che si temeva dieci anni fa. Le cause «vere» dell'alluvione non sono state affatto rimosse: il dissesto idrologico del bacino dell'Arno nel complesso ha subito dei peggioramenti; l'abbandono delle campagne non ha avuto freni, anzi...»

«Della stessa opinione è, tutto sommato, anche l'ingegner Salvatore Arancio Mazza del Genio Civile di Pisa, al quale domandiamo «c'è da temere per l'Arno se si presentassero le stesse condizioni del novembre del 1966?». L'ingegnere esita, e pensa, ma poi ammette: «Sì, l'Arno può ancora far del male: la possibilità di nuove inondazioni non è poi tanto remota. Il fatto è - spiega il funzionario del Genio Civile - che dopo il terrore del novembre '66, l'Amministrazione fu inaspettatamente disattenta: non fu mai riveduto il progetto-pilota per la regolazione dell'Arno e dei suoi affluenti...»

«Il personale a disposizione del Genio Civile per le questioni riguardanti i corsi d'acqua è scarso e da un punto di vista quantitativo e qualitativo - lamenta l'ingegner Arancio Mazza - la Regione ha ereditato dallo Stato un patrimonio di ben scarso valore. Il fatto è che questa una triste realtà - continua quasi rassegnato il funzionario - per i fiumi ed i canali della Toscana si fa sempre di più. Le tradizioni risalenti al granduca Leopoldo e prima ancora ai Medici per la bonifica e la regolazione delle acque si sono andate pian piano spegnendo...»

«I danni dell'alluvione del '66 si sono ancora ripresentati? Il funzionario del Genio Civile procede con ordine elencando prima i danni del tratto di fiume per il quale l'Amministrazione provinciale ha competenza: l'Ufficio pisano (da Santa Croce fino a Bocca d'Arno) e poi i rimedi che, caso per caso, sono stati previsti nel novembre '66 nel progetto-pilota dell'Arno e dei suoi affluenti. «Se l'Arno ancora può far paura è un fatto: certo, ormai Pisa è in una «botte di ferro», al riparo da ogni pericolo. Da alcuni anni è stato costruito lo Scolmatore, un canale che si collega con l'Arno a Pontedera e va a finire in mare a Calambrone». In teoria dovrebbe, in caso di necessità, sottrarre 500 metri cubi di acqua al secondo al letto dell'Arno e entrare in funzione quando il fiume raggiunge il livello di guardia (quota 14 metri): allora dovrebbero aprirsi automaticamente le paratie che, una volta spalancate, non possono più chiudersi. Ma il «canale providenziale» che dovrebbe risolvere tutti i problemi di Pisa non solo è una grande incognita ma si trova in condizioni piuttosto malandate tanto che il ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato un altro miliardo per rimetterlo in sesto. Pare che questo finanziamento serva a portare a compimento alcune «opere di rifinitura» come l'alzamento di alcuni muretti. Ma il ministro, in alcuni tratti si è trasformato in un specie di stordito dove crescono rovi, sterpi e perfino piante di alto fusto; in alcuni tratti si è ridotto ad indovinare il corso. Sono in molti a dubitare sulla sua capacità di «scolmare» l'acqua dell'Arno e molti di più scroglia che si azzurano che il canale non venga mai messo all'opera. Il vice sindaco di Pontedera, compagno Mario Montanelli non ha dubbi: lo Scolmatore non funzionerebbe.

Daniele Martini

Oggi risponde Fiorenzo Michelozzi presidente della Camera di commercio

Tre domande sui problemi dello sviluppo

Sui problemi dello sviluppo economico della Regione, del comprensorio e della regione, abbiamo sottoposto a studiosi, economisti, politici, sindacalisti e operatori economici le seguenti tre domande:

1. Le modificazioni socio-economiche che hanno investito Firenze ed i comuni limitrofi (dalla terziarizzazione all'espansione delle attività economiche di qualche rilievo dal centro storico ai riflessi sulla stratificazione del tessuto sociale cittadino) possono compromettere l'ulteriore sviluppo della città. In questo quadro, una politica comprensoriale in grado di dare una risposta complessiva a questi problemi, su quali strumenti deve contare, su quali contenuti deve articolarsi, quali obiettivi deve perseguire?
2. Mentre la produzione materiale si è fondata sulla piccola impresa, il capitale finanziario ha seguito le linee dello sviluppo e della crescita del territorio in Toscana, dando luogo a distorsioni profonde sia sul mercato del lavoro che nei rapporti tra settori produttivi e mercato interno. In che modo è possibile ricondurre questo capitale, fino ad ora disponibile soprattutto per operazioni di natura speculativa, ad essere un fatto propulsivo nei processi di riconversione produttiva?
3. Attualmente si presenta urgente e necessario il riassetto e il risanamento profondo della sfera pubblica. La riforma istituzionale, in questo modo di operare e nella pratica, dai distretti scolastici, ai consorzi socio-sanitari, ai comprensori deve rappresentare un momento fondamentale di questo processo di rinnovamento.

Esistono obiettivamente rischi di sopravvalutazione di compiti e di competenze, di un'operazione di ristrutturazione che si limiterà a realizzare, concretamente e in tempi brevi, la massima efficienza della spesa pubblica e avviare una risposta produttiva dei singoli interventi?

I contributi che abbiamo chiesto potranno liberamente riferirsi alla traccia della riforma istituzionale, proponendo, per ciascuna di esse, o affrontando il tema in maniera complessiva.

Oggi risponde Fiorenzo Michelozzi, presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della provincia di Firenze.

L'importanza delle domande poste avrebbe richiesto uno spazio molto maggiore di quello disponibile. Le mie risposte, pertanto, si limiteranno, necessariamente, agli aspetti essenziali.

1. Il graduale processo di terziarizzazione e la progressiva fuga delle attività produttive di un certo rilievo dalla congestionata area urbana verso zone dotate di migliori servizi paradiadisi, non deve considerarsi in assoluto un fatto negativo. La dimensione territoriale di Firenze, infatti, non è certo fra le più estese, per cui tale processo viene ad essere inevitabile. In effetti, se si vuole affrontare un discorso in chiave moderna, il fenomeno non può essere circoscritto al territorio comunale, ma va esteso all'intera area, con conseguente ridimensionamento del processo, che assume così valori inferiori rispetto a quelli regionali e nazionali, come attestano i dati dei censimenti del '71. Ciò non significa, tuttavia, che i grossi problemi che travagliano Firenze e che rischiano di sottrarla al ruolo che le è proprio. In questa prospettiva, si impone l'urgenza di delineare un quadro di riferimento economico a livello regionale, che consenta una efficace programmazione ed un corretto rapporto fra livelli regionali e sub-regionali.
2. Il problema, indubbiamente, ha dimensioni che vanno oltre i confini regionali e, forse, anche nazionali. Non direi, comunque, che nella nostra provincia, le linee di sviluppo siano state segnate prevalentemente dal capitale finanziario. Vorrei ricordare, al riguardo, quanto scritto nel documento dell'I.R.P.C.T. e nelle linee del programma regionale di sviluppo economico, sulla funzione positiva svolta dalla piccola e media impresa nel processo di sviluppo. Questo tipo di aziende, infatti, ha dato prova di assorbire i contraccolpi della recessione con una capacità superiore a quella delle imprese di maggiori dimensioni, per cui non si può ignorare questa realtà im-
3. Il decentramento amministrativo, posto in essere con l'attuazione di nuovi livelli istituzionali, non potrà realizzarsi compiutamente in assenza di un indirizzo programmatico che definisca, fra l'altro, le competenze e le attribuzioni degli Enti chiamati a partecipare al processo di rinnovamento al fine di evitare sprechi e sovrapposizioni di compiti. Parrebbe opportuno, a questo scopo, evitare facili tentazioni di dar vita a nuovi organismi e mantenere, piuttosto, ciascuno degli Enti che operano sul territorio e le rispettive attribuzioni adeguate alla nuova realtà e coordinate in funzione delle scelte regionali.

Nell'ambito del generale assetto amministrativo, ritengo che la Camera di Commercio potranno svolgere una funzione significativa, essendo, per loro natura, qualificati veicolo delle istanze delle categorie economiche provinciali.

d. m.



Una desolante immagine di un torrente nel quale si riversano gli scarichi industriali

Da parte degli Enti locali della zona del cuoio

Lotta a fondo al «grande inquinatore»

Da anni il cromo sul banco degli imputati - La questione del depuratore e dell'impianto per il trattamento dei fanghi - Un problema affrontato con un'ottica comprensoriale - I costi di gestione saranno coperti dagli industriali della pelle - «Ricomporre e regolamentare il processo produttivo»

S. CROCE SULL'ARNO, 25. Se già a Firenze l'Arno non è più d'argento, quando arriva a Pisa è una vera e propria fogna a cielo scoperto, una grande cloaca che attraversa il centro cittadino. L'ingegnere esita, e pensa, ma poi ammette: «Sì, l'Arno può ancora far del male: la possibilità di nuove inondazioni non è poi tanto remota. Il fatto è - spiega il funzionario del Genio Civile - che dopo il terrore del novembre '66, l'Amministrazione fu inaspettatamente disattenta: non fu mai riveduto il progetto-pilota per la regolazione dell'Arno e dei suoi affluenti...»

Sono circa 80 mila gli abitanti che vivono nel comprensorio del cuoio. Il numero di aziende conciarie è superiore ad 800; vi lavorano circa 6 mila persone. La media di addetti per ogni industria si aggira sui 7,5. Considerato che ci sono alcune aziende di dimensioni notevoli con centinaia di lavoratori occupati si può dedurre che la maggior parte delle aziende si articola a livello artigianale se non addirittura a conduzione familiare. E' evidente che i problemi di inquinamento di un tessuto produttivo così variegato e articolato e parcellizzato risultano difficilmente risolvibili. Assurdo sarebbe pensare di dotare ogni singola azienda di un depuratore il cui funzionamento sarebbe presumibilmente inefficace sia per le caratteristiche dei scarichi sia per l'impossibilità materiale di frequenti controlli da parte degli organi competenti. Il costo poi sarebbe forse eccessivo soprattutto se rapportato alle dimensioni della maggior parte delle aziende.

E' per questi motivi - dice Adolfo Puccini, sindaco di uno dei comuni più inquinanti, anz. «Inquinante» per antonomasia, Santa Croce - che gli Enti locali hanno indirizzato il loro intervento in modo da concentrare i finanziamenti e gli sforzi per un'opera globale di risanamento che ha avuto come primo ed importante momento la costruzione di un impianto di depurazione e di trattamento dei fanghi e stato installato lungo il corso dell'Usciana, uno dei canali di raccolta di tutto il materiale inquinante delle 530 concerie del comune pisano. Il costo dell'impianto (ormai terminato) è di circa 600 milioni circa, una parte sborsata dallo Stato ed il resto dall'Amministrazione comunale.

Il suo funzionamento è descritto da una relazione tecnica del Reparto Chimico del Laboratorio di Igiene della provincia di Pisa. «Il liquame in arrivo - vi si legge - viene grigliato per eliminare i solidi più grossolani e quindi al bacino di omogeneizzazione dove staziona per un certo numero di ore, tenuto in costante movimento da un ponte mobile rotante munito di lame di fondo e di

celesti, agitatori. Da qui viene inviato con una stazione di pompaggio nella vasca di ossidazione-flocculazione ed addizionato in ingresso di solfato ferroso per la precipitazione del fosforo. Il liquame viene inoltre aereato a mezzo di spazzole rotanti; infine prima di passare alla decantazione viene addizionato di poggielettrolita. Il risultato è che le acque chiarificate possono essere scaricate nell'Usciana».

Ma per il funzionamento del depuratore c'è un problema: dove smaltire i fanghi prodotti durante le fasi di trattamento del liquame? E' in costruzione quindi un impianto di trattamento dei fanghi, una speciale filtrazione. Il fabbricato che dovrà ospitare i macchinari è in via di ultimazione. Una volta in funzione da esso usciranno pannelli solidi, composti, inodori e quasi per niente inquinanti. Dopo questa fase è già in progetto la successiva per l'incenerimento o l'utilizzazione dei pannelli magari per altri processi di lavorazione.

d. m.

L'impegno del PCI per uscire dalla crisi



Le difficoltà del momento, la consapevolezza del ruolo che può e deve svolgere la classe operaia e anche le perplessità, i dubbi, gli interrogativi erano una realtà palpabile domenica mattina nell'immensa sala del Metropolitan dove il compagno Giorgio Napolitano ha parlato a migliaia di compagni e simpatizzanti estremamente interessati al dibattito che in tutto il paese si sta sviluppando, promosso dal nostro partito, sull'attuale fase che attraversiamo e sulle linee di condotta che debbono essere assunte.

È certamente grande merito del PCI — ha detto Napolitano — stimolare e portare avanti un dibattito per fare chiarezza sull'attuale grave situazione, per ricercare in questi modi di affrontarla. La DC, che è la principale responsabile dei guasti di oggi, sembra essersi defilata. I suoi maggiori esponenti sembrano disinteressarsi completamente di stabilire un rapporto con le masse, con i loro stessi elettori per spiegare ciò che è accaduto, per motivare i provvedimenti che

vengono presi, per dire a che cosa debbono servire. La DC, evidentemente, pensa di togliere i comunisti lasciandoli da soli a fronteggiare la situazione. Ma il PCI non s'è tagliato i ponti alle spalle. Il PCI mantiene intatto il suo peso politico, il suo rapporto con le masse e da questo rapporto trae la forza per portare avanti una politica che tende a avviare un nuovo modello di sviluppo fondato sull'impulso della base produttiva.

Sono esigenze legittime che però per rendere possibili esigono che si compiano anche dei sacrifici. Altrimenti non si può fare nulla per l'occupazione giovanile, per la riconversione industriale, per l'agricoltura. Certo, non è pensabile che i sacrifici debbano compiersi solo i lavoratori. Il carico fiscale deve essere equamente distribuito e chi più ha più deve dare. Il compagno Napolitano ha respinto seccamente ogni possibile insinuazione sull'accoglienza acritica del provvedimento del governo. Egli ha detto che in parlamento i decreti dovranno essere profondamente modificati a partire da quello relativo all'aumento indiscriminato della benzina; bisognerà poi mettere a punto un piano efficace e di rapida attuazione per la lotta alle vaste aree di evasione fiscale e aumentare la percentuale di imposte dirette rispetto a quelle indirette colpendo, queste ultime, a pioggia senza tenere conto dei redditi.

Come non si facilita la ripresa economica / 3

Le opere pubbliche irrealizzate ostacolano la piena occupazione

Venerdì conferenza stampa della FLC per presentare un « libro bianco » sulla questione - Una proposta operativa concreta - Lo sciopero generale del 12 novembre prossimo e le richieste dei lavoratori

Venerdì prossimo la federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni terrà una conferenza stampa nel corso della quale sarà illustrato un « libro bianco » che la stessa organizzazione sindacale ha realizzato sulle centinaia di miliardi che giacciono inutilizzati per opere pubbliche in gran parte progettate e per motivi incomprensibili non realizzate.

Nel corso della stessa conferenza stampa sarà avanzata una concreta proposta per uscire da una assurda posizione di stallo e per avviare una concreta azione che sia veramente in grado di rimuovere gli ostacoli alla attuazione delle opere finanziarie.

Siamo di fronte alla prima manifestazione di concretezza su un problema che interessa l'intera economia e la nostra provincia. Nel nostro precedente articolo abbiamo fatto cenno alla esistenza presso la Regione di un comitato per l'accelerazione della spesa pubblica e abbiamo dovuto però anche dire che questo comitato non ha mai funzionato e che solo in futuro forse sarà messo in grado di assolvere ai compiti che gli furono assegnati al

momento della sua istituzione. L'organizzazione sindacale unitaria vuole con la sua proposta dare un contributo immediato alla ripresa dell'economia complessiva della nostra provincia. Abbiamo già detto che i miliardi da utilizzare per opere pubbliche sono 1.600. Una cifra ragguardevole, le capacità di avere effetti moltiplicatori perché, come si sa, la ripresa nell'edilizia genera un moto a catena che investe decine e decine di altri settori.

Incontro tra Giunta comunale e rappresentanti dei disoccupati



Lungo incontro ieri mattina della Giunta comunale di Napoli con i rappresentanti dei disoccupati onesti che avevano percorso in corteo le strade del centro e i sindacati unitari.

Con il sindaco e gli assessori, è stata discussa l'azione per imporre entro breve tempo al governo il mantenimento degli impegni assunti dal sottosegretario Bosco nel luglio scorso. Si tratta, come è noto, di circa 3 mila posti di lavoro che verrebbero attivati soltanto se venissero sbloccate molte delle opere pubbliche che per motivi non chiari — ma certamente non dovuti soltanto agli ostacoli burocratici — non vengono iniziate.

Così come evidenti e certe sarebbero le benefiche conseguenze dello sblocco delle somme disponibili per l'edilizia residenziale sul mercato delle abitazioni. Per le leggi 60, 1179, 422 e 166 l'IACP ha disponibili sei miliardi e mezzo, per le leggi 1469 l'amministrazione provinciale ha a disposizione un miliardo e duecento milioni solo per la città di Napoli; il consorzio Comab ha disponibili circa trenta miliardi e l'altro consorzio, l'IREC, ne ha a disposizione ben 45 di miliardi.

Un discorso a parte meriterebbero i ritardi nella esecuzione delle opere da parte dell'area di sviluppo industriale. Questi organismi sorsero con lo scopo di realizzare infrastrutture al servizio dell'industria e lo specifico compito era quello di agire rapidamente in modo da superare, sulla strada della realizzazione delle opere, passaggi burocratici e strozzature. La realtà è ben diversa perché o nulla è stato realizzato o ci sono ancora oltre 35 miliardi da spendere.

Annunciato dal PCI

Un convegno sul porto

Avrà luogo al « Maschio Angioino » Saranno precisate le posizioni del partito sui gravi problemi dello scalo

La notizia data per certa, con rilievo ed evidente soddisfazione, da un quotidiano napoletano di destra, secondo la quale il governo avrebbe nominato l'avvocato Stefano Riccio, ex parlamentare, presidente del consorzio autonomo del porto, ha suscitato reazioni vivamente negative in tutti gli ambienti economici, politici, sindacali ed economici della città di Napoli.

La riunione ha messo in rilievo la difficoltà del problema di risolvere la delicatezza delle scelte da compiere per il porto napoletano in merito a rinnovato e più incisivo impegno dei partiti democratici, dei sindacati unitari, degli organismi economici e delle assemblee elettive e del governo. A tale proposito è stato riaffermato la necessità che il ministro della Marina Mercantile accoglierà la richiesta di un incontro tra il ministro politico e le organizzazioni portuali, e che si realizzi un tavolo di lavoro che si occupi di questi problemi del porto di Napoli, avanzata dalla consulta marittima della Camera di commercio di Napoli.

Il convegno sarà presieduto dal segretario provinciale del PCI, Stefano Riccio. Peraltro, la necessità che il governo assicuri alla presidenza del consorzio una persona di adeguata competenza e qualifica professionale di sicuro impegno democratico è stata ribadita nel corso di una riunione che i lavoratori comunisti del porto hanno tenuto nel Circolo Perinella al comitato di coordinamento della cellula del porto, al direttivo della sezione mercato, nella cui sede ha avuto luogo la riunione, ed a dirigenti della federazione provinciale del PCI.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi martedì 26 ottobre 1976. Onomastico: Evaristo (domani: Fiorenzo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 66; nati morti 3; richieste di pubblicazione 26; matrimoni religiosi 21; matrimoni civili 1; decessi 38.

LUTTO
Un grave lutto ha colpito il nostro paese con la morte del segretario generale della FIAT CGIL, la morte del padre Guglielmo. Al compagno Cino è stato tributato il lutto di fraterno condoglianza del sindacato di trasporto aderente alla CGIL, della Federazione e della redazione dell'Unità.

UNA LAPIDE PER U. GALEOTA
Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, ha ricevuto una delegazione del comitato promotore per le onoranze ad Umberto Galeota, che gli ha sottoposto l'opportunità dell'apposizione di una lapide sulla casa dello scomparso, in via Mazzocchio 5, nel quartiere Arenella, e della intitolazione allo stesso di una strada cittadina. Il sindaco ha assicurato l'esame della richiesta che il comitato presenterà in merito.

SPERIMENTAZIONE TEATRALE
La « Compagnia della Regione » cerca persone interessate alla sede provinciale di Napoli, della Campania, e in particolare per la soluzione dei problemi che riguardano l'inizio della gestione democratica del consorzio autonomo rinviata da quasi tre anni.

ATTIVO DEI SINDACATI SCUOLA
Oggi, alle ore 17,30 le segreterie provinciali dei sindacati CGIL-CISL-UIL terranno nella sede provinciale della UIL, in Calata S. Marco un attivo unitario sul tema « La piattaforma unitaria dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL e la prospettiva delle 150 ore ».

AMBULANZA GRATIS
Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al « Cotugno » o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 41344, orario 8-20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA
Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7), sabato e prefestivi dalle 14, domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.50.92 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicine sono gratuite.

Si può salvare il lago d'Averno

Il professor Paoletti dichiara che c'è ben poco da fare per il golfo di Napoli — Il dramma di 3.000 pescatori

Con una condotta che scarica in mare ieri sera in questura al dottor Barrea

Si è costituito ieri il giovane che sabato ha ucciso l'usuraio

Si è costituito, ieri sera, al corso di polizia, il giovane Michele Maresca che sabato scorso uccise, a colpi di pistola, l'usuraio Antonio Montariello in un « basso » di Vico Lungo Teatro Nuovo, nei « quartieri ».

Domani Consiglio regionale

Il Presidente del Consiglio regionale, compagno Mario Gomez d'Avila, ha convocato il Consiglio per domani alle ore 10.

Tutto come prima al "Pascale"



Nonostante la protesta ferma dei pescatori — raccolta preventivamente e con ampia documentazione dal nostro giornale — tutto continua come prima al « Pascale ».

VOCI DELLA CITTÀ

Un chilometro per Villa Camaldoli
Sembra impossibile che una grande clinica qual è Villa Camaldoli, situata in via Orsiana a Giugliano, non è affatto servita dal trasporto pubblico. Per arrivarci, coloro che non hanno un mezzo proprio, devono percorrere a piedi oltre un chilometro di strada collinare solitaria e battuta dal sole, d'inverno, è facile immangiarsi il grasso e inquisito disagio per le maestranze della clinica, per i congiunti dei degenzi, e per gli stessi ammalati. Altro elemento di disagio è la mancanza di giornali, che sarebbe di notevole conforto, per chi è costretto a starsene in un luogo di cura e di quella di una cassetta per la corrispondenza. Questa clinica sembra terra di nessuno. Bisogna pure aggiungere

Tre miliardi bloccati per responsabilità della DC

Caserta: iniziativa del Pci per il PRG e l'edilizia cooperativa

Il Piano Regolatore, adottato nel luglio del 1974, è ancora insabbiato con speciose motivazioni. Cooperative, enti e consorzi hanno finanziamenti che permetterebbero subito l'inizio dei lavori

Siamo finalmente ad una stretta importante al Comune di Caserta: stanno venendo al pettine i nodi fondamentali del Piano Regolatore Generale della città...

Salerno: rinviata la riunione dei segretari di sezione

E' convocato per questa sera (ore 18) il comitato direttivo della federazione salernitana del Pci...

Questo impedimento in questo modo alla sezione urbanistica regionale di entrare nel merito delle scelte del Piano...

Per fare una breve ricognizione dell'editoria napoletana sarebbero bastate - appena pochi anni fa - dieci o quindici righe...

E' difficile fare libri di qualità ma alla fine la si può spuntare

L'esperienza della Guida - 250 titoli in 16 collane - Un «cappio al collo»: la distribuzione (ma ora si dovrebbe sciogliere) - Un progetto ambizioso: «La città parla» - Lo sviluppo del settore

Per fare una breve ricognizione dell'editoria napoletana sarebbero bastate - appena pochi anni fa - dieci o quindici righe...

La risposta è lunga e articolata. Si può riassumere così: non avremmo potuto nemmeno cominciare a fare una cosa era Napoli circa dieci anni fa...

Breve ricognizione nell'editoria napoletana

S. Agnello: progettano porti inutili

Nei 1975, ad iniziativa dell'Amministrazione comunale di Piano di Sorrento, conosciuta come quella di S. Agnello, è stato elaborato il progetto di un enorme porto di IV classe con funzioni turistiche...

Non si vede del resto l'utilità di questo nuovo porto, che verrebbe ad essere il quarto nel raggio di un miglio, come si può vedere dalla foto, dove: 1) porto di Meta; 2) porto consortile piano S. Agnello; 3) porto di Sorrento...

Portinari. E' poi imminente una collana diretta da Luigi Firpo e dedicata agli utopisti, che pure si annunzia come un avvenimento...

Padre Balducci al Centro Culturale. Si apre al Centro culturale giovanile, in via Galdieri 66 (adiacente Stadio Vomero) la serie delle conferenze...

Dietro una denuncia anonima

Avviso di reato per Francesco Porcelli poi a lavorare

E' accusato di peculato - Un comunicato del Psi di solidarietà con l'esponente socialista

Il consigliere regionale socialista Francesco Porcelli, già presidente dell'assemblea regionale, è stato indagato sul suo conto per il reato di peculato...

«Il Psi di fronte alla speculazione politica attuata da una parte della stampa ritiene doveroso, nella più ampia riaffermazione della libertà di stampa e dell'autonomia della magistratura...

Molti dei bambini di Aversa

Prima a scuola poi a lavorare

I compensi variano dalle 600 alle 900 lire. Molti svolgono un lavoro «da grandi»

«Ho visto arrivare nel mio studio dei bambini di Aversa che avevano gli occhi gonfi... ha dichiarato il dottor Guido Di Martino...

Non è necessario andare - muniti - nei laboratori degli artigiani, basta girare per le strade più popolari della città...

La rapinano ma il padre non sente nulla

VI SEGNALIAMO

TEATRO: «Natale in casa Cuicciolo» (S. Ferdinando) «Le compagnie» (Sanfelice) CINEMA: «Mister Klein» (Plaza, Acanto, Adriano) «Barry Lindon» (Embaasy) «Brutti, sporchi e cattivi» (Filangieri) «Paper Moon» (Itali-Napoli) «Occupazioni occasionali di una schiava» (No) «L'ultimo addio» (Spot) «Il lungo addio» (Altro) SPOT CINELUO (Via M. Ruta 5 al Vomero) «L'ultimo spettacolo» (P. Bogdanovik) CINEMA PRIME VISIONI: ABADIR (Via Palestrina, 35 Strada Collana Tel. 377.057) Lo sparvieri, con J.P. Beimondo G. ACACIA (Via Tarantini, 12 Telesforo 370.871) Bordella, con D. De Sica S. (VM 18) ALCYONE (V. Lomacosa, 3 Telesforo 418.600) Alle ore 15,00 del presidente T. V. EDEN (Via G. Solferino, 10 Tel. 683.128) Il presagio, con G. Peck DS (VM 18) ARLECCHINO (Via Alabardiere, 10 Tel. 416.731) Tutti possono arrichirsi, tranne i poveri, con E. Montezano - C AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 416.361) La notte del Deberman al servizio della legge, con J. Brodin - A AUSONIA (Via R. Cecco - Telesforo 416.000) L'eredità Ferramonti, con D. Sarda - DR (VM 18) COLLETTA (Via Nazionale - Telesforo 339.911) L'eredità Ferramonti, con D. Sarda - DR (VM 18) DELLE PALME (Vicolo Venerio Tel. 418.134) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 18) EXCELSIOR (Via Milano - Telesforo 268.479) Lo sparvieri, con J.P. Beimondo G. FIAMMA (Via C. Poggio, 46 - Telesforo 416.988) Con la rabbia (Cobra) FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telesforo 417.437) Infitto e cena con delitto, con A. Guinness - SA FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.453) Con la rabbia agli occhi METROPOLITANO (Via Cassia - Telesforo 418.680) La vendetta dell'ultimo chiamato a corriere, con R. Harris - A ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 488.360) La notte del Deberman al servizio della legge, con J. Brodin - A

Il partito

IL PARTITO

RIUNIONI DEI CD DELLE SEZIONI SU: «TESSERAMENTO E INIZIATIVA POLITICA DEL PARTITO» A Fuorigrotta alle 19 per le sezioni della zona flegrea; al Vomero alle 19 per le sezioni del Vomero; ad Arco della città alle 19 per le sezioni della zona centro; a Stella alle 19 per le sezioni della zona S. Carlo Arena. ASSEMBLEE: A Volla alle 19 attivo sul tesseramento; ad Arpino alle 19 comitato direttivo per il lancio del tesseramento; a Grumo Nevano alle 19 riunione sulla situazione amministrativa con Demata; al Camaldoli alle 20 assemblea sulla politica dell'integrazione; a Noia riunione dei consiglieri comunali della zona; Centro operativo alle 20 riunione sul piano di lavoro con impegno e Cossu. MERCOLEDI' 27 IN FEDERAZIONE Alle 18,30 attivo universitario su «La battaglia per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione» con Bassolino.

DA GIOVEDI' 28 OTTOBRE AL FIAMMA

IL FILM-DIVERTIMENTO DELL'ANNO

JOHNNY DORELLI - DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME. Con la Pasquale Festa Campanile. DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME. Con la Pasquale Festa Campanile. DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME. Con la Pasquale Festa Campanile.

taccuino culturale

Il primo, con le risorse d'un arte direttoriale limpidissima, capace di mettere ordine anche nelle partiture più complesse e di difficile lettura, il secondo con la vitalità d'un violinismo che non teme il tempo, con il fascino intatto d'un suono tra i più belli ed espressivi che ci è capitato di ascoltare in tanti anni.

Musica

CONCERTO CARACCIOLLO-FERRARESI AL SAN CARLO. E' stato un vero peccato che per un rinvio di ventiquattro ore e per un equivoco sorto tra gli abbonati dei due turni, un pubblico assai più folto, come del resto si prevedeva, non abbia, assistito al concerto che sabato ha avuto per protagonisti al San Carlo, Franco Caracciolo ed Aldo Ferraresi.

PICCOLA PUBBLICITA'

AA. CERCASI venditore componenti elettrici per automazione. Richiedete esperienze vendita conoscenza e lettroneica elettronica industriale. zona lavoro Campania. Offresi auto in dotazione, fess mensile adeguato, reali capacità, nota spessie di lista, provvigioni sul fatturato. Scrivere telefonare Elettrocontrolli Via del Borgo 139 Bologna - Telefono 061/220.581.

OFFERTE IMPIEGO-LAVORO

AA. CERCASI venditore componenti elettrici per automazione. Richiedete esperienze vendita conoscenza e lettroneica elettronica industriale. zona lavoro Campania. Offresi auto in dotazione, fess mensile adeguato, reali capacità, nota spessie di lista, provvigioni sul fatturato. Scrivere telefonare Elettrocontrolli Via del Borgo 139 Bologna - Telefono 061/220.581.

Un primo passo verso la soluzione dello scottante problema

LA GIUNTA REGIONALE HA PRESENTATO ALLA STAMPA IL «PROGETTO GIOVANI»

L'intervento locale assume il suo significato nell'ambito delle più ampie scelte governative e a queste vuole essere stimolo e indirizzo - Utilizzazione della forza lavoro nei settori socio-sanitario, agricolo, culturale e della qualificazione tecnico-amministrativa

Nella Federazione PCI di Macerata un nuovo inquadramento

MACERATA, 25. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo del PCI di Macerata hanno approvato le proposte di inquadramento presentate al direttivo dal segretario Bruno Bravetti. Si sono istituiti cinque dipartimenti: «problemi del Partito» responsabile Modesti; «economia, programmazione, lavoro» responsabile Enrico Lattanzi; «autonomia locali e riforma dello Stato», Giuseppe Cerretti; «scuola, cultura e propaganda», Valeria Mancinelli; ed infine «relazioni particolari» è direttamente collegato al segretario della Federazione. I dipartimenti si articolano in gruppi di lavoro: tesoreramento (Bonmarito); amministrazione (Sagratiello); immobili (Nicolini); patrimonio (Bertola); femminile (Bettini); economia (Marcolini); agricoltura (Sbriccoli); sanità (Carloni); rapporti con organizzazioni di massa (Gambelli); Comuni e province (Silenzi); Regione (Clementoni); Con un n. 14 a Macerata (Clementoni); a Civitanova (Palmini); cultura (Santoni); organi collegiali (Simbion); propaganda (Cattari); antifascismo (Mancinelli); l'Unità (Di Geromino). L'Ufficio di segreteria è stato affidato a Dandolo Sebastiani. Si è deciso anche di costituire i Comitati di zona in corrispondenza con le Comunità montane.



SENIGALLIA - Una delle squadre di giovani al lavoro durante l'alluvione di Ferragosto

ANCONA, 25. La Giunta regionale delle Marche ha formato una prima risposta alla scottante, spesso drammatica, questione dell'occupazione giovanile. Lo ha fatto con la redazione di un «progetto giovani» che sarà sottoposto all'esame delle organizzazioni giovanili e degli enti pubblici e sociali: come momento conclusivo del dibattito e della partecipazione e in programma un'aperta conferenza regionale. Come si pone l'iniziativa della Regione Marche e di altre Regioni nei confronti dei impegni assunti dal Governo centrale e delle proposte legislative, come quella del PCI, avanzate in Parlamento sempre sul programma di lavoro che finora ha avuto il consenso dei partiti, il presidente della Giunta regionale, Claffi, illustrando il «progetto» questa mattina alla stampa, ha premesso che l'occupazione giovanile potrà essere efficacemente affrontata solo sulla scia nazionale. Questo tuttavia non significa che le Regioni debbano porsi in posizione di attesa. «Spetta piuttosto alle Regioni - ha rilevato Claffi - avviare iniziative sperimentali nell'ambito delle loro possibilità di intervento, in modo da preconstituire un'esperienza che, se ritenuta valida, potrà essere replicata in altre parti del territorio. Insieme, un arricchimento ed un contributo operativo a un piano nazionale. La Giunta regionale ha definito il «progetto giovani» - ci sembra abbastanza complessa, le implicazioni, anche di natura sindacale, della materia - «un primo approccio al problema della disoccupazione giovanile». Vediamo nelle sue linee essenziali. Anzitutto vengono indicate alcune iniziative già in corso. Per questo il Coordinamento sociale Fondo Sociale Europeo, che per gli esercizi finanziari '76-'77, prevede una spesa di 1.900 milioni per la qualificazione di 1500 giovani in cerca di occupazione e alla qualificazione di 20.000 giovani in cerca di occupazione, e per i settori industriali delle calzature, del mobilio, dell'edilizia e della pesca. Si aggiunge uno stanziamento di 500 milioni, previsto nel bilancio 1976, per lo svolgimento di corsi per personale paramedico e per i giovani laureati e per i giovani laureati. E' prevista l'assunzione da parte degli enti ospedalieri di 300 giovani. Sempre nel campo dei servizi socio-sanitari, nel bilancio 76 figurano 494 milioni destinati all'istituzione di 20.000 posti di lavoro per la qualificazione di personale che dovrà operare in tali centri. Inoltre, con tre delibere, sono stati assegnati contributi di 20 milioni per la qualificazione e per i corsi di aggiornamento e di perfezionamento e per i corsi di aggiornamento e di perfezionamento e per i corsi di aggiornamento e di perfezionamento. Per le iniziative da attivare viene menzionata la possibilità di stipulare contratti annuali con giovani laureati relativamente alla tutela dei beni culturali. Si ritiene realizzabile, ma occorre predisporre appositi progetti, l'occupazione giovanile nelle opere di bonifica e di sistemazione idraulico forestale nella prevenzione degli incendi boschivi e nella forestazione. E' prevista, in bilancio, anche una somma di 200 milioni che potrebbe essere impiegata nei settori industriali e artigianali per mettere a disposizione di giovani diplomati e laureati 150.200 borse di tirocinio di circa 100-150 mila lire mensili per un periodo di lavoro oscillante dai sei ai dodici mesi. Si prevede di concretizzare l'intero pacchetto di interventi nel corso del prossimo anno durante il 1978. In contemporanea con il «progetto giovani» la Giunta ha presentato alla stampa anche la legge sul trasporto, un settore fortemente deficitario rispetto alle legittime esigenze delle popolazioni. La proposta, illustrata dall'assessore Patrizio Venarucci, si propone, nel quadro di un processo di riordinamento ed ammodernamento comunale, di muovere e favorire la gestione pubblica del trasporto viaggiatori su strada. Un punto saliente della «legge» è il trasferimento del territorio regionale in bacini di traffico, cioè in unità territoriali, costituite da più circoscrizioni comunali e quindi non può allargare molto i suoi compiti. Un problema sarà costituito dalla prevista delega agli enti locali, cosa ben distinta dalla partecipazione che è un fatto produttivo, senza bisogno di alcun finanziamento. L'assessore ha anche suggerito di nominare una apposita commissione per studiare il regolamento della Consulta. La Consulta per i beni culturali tornerà a riunirsi lunedì 8 novembre alle ore 16.

Incontro-dibattito a Palazzo della Signoria di Jesi

Nuove iniziative del Comune per gli handicappati

Una verifica del lavoro operato da oltre un anno da una équipe per l'inserimento scolastico dei bambini «diversi»

JESI, 25. Con il congresso tenutosi al Circolo cittadino di Jesi il 10 maggio 1975, si ponevano le basi della nostra città per una politica nuova riguardo all'inserimento degli handicappati nella società. Fu uno degli ultimi atti dell'Amministrazione di centro sinistra, sostituita, dopo il 15 giugno, da quella di sinistra. Ma il cambio della guardia al Comune di Jesi ha portato ad un rafforzamento di questa iniziativa, con l'istituzione di una équipe socio-psicopedagogica, con impegno nell'ambito territoriale, sebbene ancora operante prevalentemente nell'ambito della scuola. L'incontro-dibattito svoltosi al Palazzo della Signoria ha voluto essere, a quasi un anno e mezzo di distanza, un momento di verifica del lavoro svolto dall'équipe e della giustazza delle linee di politica sociale seguite dall'Amministrazione comunale. Tra i relatori ufficiali, il professor Canevaro, ordinario di Pedagogia dell'Università di Bologna, ha trattato il tema «nuovi linguaggi nella scuola dell'obbligo»; il professor Cecchi, psicologo del CNR, ha sottolineato l'esigenza della prevenzione, primaria e secondaria, mentre un rappresentante della équipe ha illustrato il lavoro svolto da tutti i dodici componenti l'équipe stessa. Daniela Cesarini, presidente dell'IEEP, ha sottolineato l'importanza della condizione di gran parte degli handicappati, non più in età scolare e trattati ancora come cittadini di seconda classe, emarginati. Wanda Stefanelli ha così riassunto la sua storia: «Per la mia menomazione ho subito umiliazioni ed emarginazioni, prima nella scuola poi nella società. Oggi, grazie al

l'aiuto e alla comprensione di quanti mi sono stati vicino, mi sento felice e serena perché ho trovato una sistemazione nel campo di affiliazione e la vita insieme agli altri. Parecchi sono stati gli interventi riguardo all'inserimento dei bambini «diversi» nella scuola dell'obbligo: se da tutti è emersa la sincera disponibilità alla collaborazione, specie nei maestri, è anche risultata chiara l'inefficienza della scuola italiana a dare una preparazione in questo campo agli insegnanti. E' vero, come è stato detto, che non esiste una ricetta valida per ogni tipo di handicap, essendo ogni handicappato per prima cosa una persona, con propri affetti, le proprie esigenze, ma è anche vero che finora le autorità scolastiche non hanno mai affrontato in qualche modo questo problema». E' da far rilevare, come ha detto una professoressa, non hanno una preparazione adeguata: più volte hanno chiesto corsi di aggiornamento, che non sono mai stati fatti. Ribadiscono ora tale richiesta per aiutare il più possibile questi bambini, che altrimenti potrebbero rimanere emarginati non in un ghetto, ma in una classe». E' questo un problema che interessa particolarmente la nostra città, con il passaggio di 7 ragazzi handicappati dalla scuola speciale alla normale, a tempo pieno, di Montecapone a due scuole medie. L'inserimento in genere comune riguarda tutti, e insieme bisogna operare per risolverlo: «Abbiamo fatto dei passi avanti - ha concluso il sindaco - ma per la mia menomazione ho subito umiliazioni ed emarginazioni, prima nella scuola poi nella società. Oggi, grazie al

S. BENEDETTO - Per l'anno scolastico '76-'77

Programma d'interventi dell'Amministrazione per il diritto allo studio

Una serie di incontri con tutti gli organismi e le organizzazioni democratiche scolastiche - Stanziamenti 181 milioni

S. BENEDETTO, 25. L'Amministrazione Comunale di San Benedetto del Tronto ha deliberato il «Programma d'interventi per il diritto allo studio per l'anno scolastico 1976-'77», in base alla legge regionale n. 4. A questa decisione si è seguito dopo una serie di incontri con tutte le organizzazioni e gli organismi democratici della scuola. Sulla base di una attenta analisi di quello che è stato fatto dal Comune nel passato anno scolastico e sulla base delle attuali disponibilità finanziarie, tenendo conto di tutte le sollecitazioni e le indicazioni avute dai Consigli di Istituto e di circolo, dai presidi e direttori didattici, dalle forze politiche, dalla Commissione consultiva sulla sua problematica, è scaturito il programma per il nuovo anno scolastico. E' da far rilevare che l'Amministrazione comunale abbia deciso di svolgere i propri tutti i compiti, che erano in capo al Comune di San Benedetto del Tronto, e di assumere, in attuazione di quanto stabilito dalla legge regionale n. 4, le responsabilità di un piano di servizi pubblici di quartiere, di vitale importanza per l'assetto urbanistico della città di San Benedetto. E' stato oggettivamente impossibile, quindi, rinvocarlo prima del 15 ottobre, per cui, anche in relazione al fatto che le forze politiche consigliavano un'assunzione di decisioni del sindaco Gregori a chiusura della seduta si è proceduto alla deliberazione della Giunta che, nel trattamento delle voci, è stata ratificata dal Consiglio comunale.

Perché, per un provvedimento così importante, è ricorso alla delibera di Giunta senza che vi sia stata una discussione in Consiglio comunale? I motivi dell'urgenza, questa volta, sono validi di più che mai. La delibera doveva essere approvata, in base alla legge regionale n. 4, entro il 15 ottobre. Il Consiglio comunale, d'altra parte, convocato in precedenza per impegnare anche grazie a telefonate anonime su presunte bombe in aula (conferire) fino al 12 per esaminare ed approvare tre argomentati, tra i quali il piano dei servizi pubblici di quartiere, di vitale importanza per l'assetto urbanistico della città di San Benedetto. E' stato oggettivamente impossibile, quindi, rinvocarlo prima del 15 ottobre, per cui, anche in relazione al fatto che le forze politiche consigliavano un'assunzione di decisioni del sindaco Gregori a chiusura della seduta si è proceduto alla deliberazione della Giunta che, nel trattamento delle voci, è stata ratificata dal Consiglio comunale.

La giornata di lotta decisa dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL

Venerdì fermi per 4 ore i lavoratori marchigiani

Tra le rivendicazioni al centro dello sciopero, impegno governativo per il Mezzogiorno, modifica del disegno di legge sulla riconversione, equo canone, nuovo regime dei suoli, occupazione giovanile

Come già annunciato, venerdì prossimo, 29 ottobre, si svolgerà nelle Marche, uno sciopero generale di quattro ore, dalle ore 8 alle ore 12. La Federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha deciso l'attuazione di tale giornata di lotta, a sostegno delle richieste che il sindacato ha fatto al governo, in materia di politica economica e di misure d'austerità, realizzando momenti di stretto collegamento con obiettivi di sviluppo economico e occupazionale, individuali a livello regionale e zonale. Tra i punti rivendicati posti dal sindacato al centro della sua azione rimane l'impegno prioritario per lo sviluppo del Mezzogiorno, utilizzando pienamente i fondi dell'intervento straordinario; la modifica del disegno di legge sul fondo di riconversione industriale attraverso l'individuazione di precisi piani di settore e di sviluppo dell'occupazione; la definizione del

l'equo canone dei fitti, oltre un nuovo regime dei suoli, per una politica di sviluppo edilizio; il piano straordinario per la occupazione giovanile nelle attività produttive e nei servizi. Per quanto concerne le misure fiscali, la segreteria regionale CGIL-CISL-UIL ritiene in un suo comunicato che rivedere il piano che prevede la tassazione particolare dei redditi più alti (dagli 8 milioni l'anno in su) e nello stesso tempo respinge gli attacchi, che da parte del padronato e da ambienti governativi, vengono portati alla scala mobile. Sul problema delle tariffe il sindacato ha sempre fatto presente che il criterio che deve essere usato è quello di un loro adeguamento finalizzato e obiettivi di sviluppo dei

servizi sociali, ma con la volontà nello stesso tempo di proteggere le fasce dei consumi popolari e dei redditi più bassi. Infine la Federazione CGIL-CISL-UIL rivendica una iniziativa del governo e dei poteri pubblici affinché venga realizzato un maggiore controllo sul mercato dei beni alimentari e di prima necessità, per combattere con fermezza tutte le speculazioni, favorendo le iniziative dei produttori e dei consumatori, tese ad eliminare il ruolo dell'intermediazione parassitaria. A livello più specificatamente marchigiano, la segreteria della Federazione regionale Marche individua come momenti essenziali dei lavoratori, la lotta per l'occupazione e l'applicazione integrale dei contratti (contro il decentramento produttivo e il lavoro nero), lo sviluppo della agricoltura e delle attività ad essa collegate.

Assemblea ad Ancona del coordinamento per il sindacato PS

Nel quadro delle iniziative assunte dal Coordinamento «sindacato di polizia» della provincia di Ancona hanno avuto inizio le assemblee di reato e di zona. Un'assemblea si è svolta presso la Questura, vi sono intervenuti guardie, sottufficiali e funzionari. Dopo la relazione svolta da un rappresentante del Comitato ha avuto inizio il dibattito, al quale sono intervenuti molti dei presenti per sottolineare l'importanza dell'acquisizione del diritto a riunirsi dentro i posti di lavoro e per sollecitare la realizzazione di una riforma della polizia democratica. Proseguiranno nei prossimi giorni le assemblee in altri reparti. Il Comitato infine rende noto che la propria sede di Via Calabretti, presso la Federazione CGIL-CISL-UIL, rimarrà aperta dal lunedì al venerdì a disposizione di tutti coloro che intendono ricevere informazioni e portare il loro contributo di idee e di esperienze.

Presenti l'assessore all'Istruzione, il compagno Mombello, il consigliere Todisco

La Consulta regionale per i beni culturali si è insediata ad Ancona

L'ampio dibattito a cui hanno partecipato numerosi studiosi e personalità della regione - Allargare la discussione coinvolgendo nell'attività del nuovo organismo tutti gli enti e associazioni interessati

La Consulta regionale per i beni culturali, recentemente nominata dalla Regione, si è insediata nel corso di una riunione presieduta dall'assessore all'Istruzione Emanuele Grifantini, dal Presidente della V Commissione, compagno Giacomo Mombello e del consigliere Massimo Fontana. In questa occasione, connessi anche al compito della consulta e al suo metodo di lavoro, sono stati oggetto di discussione i problemi di formazione del personale che dovrà operare in tali centri. Inoltre, con tre delibere, sono stati assegnati contributi di 20 milioni per la qualificazione e per i corsi di aggiornamento e di perfezionamento e per i corsi di aggiornamento e di perfezionamento. Per le iniziative da attivare viene menzionata la possibilità di stipulare contratti annuali con giovani laureati relativamente alla tutela dei beni culturali. Si ritiene realizzabile, ma occorre predisporre appositi progetti, l'occupazione giovanile nelle opere di bonifica e di sistemazione idraulico forestale nella prevenzione degli incendi boschivi e nella forestazione. E' prevista, in bilancio, anche una somma di 200 milioni che potrebbe essere impiegata nei settori industriali e artigianali per mettere a disposizione di giovani diplomati e laureati 150.200 borse di tirocinio di circa 100-150 mila lire mensili per un periodo di lavoro oscillante dai sei ai dodici mesi. Si prevede di concretizzare l'intero pacchetto di interventi nel corso del prossimo anno durante il 1978. In contemporanea con il «progetto giovani» la Giunta ha presentato alla stampa anche la legge sul trasporto, un settore fortemente deficitario rispetto alle legittime esigenze delle popolazioni. La proposta, illustrata dall'assessore Patrizio Venarucci, si propone, nel quadro di un processo di riordinamento ed ammodernamento comunale, di muovere e favorire la gestione pubblica del trasporto viaggiatori su strada. Un punto saliente della «legge» è il trasferimento del territorio regionale in bacini di traffico, cioè in unità territoriali, costituite da più circoscrizioni comunali e quindi non può allargare molto i suoi compiti. Un problema sarà costituito dalla prevista delega agli enti locali, cosa ben distinta dalla partecipazione che è un fatto produttivo, senza bisogno di alcun finanziamento. L'assessore ha anche suggerito di nominare una apposita commissione per studiare il regolamento della Consulta. La Consulta per i beni culturali tornerà a riunirsi lunedì 8 novembre alle ore 16.



La Gola del Furlo: attrazione del Pesareso

Pesaro fa il punto della situazione nel settore turistico

PESARO, 25. Si è svolta a Pesaro, presso la sede dell'Ente Provinciale Turistico, una riunione dei rappresentanti degli Enti locali, degli Enti locali e delle associazioni degli albergatori, per la individuazione delle linee di intervento da attuare all'estero ed in Italia in vista della stagione turistica 1977. In apertura di seduta il presidente dell'ETPT Guido Fabbri ha proposto di richiedere al presidente della Giunta regionale ed all'assessore all'Istruzione di avviare la individuazione delle linee di intervento da attuare all'estero ed in Italia in vista della stagione turistica 1977. In apertura di seduta il presidente dell'ETPT Guido Fabbri ha proposto di richiedere al presidente della Giunta regionale ed all'assessore all'Istruzione di avviare la individuazione delle linee di intervento da attuare all'estero ed in Italia in vista della stagione turistica 1977. In apertura di seduta il presidente dell'ETPT Guido Fabbri ha proposto di richiedere al presidente della Giunta regionale ed all'assessore all'Istruzione di avviare la individuazione delle linee di intervento da attuare all'estero ed in Italia in vista della stagione turistica 1977.

FERMO - Nuovo incontro fra sindacati e rappresentanti del gruppo Gotti Porcinari

Qualche spiraglio positivo per l'OMSA

Il nuovo proprietario assicura di voler riassumere i 581 operai licenziati - Un complesso programma di movimenti azionari che saranno chiari - Restano perplessità sui tempi d'attuazione

PROVINCIA DI ANCONA. Divisione Segreteria Sezione Contratti. Questa amministrazione deve essere, mediante licitazione privata, in conformità dell'art. 1 lett. A) della legge 2-22-1973, n. 14 e precisamente col metodo di cui all'art. 23 lett. C) e 26 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, il servizio appalto. LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE DEL PONTE SUL FIUME MISA AL KM. 8-05 SULLA STRADA PROVINCIALE GENOAS. CROCE DI ARCEVIA. IMPORTO A BASE D'ASTA L. 5 milioni 176.400. Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 30 ottobre 1976 regolare domanda. IL PRESIDENTE Prof. Alberto Borioni

FERMO, 25. L'incontro dell'altra sera tra le forze sindacali e i rappresentanti di Gotti Porcinari, nuovo proprietario dell'OMSA-SUD, ha aperto alcuni spiragli che sono stati valutati positivamente, anche se restano in piedi i soliti dubbi sui tempi di intervento. L'elemento più interessante è la revoca della decisione di liquidare l'OMSA Sial, revoca che sarà assunta da l'assemblea della società proprietaria nella riunione del 30 ottobre prossimo. Tale provvedimento spianerà la strada, già dai giorni immediatamente successivi, alla costituzione di una nuova società in cui il gruppo di Gotti Porcinari avrà una quota azionaria di minoranza, mentre la quota di maggioranza finirà ad un nuovo gruppo, la cui identità sarà comunicata nei prossimi giorni. La nuova società rileverà da Gotti Porcinari anche le strutture murarie dello stabilimento di Fermo, la cui proprietà risulta attualmente del

gruppo OMSA di Forlì. Questa operazione dovrebbe garantire la piena autonomia alla nuova società e nello stesso tempo dovrebbe fruttare a Gotti Porcinari come liquidazione di investire nelle fabbriche emiliane, presso cui sarebbero trasferiti, intanto, anche i macchinari di Fermo. Per effettuare questo trasferimento è stato annunciato che entro i prossimi giorni saranno assunti da 30 a 50 operai. Le forze sindacali hanno però riaffermato l'intenzione di non consentire il trasferimento dei macchinari fino a che le indicazioni alternative per Fermo non saranno più precise. Si inserisce qui un secondo elemento interessante: entro novembre, la nuova società si è già presentata ai piani partecipativi di industrializzazione, approvati quali saranno riassunti gli ex operai dell'OMSA-SUD che saranno posti in cassa integrazione; nel frattempo frequentano corsi di qualificazione o di riqualificazione.

Quanti operai saranno riassunti? Nell'incontro dell'altra sera non sono stati fatti riferimenti precisi, però, dalla proprietà sono state riferite le indicazioni fatte da tempo fa a Bologna, quando si garantì il recupero totale dei 581 licenziati dall'OMSA-SUD (quelli che nel frattempo hanno trovato un'altra occupazione saranno sostituiti con altri disoccupati). Il giudizio delle forze sindacali è stato espresso in un documento unitario del coordinamento sindacale del gruppo OMSA (erano presenti a Fermo anche i rappresentanti di Forlì, Faenza e Milano) è stato sostanzialmente più favorevole che non in precedenza. Se non altro hanno cominciato ad emergere segni tangibili che lasciano intravedere spiragli positivi, anche se, e qui resta intatta tutta la precedente perplessità, mancano ancora le necessarie garanzie in fatto di tempi.

FOTOFINISH SPORT

Leopardi e il foot-ball

Giacomo Leopardi ci avrebbe scritto sopra sicuramente una opera, ma non si sa se questa opera, che si dovrebbe chiamare «Leopardi e il foot-ball», sarebbe stata scritta o meno. Leopardi, che era un grande conoscitore di calcio, avrebbe sicuramente scritto una opera, ma non si sa se questa opera, che si dovrebbe chiamare «Leopardi e il foot-ball», sarebbe stata scritta o meno. Leopardi, che era un grande conoscitore di calcio, avrebbe sicuramente scritto una opera, ma non si sa se questa opera, che si dovrebbe chiamare «Leopardi e il foot-ball», sarebbe stata scritta o meno.

termina regolarmente con la promessa, l'impegno, di un intervento sul mercato esistente, non si sa se questa opera, che si dovrebbe chiamare «Leopardi e il foot-ball», sarebbe stata scritta o meno. Leopardi, che era un grande conoscitore di calcio, avrebbe sicuramente scritto una opera, ma non si sa se questa opera, che si dovrebbe chiamare «Leopardi e il foot-ball», sarebbe stata scritta o meno.

per i dirigenti e gli allenatori che sognano una grande squadra. Che Santarelli, l'allenatore del Fano, non avesse un carattere facile, lo sapevano in parecchi, ma che alla fine di una partita, dopo una vittoria, si presentasse con il suo pubblico, non se l'aspettavano nessuno. Santarelli, è sbottato a fine partita, dopo che il pubblico l'aveva beccato per tutto l'incontro. «Questo pubblico mi ha stufato - ha detto - non mi importa se dicono che Santarelli non ne capisce di calcio, ma non posso tollerare che mi si indirizzino insulti e offese. Proprio a me, che ho ricostruito i giocatori finiti, che non erano più niente, come i cori Bologna e Padova, e anche altri». Dopo questa affermazione un tifoso con un po' di sufficienza con un pezzo di ironia ha esclamato: «Abbiamo trovato un altro genio incomprenduto». Emme

Piena riuscita della giornata di lotta contro il ricattatorio taglio ai salari

Sciopero alla Montefibre: 2000 in assemblea Le proposte dei sindacati per le Acciaierie

Le indicazioni elaborate dalle organizzazioni dei lavoratori saranno alla base della giornata regionale di lotta del 16 novembre - La grave situazione del settore delle lavorazioni speciali - Sempre più incalzante il pericolo dello scorporo del reparto DCC - Dichiarazioni di Giorgio Stablum

TERNI, 25. Numerosi elementi nuovi emersi nell'odierna giornata di confronto e dibattito all'interno del movimento operaio e sindacale ternano in merito ai gravi problemi che investono due tra le più grandi industrie della provincia: la Montefibre e la Terni.

Per quanto riguarda la prima azienda, i delegati dell'assemblea (erano presenti oltre duemila operai) ha coinciso con lo sciopero di due giorni, in attesa di un verdetto contro il grave provvedimento di riduzione dei salari al 40 per cento fino a un massimo di 200.000 lire, al quale hanno dato la loro adesione, a fianco dei lavoratori della Montefibre tutte le maestranze delle altre aziende sorelle e cioè Montefranco, Naffil, Linqueto.

In merito alla situazione della Terni, stamane in apertura dell'attività della F.I.M. provinciale (allargata ai delegati di tutti i sindacati) i delegati metallici ternani che sono affluiti massicciamente alla sala Anfapi) il segretario provinciale della Federazione lavoratori metallici, Ettore Proietti Divi, ha illustrato le proposte (riprese e approfondite dal segretario

provinciale CGIL, Mauro Paci) che i sindacati confederati espongono nel prossimo incontro al governo. Tali proposte saranno alla base - nel quadro delle decisioni prese a livello nazionale - dello sciopero regionale.

Proietti ha parlato della richiesta di un prestito forzoso generalizzato a favore di tutti i cittadini lavoratori dipendenti, libri professionisti, la selando inalterato quindi nella forma l'attuale congegno della scala mobile. Nel discorso del fondo per la riconversione.

«Il problema del 200 operaio in cassa integrazione, sul quale si è discusso, è stato affrontato dalla CGIL-CISL-UIL con la

Fermate di 2 ore nelle aziende del Ternano
In preparazione dello sciopero del 16, l'attività della F.I.M. in accordo con i delegati delle Acciaierie, ha deciso di organizzare una giornata di sciopero in tutte le aziende ternane a partire dai prossimi giorni.

F.I.M. giovedì prossimo, è passato di peso stesso ha affermato Proietti, ma questa oggettivamente in secondo piano rispetto alla gravità della situazione che sta vivendo il comparto delle lavorazioni speciali e, più in generale, il settore elettromeccanico nucleare. A questo proposito è questa l'altra importante indicazione emanata - il segretario della F.I.M. ha riportato testimonianze della parte del programma che l'I.R.I. ha presentato al ministero dell'Industria per il settore elettromeccanico. L'I.R.I. infatti, pur affermando che la domanda di impianti elettrici nucleari è in parte convenzionale, è in aumento a livello mondiale, ha evidenziato che esso può offrire possibilità di sviluppo in paesi in via di sviluppo. Niente da fare quindi per i paesi fortemente industrializzati.

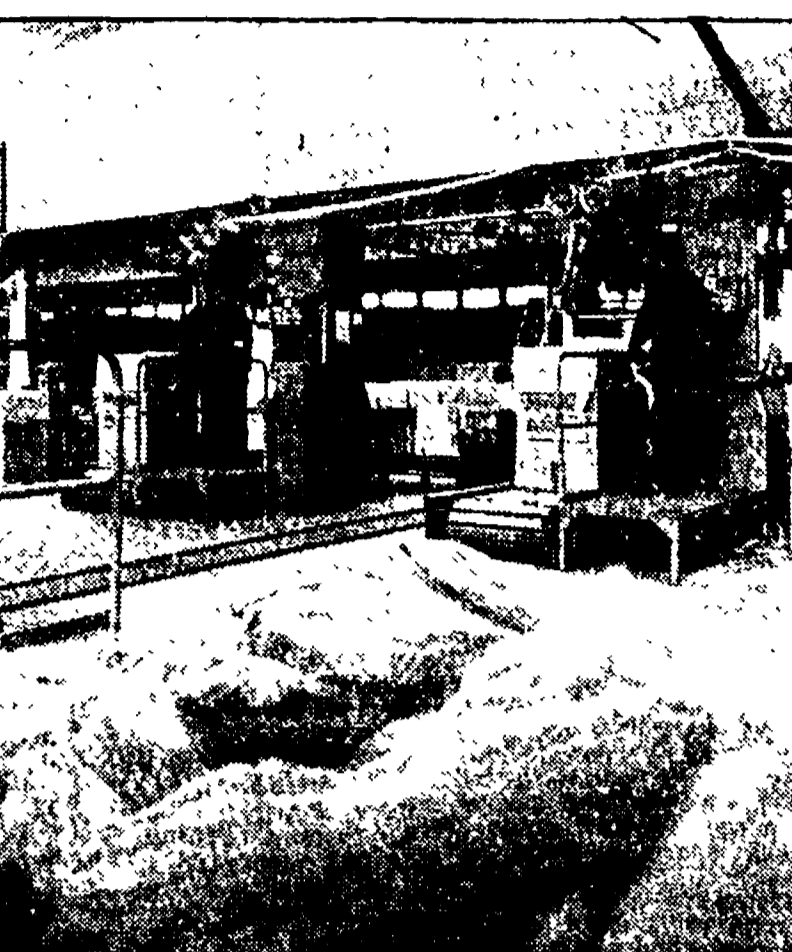
Di fronte alla drammaticità della situazione, l'I.R.I. non sa far altro che proporre drastiche ridimensionamenti nel settore. È proprio questo il nocciolo del problema: l'unica proposta è quella del ridimensionamento produttivo della nostra industria, che significa disoccupazione, chiusura di unità produttive, sviluppo. In questo contesto si inserisce la crisi della Terni, e di questo passo appare sempre più incalzante il pericolo dello scorporo di un reparto importante come il DCC. «Inoltre - ha detto ancora Proietti - è da considerare che il programma I.R.I. non può prevedere altro che una maggiore integrazione tecnico produttiva delle lavorazioni DCC con un'altra azienda del gruppo dotata di adeguate capacità commerciali e di progettazione».

Tornando al problema della cassa integrazione, durante il sciopero di venerdì tra direzione della Terni ed F.I.M. i dirigenti non hanno saputo, o voluto, rispondere in merito alla finalità dei provvedimenti, al LAS, né tanto meno in merito alle prospettive ed al ruolo futuro della Terni. Si è trattato di un problema posto di fronte al movimento operaio ternano abbiamo chiesto una dichiarazione al compagno Giorgio Stablum, segretario provinciale della F.I.M. comunista ternana. «I problemi della Terni e della Montefibre - ha risposto - sono due problemi che non vanno affrontati separatamente, ma che vanno affrontati insieme, in un quadro di sviluppo globale dell'industria statale. Dall'altra parte, il problema della Montefibre e dietro di lei Cefis per l'attacco portato al diritto al salario».

«Il problema della Montefibre - continua Stablum - denunciano nella maniera più esplicita l'intento provocatorio nei confronti degli operai e l'operazione ricattatoria verso il governo, al quale si chiedono esplicitamente i fondi per la riconversione».

«Noi abbiamo fatto alcune proposte - conclude Stablum - e intorno a queste svilupperemo le nostre battaglie insieme a tutti i lavoratori ed alle altre componenti democratiche della società».

Raimondo Bultrini



Un reparto della Montefibre di Terni

TERNI - Analisi dello stato finanziario del Comune

1977: un anno decisivo per il decentramento e il piano regolatore

Un bilancio di previsione strettamente legato al piano pluriennale di sviluppo - A colloquio con l'assessore Rischia - Ristrutturazione della macchina pubblica - Gestione democratica della spesa

TERNI, 25. Concludendo l'analisi sullo stato finanziario e sulle prospettive politiche intorno alle quali si va definendo il bilancio del Comune di Terni per il '77, affrontiamo la questione della impostazione politica del nuovo bilancio e quella della gestione democratica della spesa. Il bilancio del '77, rispettando anche un impegno preso al momento della presentazione del bilancio dell'esercizio attuale, dovrà essere fortemente legato al piano pluriennale di sviluppo. Il piano pluriennale è diviso in tre parti: sviluppo economico, funzionamento della macchina pubblica. «Un piano - afferma l'assessore comunale Roberto Rischia - che non vuole solo stabilire gli orientamenti del Comune per i prossimi anni, ma sollecitare tutte le forze sociali, economiche e politiche a preesistenti, anch'esse un loro "progetto Terni", in uno sforzo comune di programmazione che raccolga tutti i contributi positivi necessari per far fronte alla gravità della situazione e per far avanzare i processi di crescita economica, civile e culturale della città».

In questo senso il Comune dovrà definire un progetto di realizzare un intervento che è il compito del Comune essere sostitutivo, ma che potrà essere sollecitato di nuovi processi. Con questo taglio di risorse il Comune dovrà essere il suo ruolo ed il suo impegno a sostegno del settore produttivo, con particolare riferimento all'artigianato, al commercio, al turismo, e potrà soluzione nel settore del

di allinearsi alle esigenze di programmazione e di sviluppo. Parlerà la commissione, dovranno andare alla definizione di una struttura che abbia le caratteristiche della flessibilità e della elasticità e che quindi possa facilmente adattarsi, volta per volta, alle esigenze programmatiche.

Questo significa due cose: la restituzione di uffici che sappiano garantire il momento direzionale e la riorganizzazione dei servizi e degli uffici in termini economici, secondo il principio dell'interdisciplinarietà e della unitarietà degli interventi (Dipartimento di servizi pubblici, in tempi prioritari; dovranno essere indirizzati alla scuola, alla sanità, alla medicina preventiva e sociale) alla assistenza agli anziani (ristrutturazione del centro geriatrico, grazie anche all'impiego di artigiani metalmeccanici), alle attrezzature ricreative e sportive (attuazione di uno stralcio del piano di sviluppo per questo settore e che prevede una spesa, entro l'80 di un miliardo e mezzo) alla politica del verde, alla cultura che nell'anno in corso sono stati messi in moto investimenti per l'edilizia convenzionata ed agevolata, per circa 25 miliardi, per il 1977. Una parte consistente di questa somma si è potuta ottenere grazie alla composizione del cui il Comune ha presentato i progetti).

Il '77 fra l'altro dovrà essere l'anno di attuazione del Piano regolatore generale del Comune, e si dovrà quindi sviluppare un dibattito politico che consenta di prendere adeguati provvedimenti per la politica urbanistica per creare le condizioni di un nuovo sviluppo della città.

Come ogni anno, il bilancio sarà preventivamente sottoposto a partecipazione. Manifesterà la commissione, per il confronto allargato alla cittadinanza, alle forze sociali, economiche e politiche, apparendo la situazione del bilancio, la somma degli sforzi e dell'impegno di tutte le energie disponibili a far fronte alla gravissima situazione. Va aggiunto che si è sviluppata in questi giorni una fase preparatoria, preparativa, alla definizione del bilancio '77, con intensi contatti con le forze sociali (ad esempio gli incontri con le direzioni aziendali).

Infine l'Amministrazione comunale, contemporaneamente alla stesura del bilancio, porterà il problema del controllo democratico della spesa. Dovrebbero divenire stabili le discussioni periodiche che coinvolgono forze sociali, forze politiche, ma soprattutto il consiglio comunale sulla situazione delle entrate, delle uscite e della cassa. Questo non solo per assicurare trasparenza ed il rigore della spesa pubblica, ma soprattutto perché attraverso il controllo democratico della spesa si può ottenere una migliore gestione della spesa pubblica.

A conferma di ciò è venuto da parte dell'Università di Bagdad, l'invito a Frondini a tenere una lezione-dimostrazione alla Facoltà di arte drammatica, che laggiù è l'istituzione della nostra città con una lunga serie di repliche a Roma, sempre con un vivo interesse da parte di critica, giornalisti, sicuramente lo spettacolo più prestigioso prodotto in Umbria in questi ultimi anni.

Dall'altra parte il linguaggio dei gesti era l'unico che offriva la possibilità, nella sua universalità, di superare le barriere linguistiche, assicurando una comprensibilità quasi assoluta. Tanto più che, per l'occasione, è stata elaborata una lingua per i pochi brani parlati registrati, presenti nello spettacolo, una colonna sonora in lingua.

Lo spettacolo, infatti, è stato accolto con pieno successo dal pubblico che ha gradito, tutte le cinque sere delle repliche, il grande teatro all'aperto, sottolineando con risate e applausi a scena aperta i punti salienti.

Le pantomime che compongono lo spettacolo cozzano vari aspetti del costume borghese, dalle varie tipologie delle occasioni sociali, come matrimonio, funerale, concerto, in un consumistico come l'automobile, in un'ottica di satira pungente e calibrata. È interessante notare che, proprio la pantomima sulla

Maurizio Benvenuti

Sullo stato dell'azienda

Oggi nuovo incontro a Perugia tra sindacati e Buitoni

PERUGIA, 25. Domani, martedì, le organizzazioni sindacali e il Consiglio di fabbrica della Perugia si incontreranno per la prima volta con il nuovo amministratore delegato della IBP Bruno Buitoni.

L'incontro era stato richiesto venerdì dalla stessa struttura dirigente della azienda del tutto inaccade, durante la riunione con i sindacati, di rispondere sulle prospettive a breve e media termine della maggiore industria della provincia di Perugia.

Sul nuovo stabilimento, sugli investimenti, sui problemi di natura economica, Buitoni ha risposto in un colloquio con i sindacati il 23 febbraio scorso. Papalardo e gli altri dirigenti della IBP non seppero, infatti,

Da parte degli industriali

Assurde motivazioni per giustificare violazioni contrattuali

PERUGIA, 25. «Grave e sbagliata», così la FILLEA CGIL e la CGIL definiscono in una nota emessa oggi - la posizione assunta dalla Associazione degli industriali umbri in ordine al rispetto del contratto delle aziende del legno.

L'Associazione degli industriali umbri, approfittando del fatto che a Perugia non esiste la Federazione (il sindacato di categoria del settore) sta cercando di sostenere presso l'ufficio provinciale del lavoro di Castagneto il tentativo di aggirare la validità del contratto, sia per quanto riguarda la parte economica sia per quanto riguarda la parte normativa.

Nella loro nota la FILLEA e la CGIL provinciali della CGIL, definiscono come questo atteggiamento della Associazione degli industriali sia in contrasto con la sostanza del Contratto Col-

Incontro a Terni tra l'assessore Benvenuti e rappresentanti degli esercenti

È IN ARRIVO LA CARNE CONGELATA

Accertata la possibilità di ottenere dall'AIMA i quantitativi richiesti - Le misure del Comune per consentire la vendita attraverso la normale rete commerciale - Presto un elenco delle macellerie che saranno disponibili

Nuove prese di posizioni sulla sortita di Fiorelli

Il documento della giunta regionale in cui si sono ritrattati il metodo e la sostanza è stato approvato dal Consiglio regionale. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale.

Tavola rotonda sull'energia elettrica

PERUGIA, 25. Si è svolta nei giorni scorsi, presso il Palazzo della Provincia di Perugia una tavola rotonda organizzata dal Comitato regionale imprese pubbliche. Enti locali (CRIPPEL) sul tema: «Funzionalità del servizio elettrico nazionale. Proposte per adeguarlo alle esigenze attuali del paese».

Alla tavola rotonda hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore regionale Provanini, l'avvocato Andrioli e il dott. Bonicelli per il sindacato CGIL degli elettricisti, il compagno senatore Trebbi in rappresentanza della CISPEL e l'ing. Scalfano.

La discussione, che ha visto impegnati tutti gli intervenuti, è stata introdotta da Rolando Zenoni, presidente del CRIPPEL, un incontro che ha permesso di avviare un dialogo tra le diverse posizioni. In linea di principio, l'importanza della legge sulla nazionalizzazione varata 14 anni fa, ha sottolineato il fatto che la necessità di completare questa legge rendendo il servizio elettrico più aderente alla realtà del paese, ha portato quindi con lui si sono dichiarati d'accordo tutti gli intervenuti - il decentramento e la ristrutturazione dell'insieme del servizio elettrico che attualmente è vestito dall'Ente di Stato, dalle aziende municipalizzate e degli auto produttori.

Il collettivo Fontemaggiore in Irak

Le pantomime ombre divertono la folla di Bagdad

Lusinghiero successo dell'iniziativa - Una lezione di Frondini alla locale facoltà di arte drammatica

PERUGIA, 25. Sono tornati a Perugia i membri del Collettivo CUT Fontemaggiore, gruppo che hanno rappresentato a Bagdad, nel quadro della Fiera Mondiale, lo spettacolo "L'invito".

Questo spettacolo era stato scelto a rappresentare il successo dello spettacolo, il gruppo ha trovato a Bagdad una accoglienza particolarmente entusiasta. Infatti, l'ottimo livello di qualità, quello che ha colpito di più i membri perugini è stata la vivacità del gruppo, il cui circolo di lavoro è stato di grande premura continua di cui erano oggetto, l'importanza, in una parola, che gli organizzatori iracheni attribuivano a questo aspetto culturale.

A conferma di ciò è venuto da parte dell'Università di Bagdad, l'invito a Frondini a tenere una lezione-dimostrazione alla Facoltà di arte drammatica, che laggiù è l'istituzione della nostra città con una lunga serie di repliche a Roma, sempre con un vivo interesse da parte di critica, giornalisti, sicuramente lo spettacolo più prestigioso prodotto in Umbria in questi ultimi anni.

Dall'altra parte il linguaggio dei gesti era l'unico che offriva la possibilità, nella sua universalità, di superare le barriere linguistiche, assicurando una comprensibilità quasi assoluta. Tanto più che, per l'occasione, è stata elaborata una lingua per i pochi brani parlati registrati, presenti nello spettacolo, una colonna sonora in lingua.

Lo spettacolo, infatti, è stato accolto con pieno successo dal pubblico che ha gradito, tutte le cinque sere delle repliche, il grande teatro all'aperto, sottolineando con risate e applausi a scena aperta i punti salienti.

Le pantomime che compongono lo spettacolo cozzano vari aspetti del costume borghese, dalle varie tipologie delle occasioni sociali, come matrimonio, funerale, concerto, in un consumistico come l'automobile, in un'ottica di satira pungente e calibrata. È interessante notare che, proprio la pantomima sulla

Enio Navonni

La facile vittoria dei «grifoni» contro i romagnoli del Cesena

Per il Perugia quasi un allenamento

Un unico interrogativo: dove finisce la forza dei perugini e dove comincia la debolezza dei cesenati? - La Ternana dimostra di aver superato il trauma del 4 a 0 dell'altra domenica a Ferrara

Dopo tre domeniche di campionato la Perugia viaggia in perfetta media-scudetto. Una partita interna: una vittoria; due esterne: due punti. Mercoledì 20. Siamo alle porte di un altro «miracolo» biancorosso? Il 30 rifiuto alla Fiorentina di Cesena alla squadra romagnola sembrerebbe rispondere di sì. Ieri non abbiamo visto una partita tra due squadre della stessa categoria. Tanto forte e potente era la Perugia, tanto inconfondibile e in-erore era la squadra cesenate. Sembrava per i grifoni di Castagneto il tipico allenamento dei giovani con una squadretta di serie minore. Per quello che si è visto in campo, il 30 è un risultato che ha premiato poco Frisio e compagni. Ben più tennistiche avrebbero potuto essere le prestazioni del risultato se il portiere del Cesena Boragna non

avversario. Il portiere Marconini per tutti i 90 minuti di gioco ha fatto da spettatore, compiacendosi del terzo difensore composto da Nappi, Ceccarini, Niccolai e del libero Frisio, che dipendevano sistematicamente agli avversari di rendersi pericolosi. Il centrocampo dopo le ultime prove, poco esaltanti, è tornato a spendere di luce propria. Agropoli sembrava vivere la sua seconda giovinezza, l'acume tecnico di Vannini è ritornato prepotentemente alla ribalta. Curi ha fatto la squadra che ha risposto del risultato. Cinquetti è l'unico rimasto con la polverina bagnata, ma la sua prova, altrettanto scorrevole, è stata di grande utilità.

Dopo queste considerazioni

l'avvenire per la squadra di D'Attoma sembra tra i più rossi. Un solo dubbio, forse, assilla il freddo calcolatore: la forza difensiva composta da Nappi, Ceccarini, Niccolai e del libero Frisio, che dipendevano sistematicamente agli avversari di rendersi pericolosi. Il centrocampo dopo le ultime prove, poco esaltanti, è tornato a spendere di luce propria. Agropoli sembrava vivere la sua seconda giovinezza, l'acume tecnico di Vannini è ritornato prepotentemente alla ribalta. Curi ha fatto la squadra che ha risposto del risultato. Cinquetti è l'unico rimasto con la polverina bagnata, ma la sua prova, altrettanto scorrevole, è stata di grande utilità.

Guglielmo Mazzetti

Radio Umbria

7: Apertura; 7,45: Giornale 1; 8,15: Rappresentazioni; 9: Miscelanea; 10,30: Appuntamenti; 11,30: Pro e contro; 12,45: Giornale; 13: Discoteca; 14: Scorpioni; 15: Cinema; 16: Country America; 17: Il cinema di ieri; 18: Folk; 19: 18,45: Cinema; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Musica e teatro; 21: Dedicato; 22: World Rock; 22,45: Giornale quattro; 23: R.U. Jazz.

Enio Navonni

CINEMA IN UMBRIA

TERNI
POLITEAMA: Cinema e varietà
LUX: Luci d'inverno
PIEMONTE: Che botte ragazzi
MODERNO: Colpo grosso del marziano
FIAMMA: America violenta

PERUGIA
TURRANO: Il prete
MIGNON: Primi mali del gol pavone
PAVONE: Mister King

Un dibattito sui consultori familiari

ORVIETO, 25. Domani martedì, alle ore 17,30, a cura del comitato di zona del PCI, presso la sala dell'ISAO si terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Il consultorio familiare strumento necessario per la prevenzione, per una maternità e paternità responsabili».

Parlerà la compagna Maurizio Bonanni, responsabile provinciale della Commissione femminile.

PERUGIA
TURRANO: Il prete
MIGNON: Primi mali del gol pavone
PAVONE: Mister King

Sempre più drammatica la crisi della finanza locale

IL 3 NOVEMBRE COMUNI CHIUSI IN BASILICATA

La giornata di lotta decisa nell'assemblea provinciale dei sindaci organizzata da PCI e PSI e conclusa da Rubes Triva - Un dibattito a Scanzano



Gonfaloni di Comuni della Basilicata ad una manifestazione per lo sviluppo.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 25. L'assemblea provinciale dei sindaci ed amministratori democratici, organizzata dal PCI e PSI e svoltasi ieri a Potenza, ha lanciato a tutte le forze democratiche e sindacali, l'appello per una giornata di lotta dei Comuni della Basilicata, da svolgersi il 3 novembre prossimo, con chiusura dei municipi ed assemblee pubbliche per rivendicare l'attuazione delle proposte scaturite dalla recente assemblea dell'ANGI sul consolidamento dei debiti dei comuni per trarli fuori dalla grave crisi che attraversano.

La proposta era stata fatta dal compagno on. Nino Galce, sindaco di Rionero in Vulture, in attuazione di quella del sindaco di Melfi, on. Spinosa, fatta propria recentemente da un convegno di sindaci del Melfese. L'organizzatore l'ha quindi sostenuta e l'assemblea l'ha approvata. I lavori sono stati aperti dal presidente del consiglio regionale di Basilicata, il com-

pagno socialista Bardi, che ha trattato del collegamento dell'iniziativa della Regione con tutti gli enti locali nella lotta per uscire dalla crisi. Il compagno Lettieri, ribadendo l'esigenza sempre più urgente delle deleghe ai Comuni, Province, enti, Comunità montane - oggetto anche della verifica in corso alla Regione - ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa unitaria anche come momento per superare alcune difficoltà di rapporti emersi recentemente in qualche Comune amministrato dalle sinistre. Tra gli interventi, tutti con il tema di fondo: la elaborazione del bilancio comunale per il 1977.

Creato a Crotona un Comitato di mobilitazione

Assemblea dei sindaci - Per il 1975 ridotti a poco più di un terzo i mutui a pareggio dei bilanci

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 25.

Le difficoltà finanziarie nei quali si trovano i Comuni - difficoltà che non consentono più né l'espletamento dei compiti istituzionali, né il pagamento degli stipendi al personale dipendente - sono state oggi al centro del dibattito nel convegno dei sindaci del Crotonese tenuto nell'aula consiliare del Comune di Crotona con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e dei partiti politici.

Tutti gli intervenuti nel dibattito (tra gli altri hanno preso la parola i sindaci di Crucoli, Scandale, Cirò Marina, Rocca di Neto, Cutro, Iso la Capo Rizzuto; i consiglieri comunali di Crotona Curcio per la DC, Maiolo per il PLI, Scali per il PCI; i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL) hanno concordato sulla necessità di iniziative concrete per dare un minimo di equilibrio alle finanze degli enti locali, pur tenendo conto dell'attuale difficile momento di crisi che sta attraversando il Paese.

Dall'ampia e dettagliata relazione introduttiva svolta dal sindaco di Crotona dott. Napoli è emersa, tra l'altro, la insostenibilità di una situazione che vede la Commissione centrale per la finanza locale tagliare indiscriminatamente i bilanci senza tener conto delle necessità reali ed urgenti delle singole popolazioni. Così, ad esempio, per l'anno 1975 i mutui a pareggio bilancio autorizzati dal ministero per alcuni Comuni rispondono a poco più di un terzo rispetto a quelli iscritti dalla sezione regionale di controllo. Come è appunto il caso di Crotona (con 3 miliardi e 300 milioni a fronte di una richiesta di 8 miliardi e 200 milioni). Crotona (con 147 milioni contro i 413 richiesti). Caccari (con 41 milioni contro i 121 milioni).

Il vicesindaco di Crotona, compagno Giudiceantonio, ha proposto - e, al termine del convegno, i partecipanti hanno approvato - la costituzione di un comitato di mobilitazione con il compito di promuovere un'intensa opera di sensibilizzazione nelle popolazioni per ottenere da queste il massimo di contributi per il superamento delle attuali difficoltà di ordine generale e locale: l'invio di una delegazione alla Regione e a Roma; la costituzione in ogni Comune di comitati unitari di giovani disoccupati; la preparazione di una conferenza sulla produttività - da tenersi a fine novembre - per affrontare i temi dello sviluppo economico in relazione agli investimenti industriali. Montedison, Pertusola e Cellulosa Calabro, al piano irruogo ed a quello per la carne.

Michele La Torre

All'Università di Lecce oggi si vota per il nuovo rettore

Il barone dc Codacci Pisanelli si ripresenta nuovamente alla massima carica dell'ateneo senza una piattaforma programmatica - Vasto e impegnato confronto sui programmi dei professori Bianco e Mongelli

Oggi il nuovo incontro tra i partiti democratici

Ad Isernia contrasti nella DC sull'intesa

La riunione di sabato era stata aggiornata in attesa delle decisioni del suo Comitato provinciale - Un comunicato del PCI - Seduta d'emergenza del Consiglio comunale sulle retribuzioni ai dipendenti

Le risse intestine della DC determinano una situazione incerta ad Isernia, dopo un primo avvio delle trattative fra tutti i gruppi politici democratici presenti al consiglio comunale, per il rinnovo della Giunta.

La verità è che in questa vicenda sono venuti progressivamente emergendo i contrasti interni al partito di maggioranza ed ora sono sotto gli occhi di tutti. Sabato scorso infatti, contemporaneamente al primo incontro tra i partiti dell'arco costituzionale, è apparsa su un quindicinale fanfano locale una dichiarazione del deputato. La Penna che ha espresso molto chiaramente il suo dissenso personale e quello di tutta la sua corrente per l'iniziativa di confronto con gli altri partiti ed in particolare con il PCI, avviata dal gruppo democristiano al Comune col «placet» della direzione provinciale del partito.

Oggi alle ore 9.30 è convocata l'Assemblea dell'Ateneo di Lecce in aula magna prevista per ore 12.30 dopo un'assemblea dei docenti

Nostro servizio

LECCE, 25.

Il nuovo anno accademico si apre, in alcune significative sedi universitarie (Roma, Perugia, Lecce), con l'elezione di nuovi rettori che più rappresentino l'occasione per cominciare a misurare le qualità dei mutamenti in corso nelle nostre università.

passata gestione, si è preoccupato di sviluppare una iniziativa unitaria per evitare fuorvianti contrapposizioni tra facoltà, sostenendo la necessità di una seria riqualificazione delle attuali strutture umanistiche e di un completamento e potenziamento di quella scientifica.

Esistono, dunque, in sostanza le condizioni per una svolta che farebbe compiere un importante passo in avanti all'ateneo sulla strada del rinnovamento. Invece, lo sviluppo di un rapporto unitario tra le grandi componenti popolari, la comunista, la socialista e la cattolica, anche in queste province pugliesi esprime un grande retroscena ideale e culturale dal quale, bandendo ogni steccato ideologico e settario, possono scaturire indicazioni concrete per la salvezza e lo sviluppo dell'Università salentina.

Alfredo Sensales

REGGIO - Grave decisione nonostante l'aumento di ben 400 lire al chilo

I macellai continuano la serrata

L'atteggiamento dei negozianti del capoluogo si dimostra ingiustificato anche in considerazione della riapertura delle macellerie in provincia. Inerzia delle autorità - Frattanto dai banchi della Standa «scompaiono» tutti i tipi di carne (per contro la pasta è stata aumentata di quindici lire)



La serrata dei macellai reggini è assurda e ingiustificata. Tra l'altro nella provincia tutte le macellerie hanno riaperto

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 25.

Nonostante la decisione - adottata a maggioranza dal Comitato provinciale prezzi - di aumentare tutti i tagli della carne bovina di ben 400 lire al chilogrammo, i macellai reggini hanno, provvocatamente deciso di mantenere la serrata. E' una decisione grave ed assurda, innanzi alla quale, purtroppo, dobbiamo registrare la passività dell'autorità provinciale della giunta e del Comune: con il recente aumento della carne a Reggio Calabria ed in provincia sarà venduta a 235 lire il chilogrammo in più rispetto a Catanzaro e duecento lire in più rispetto a Cosenza.

Quanto sia strumentale ed ingiustificata la serrata dei macellai reggini, viene dimostrato dall'apertura delle macellerie nella quasi totalità dei comuni della provincia di Reggio Calabria: senza precedenti, poi, è la mancata vendita della carne di ogni tipo - persino polli, conigli - nei supermercati Standa dove, stamane, nonostante i prezzi bloccati dalla Standa, che recentemente ha ricevuto gravi minacce, ha avuto paura di porre in vendita la carne? Se, dunque, esistono tali pressioni di marca mafiosa, cosa fanno gli organi di controllo?

Se la serrata dei macellai è illegale, certamente strumentale, allora per provvedere una giusta ripartizione dei prezzi dei prodotti alimentari a Reggio Calabria) ad una distribuzione ineccepibile è per i supermercati che hanno nelle vendite, altre logiche ed altri mezzi di rifornimento, l'assenza, anche di carne, di alternative sui banchi di vendita.

Enzo Lacaria

L'AQUILA - Concluso il dibattito al comitato regionale

Su quadro politico e scelte programmatiche evasivi i dc

E' mancata una puntualizzazione e in sostanza una risposta valida ai bisogni urgenti della regione

Nostro servizio

L'AQUILA, 25.

Stando a quel che ci è dato sapere, la conclusione dei due giorni di dibattito nel Comitato regionale democristiano, è quella della riaffermata esigenza di continuare a discutere, per approfondire i temi affrontati. Si sa anche che, dietro questa affermazione del segretario regionale, si è un vivace scambio di opinioni e di valutazioni sulla funzione della DC in Abruzzo in rapporto alla quale, come ha dimostrato il dibattito dell'hotel Castello dell'Aquila, le divergenze tra le diverse fazioni sono apparse quanto mai marcate anche se qualcuno (che per il passato è stato uno dei costruttori massimi del regime democristiano) ha generosamente auspicato un rapido superamento del «regime correntistico».

Non sappiamo se il partito democristiano è stato in grado di formulare una risposta valida ad una delle indicazioni di fondo contenute nel recente comunicato dell'Esecutivo regionale e del gruppo consiliare del PCI là dove è detto che «occorre prendere rapidamente le misure indispensabili a garantire l'operatività della Giunta».

Si è detto che non bisogna confondere il dibattito e, per chi è un po' addentro nella terminologia democristiana, questo può significare che l'esigenza è avvertita, che la situazione non può più a lungo rimanere così, che occorre ricercare di qui l'esperienza e non chiudere il dibattito. Vero è che, in rapporto all'affollarsi dei problemi a fronte dei quali, per riprendere un'espressione usata nel dibattito democristiano, «sta una dc sorda,

creca e inerte» - andare per tempi lunghi, significa acuire i mali profondi, che l'ambiguità, i lent, processi chiarificatori, e le lacerazioni interne del partito scudocrociato già da lungo tempo fanno pesare sulla Regione.

Certo, nell'assise del Comitato regionale della DC si è parlato della Regione e si è parlato delle posizioni espresse dal PCI in rapporto ai motivi che stanno all'origine della crisi, ai problemi che più urgentemente occorre affrontare, al modo come superare l'attuale grave fase di stallo.

Romolo Liberale

La Giunta di Rionero smentisce dichiarazioni di esponente dc

La Giunta comunale di Rionero in Vulture, in provincia di Potenza, ha smentito le dichiarazioni comunicate che di seguito pubblichiamo.

In merito alle dichiarazioni dell'on. Lamorte, pubblicate sulla pagina «Comuna della Lucania» de «Il Mattino» del 20 c.m., secondo le quali la Giunta democratica di Rionero sarebbe «in crisi per le dimissioni di Rionero», si dovrebbe precisare che, grazie all'appoggio del «roto missiono», l'amministrazione democratica rionerese smentisce decisamente precisando che:

1) Sono infondate e gravi le dichiarazioni del neo deputato democristiano il quale, peraltro, non sa che la maggioranza politica non è venuta meno in quanto, nel giudicare non politicamente giustificabili le dimissioni del proprio rappresentante assessore Pietragalla, il PRI ha ufficialmente riconfermato il proprio appoggio all'attuale Giunta. Questa gestione, ad ossequio ad una sentenza del Consiglio di Stato che, per chi non lo sa, sancisce la piena legittimità delle Giunte finché resta in carica la maggioranza assoluta dei loro componenti, dichiara la propria volontà di continuare ad esercitare nell'interesse della città, i poteri costituzionali che ne derivano dai consensi dei partiti che compongono la maggioranza politica.

La Giunta di Rionero smentisce dichiarazioni di esponente dc

La Giunta comunale di Rionero in Vulture, in provincia di Potenza, ha smentito le dichiarazioni comunicate che di seguito pubblichiamo.

In merito alle dichiarazioni dell'on. Lamorte, pubblicate sulla pagina «Comuna della Lucania» de «Il Mattino» del 20 c.m., secondo le quali la Giunta democratica di Rionero sarebbe «in crisi per le dimissioni di Rionero», si dovrebbe precisare che, grazie all'appoggio del «roto missiono», l'amministrazione democratica rionerese smentisce decisamente precisando che:

1) Sono infondate e gravi le dichiarazioni del neo deputato democristiano il quale, peraltro, non sa che la maggioranza politica non è venuta meno in quanto, nel giudicare non politicamente giustificabili le dimissioni del proprio rappresentante assessore Pietragalla, il PRI ha ufficialmente riconfermato il proprio appoggio all'attuale Giunta. Questa gestione, ad ossequio ad una sentenza del Consiglio di Stato che, per chi non lo sa, sancisce la piena legittimità delle Giunte finché resta in carica la maggioranza assoluta dei loro componenti, dichiara la propria volontà di continuare ad esercitare nell'interesse della città, i poteri costituzionali che ne derivano dai consensi dei partiti che compongono la maggioranza politica.

L'AQUILA - Concluso il dibattito al comitato regionale

Su quadro politico e scelte programmatiche evasivi i dc

E' mancata una puntualizzazione e in sostanza una risposta valida ai bisogni urgenti della regione

Nostro servizio

L'AQUILA, 25.

Stando a quel che ci è dato sapere, la conclusione dei due giorni di dibattito nel Comitato regionale democristiano, è quella della riaffermata esigenza di continuare a discutere, per approfondire i temi affrontati. Si sa anche che, dietro questa affermazione del segretario regionale, si è un vivace scambio di opinioni e di valutazioni sulla funzione della DC in Abruzzo in rapporto alla quale, come ha dimostrato il dibattito dell'hotel Castello dell'Aquila, le divergenze tra le diverse fazioni sono apparse quanto mai marcate anche se qualcuno (che per il passato è stato uno dei costruttori massimi del regime democristiano) ha generosamente auspicato un rapido superamento del «regime correntistico».

Non sappiamo se il partito democristiano è stato in grado di formulare una risposta valida ad una delle indicazioni di fondo contenute nel recente comunicato dell'Esecutivo regionale e del gruppo consiliare del PCI là dove è detto che «occorre prendere rapidamente le misure indispensabili a garantire l'operatività della Giunta».

Si è detto che non bisogna confondere il dibattito e, per chi è un po' addentro nella terminologia democristiana, questo può significare che l'esigenza è avvertita, che la situazione non può più a lungo rimanere così, che occorre ricercare di qui l'esperienza e non chiudere il dibattito. Vero è che, in rapporto all'affollarsi dei problemi a fronte dei quali, per riprendere un'espressione usata nel dibattito democristiano, «sta una dc sorda,

creca e inerte» - andare per tempi lunghi, significa acuire i mali profondi, che l'ambiguità, i lent, processi chiarificatori, e le lacerazioni interne del partito scudocrociato già da lungo tempo fanno pesare sulla Regione.

Certo, nell'assise del Comitato regionale della DC si è parlato della Regione e si è parlato delle posizioni espresse dal PCI in rapporto ai motivi che stanno all'origine della crisi, ai problemi che più urgentemente occorre affrontare, al modo come superare l'attuale grave fase di stallo.

Romolo Liberale

Il dito nell'occhio

L'avvertimento

Per eleggere il sindaco, a Cagliari, è stato necessario ricorrere ad una triplice tornata. Nonostante l'«tra-ma» di crisi le lunghe trattative che avevano portato alla conclusione di un accordo di intesa tra i partiti, non sono ancora insoddisfatti. Secondo il parere dei quotidiani sardi potevano far cadere il sindaco socialista, e inevitabilmente, alla cittadinanza, quanto il partito di maggioranza relativa, ancora una volta della vita cagliaritano. Il mezzo scelto per dare questa dimostrazione di forza è stato un comunicato di iniziativa degli accordi presi.

Così si comportano certi uomini che per trenta anni, più nella buona che nella cattiva sorte, hanno avuto il governo della città.

Occupavano tutti i posti chiave al Comune - come il sindaco - e la Regione - quando ancora era possibile determinare un diverso orientamento per gli indirizzi della politica provinciale e regionale, e quando ancora era possibile determinare un diverso orientamento per gli indirizzi della politica provinciale e regionale, e quando ancora era possibile determinare un diverso orientamento per gli indirizzi della politica provinciale e regionale.

«Oggi Cagliari, è alle strette. Le strade sono invase dai rifiuti, l'acqua non scorre dai rubinetti, le fognature sono in dissesto. Di fronte a tanto sfacelo è stato elaborato, con il contributo di tutte le forze democratiche e con lo apporto essenziale del PCI, un programma che individua i problemi più urgenti e propone le soluzioni necessarie.

SICILIA

Braccianti in lotta per il nuovo contratto

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. L'esecutivo regionale unitario della Federbraccianti...

Nelle 9 province siciliane i braccianti si batteranno per tutta una serie di rivendicazioni riguardanti l'occupazione e le trasformazioni nei vari settori produttivi...

Alla piattaforma l'esecutivo regionale ha allegato un documento che integra gli obiettivi della battaglia con una serie di punti relativi alle prospettive di sviluppo dell'agricoltura siciliana...

Inoltre il rispetto pieno dei contratti e delle leggi sociali dovrà essere la condizione necessaria perché le aziende usufruiscano dei finanziamenti...

Sulla base dei criteri generali della piattaforma i contratti provinciali dovranno prevedere che nella fase di transizione dalla vecchia alla nuova ordinamenta colturale...

Per tutti i settori dove si avviano processi di ristrutturazione e di trasformazione, le aziende vengono invece impegnate dalla piattaforma a concordare con i sindacati tempi e modalità di attuazione...

Un documento della Federazione CGIL-CISL-UIL sulla giornata di lotta

Gli obiettivi dello sciopero generale di 4 ore in Sicilia

Manifestazioni avranno luogo in tutti i centri - A Palermo parlerà Garavini, a Catania Scheda - Fermi per un'ora i lavoratori dei trasporti - La Regione è stata invitata a realizzare subito la programmazione

CAMPOBASSO - L'iniziativa decisa al termine di un'assemblea

Oggi diplomati e laureati manifestano per il lavoro

Dopo il corteo avrà luogo un incontro con la Giunta regionale - Le proposte dei sindacati - Isolata una provocazione - Si creano nuovi comitati

Dal vostro corrispondente

Sabato 23, mentre nella sala del convitto nazionale Mario Pagano, il dottor Cafaro, noto economista democristiano, concludeva tra pochi ascoltatori i lavori del convegno sul Mezzogiorno...

Una spartita gruppetto si è abbandonato ad atti di provocazione, ma è stato subito isolato dal resto dell'assemblea, e si è evitato con molta responsabilità che si verificassero degli incidenti.

Intanto si vanno creando nuovi comitati diffusi a tutto il territorio regionale, specialmente nei comuni più grandi come quelli di Trivento, Larino e Boiano.

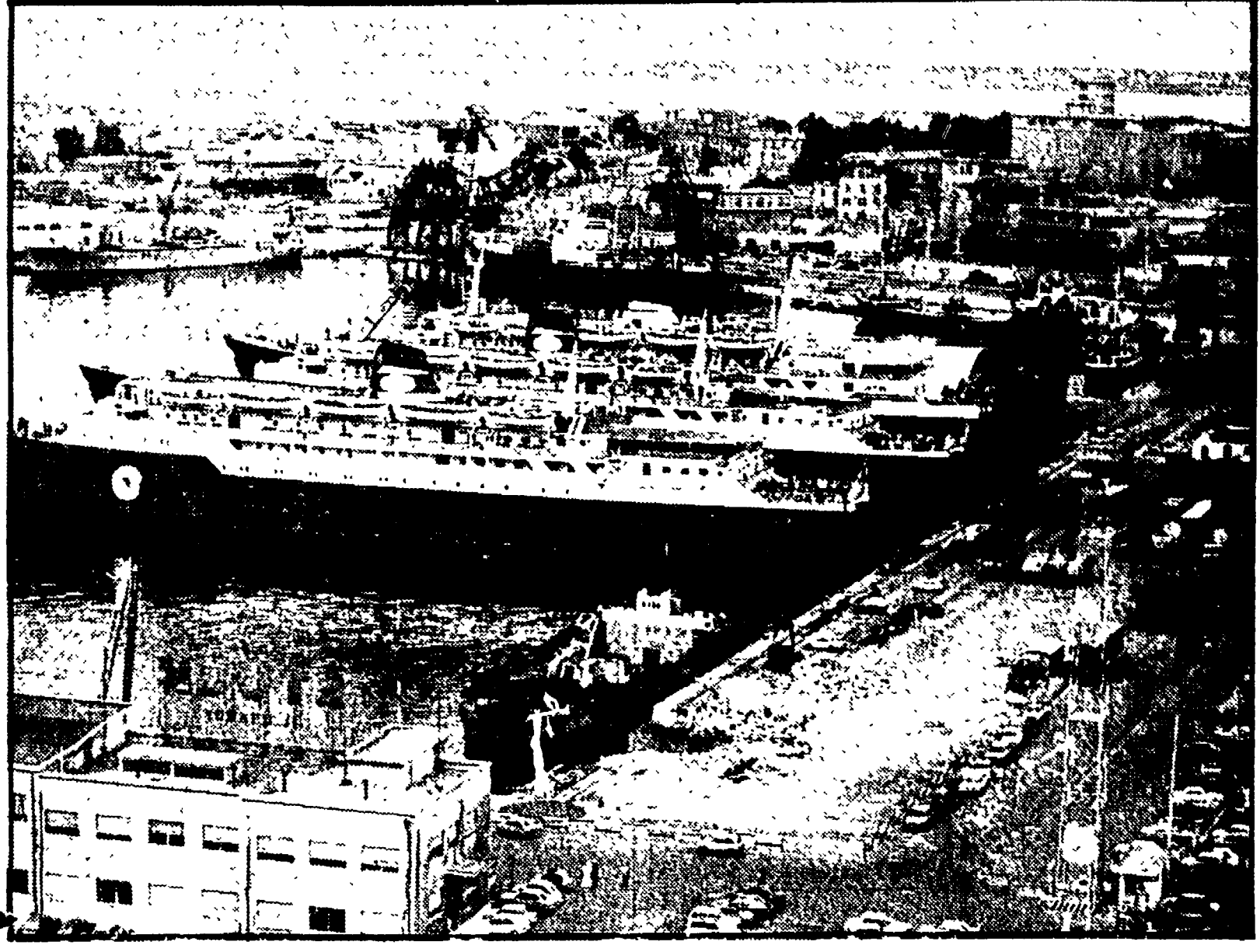
Giovanni Mancinone

Dalla nostra redazione

Decine di assemblee e una fitta rete di consultazioni prepareranno in Sicilia lo sciopero generale regionale...

La Sicilia sarà la prima regione del meridione a scendere in lotta nel contesto delle articolazioni dello sciopero. Esso avrà la durata di quattro ore nel corso delle quali avranno luogo manifestazioni provinciali...

«Solo a queste condizioni» prosegue il documento «il Mezzogiorno e la Sicilia possono trovare una prospettiva di reale avanzamento di valorizzazione di tutto il territorio regionale».



SARDEGNA - Hanno sospeso lo sciopero i marittimi in lotta

Accordo per i «Canguri»

Sconfitto il piano della Bastogi di smantellare le linee di collegamento con la penisola - Occorrono ora scelte coerenti per un piano organico di trasporti - Intervista con il compagno Macis

Dalla nostra redazione

La vicenda dei «Canguri» costituisce solo un aspetto della vertenza dei trasporti in Sardegna che impegna la Regione, i partiti democratici e le organizzazioni sindacali.

«La vertenza dei trasporti in Sardegna è in crisi», dichiara il compagno Francesco Macis. «La situazione economica spinge il governo a tagli in vari settori. In questo clima il piano Finmare non poteva che subire uno scivolamento».

«I problemi della riconversione industriale e della piena e pronta attuazione della legge sul Mezzogiorno, costituiscono la base più idonea per questa prova».

«L'ordine del giorno dei lavoratori siciliani è pure l'immediato utilizzo delle somme già stanziata con legge (dal bilancio 1975) di 2.000 miliardi di cui 800 per la zona zolfifera».

«È importante che siano indicati i due criteri ispiratori di questa rivendicazione autonómica: il principio di uguaglianza tra le diverse parti d'Italia; la necessità di portare a compimento il processo di unificazione del territorio nazionale».

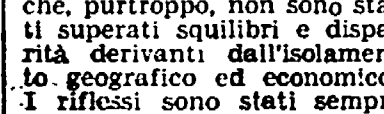
«Quanto sia lontana e radicata questa aspirazione può essere testimoniato dalle parole contenute nella relazione al Congresso del popolo sardo tenuto il 5 marzo 1950 dal compagno Renzo Laconi».

Dalla nostra redazione

«Dopo un mese di lotta i 700 marittimi delle linee «Canguri» hanno cessato lo sciopero nei porti di Cagliari e Genova».

«L'accordo raggiunto a livello ministeriale, ratificato dall'assemblea dei marittimi all'unanimità, «rispecchia fedelmente» si legge nel comunicato «i contenuti sindacali e politici configurati nel corso della lotta».

«La Federazione sarda CGIL-CISL-UIL e la Federazione nazionale marittima si sono riservate di esprimere un giudizio più completo. È stato, infine, deciso di dare continuità all'azione di lotta per affrontare su basi programmatiche i complessi problemi dei collegamenti marittimi con la Sardegna».



Una manifestazione a Cagliari dei marittimi dei «Canguri»

Dalla nostra redazione

«Il compagno Macis spiega che, purtroppo, non sono stati superati squilibri e disparità derivanti dall'isolamento geografico ed economico».

«Eppure la legge 12 giugno 1962 n. 588 (primo piano di rinascita della Sardegna) prevedeva all'art. 12, per le merci trasportate dal servizio traghetto, il pagamento della tariffa ferroviaria ad eccitata su una distanza circolare di 100 chilometri».

«È importante che siano indicati i due criteri ispiratori di questa rivendicazione autonómica: il principio di uguaglianza tra le diverse parti d'Italia; la necessità di portare a compimento il processo di unificazione del territorio nazionale».

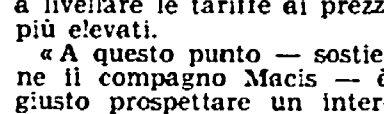
«Quanto sia lontana e radicata questa aspirazione può essere testimoniato dalle parole contenute nella relazione al Congresso del popolo sardo tenuto il 5 marzo 1950 dal compagno Renzo Laconi».

Dalla nostra redazione

«Dopo un mese di lotta i 700 marittimi delle linee «Canguri» hanno cessato lo sciopero nei porti di Cagliari e Genova».

«L'accordo raggiunto a livello ministeriale, ratificato dall'assemblea dei marittimi all'unanimità, «rispecchia fedelmente» si legge nel comunicato «i contenuti sindacali e politici configurati nel corso della lotta».

«La Federazione sarda CGIL-CISL-UIL e la Federazione nazionale marittima si sono riservate di esprimere un giudizio più completo. È stato, infine, deciso di dare continuità all'azione di lotta per affrontare su basi programmatiche i complessi problemi dei collegamenti marittimi con la Sardegna».



Una manifestazione a Cagliari dei marittimi dei «Canguri»

Dalla nostra redazione

«Il compagno Macis spiega che, purtroppo, non sono stati superati squilibri e disparità derivanti dall'isolamento geografico ed economico».

«Eppure la legge 12 giugno 1962 n. 588 (primo piano di rinascita della Sardegna) prevedeva all'art. 12, per le merci trasportate dal servizio traghetto, il pagamento della tariffa ferroviaria ad eccitata su una distanza circolare di 100 chilometri».

«È importante che siano indicati i due criteri ispiratori di questa rivendicazione autonómica: il principio di uguaglianza tra le diverse parti d'Italia; la necessità di portare a compimento il processo di unificazione del territorio nazionale».

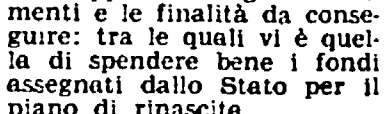
«Quanto sia lontana e radicata questa aspirazione può essere testimoniato dalle parole contenute nella relazione al Congresso del popolo sardo tenuto il 5 marzo 1950 dal compagno Renzo Laconi».

Dalla nostra redazione

«Dopo un mese di lotta i 700 marittimi delle linee «Canguri» hanno cessato lo sciopero nei porti di Cagliari e Genova».

«L'accordo raggiunto a livello ministeriale, ratificato dall'assemblea dei marittimi all'unanimità, «rispecchia fedelmente» si legge nel comunicato «i contenuti sindacali e politici configurati nel corso della lotta».

«La Federazione sarda CGIL-CISL-UIL e la Federazione nazionale marittima si sono riservate di esprimere un giudizio più completo. È stato, infine, deciso di dare continuità all'azione di lotta per affrontare su basi programmatiche i complessi problemi dei collegamenti marittimi con la Sardegna».



Una manifestazione a Cagliari dei marittimi dei «Canguri»

Dalla nostra redazione

«Il compagno Macis spiega che, purtroppo, non sono stati superati squilibri e disparità derivanti dall'isolamento geografico ed economico».

«Eppure la legge 12 giugno 1962 n. 588 (primo piano di rinascita della Sardegna) prevedeva all'art. 12, per le merci trasportate dal servizio traghetto, il pagamento della tariffa ferroviaria ad eccitata su una distanza circolare di 100 chilometri».

«È importante che siano indicati i due criteri ispiratori di questa rivendicazione autonómica: il principio di uguaglianza tra le diverse parti d'Italia; la necessità di portare a compimento il processo di unificazione del territorio nazionale».

«Quanto sia lontana e radicata questa aspirazione può essere testimoniato dalle parole contenute nella relazione al Congresso del popolo sardo tenuto il 5 marzo 1950 dal compagno Renzo Laconi».

PRIOLO - Relazione della Commissione tecnica sul progettato impianto di anilina

Radiografia dell'inquinamento

L'indagine conclusa dopo due mesi - I risultati illustrati nel corso di una conferenza presso l'Amministrazione provinciale - Ora la decisione spetta alle forze politiche ed amministrative - Perché il no dei sindacati

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 25. In una relazione di 40 pagine sottoscritta con contenuti l'analisi e il giudizio della commissione tecnica diretta dal prof. Marcello Carapezza, prorettore della università di Palermo, sul progettato impianto di anilina della Montedison di Priolo. A due mesi dall'incasso conferito dall'amministrazione provinciale di Siracusa al prof. Carapezza e ai due tecnici che per esigenze di interdisciplinarietà hanno collaborato con lui - il prof. Pietro Benigno e il prof. Rosario Alaimo, della università di Palermo - la commissione ha così concluso lo studio sulle caratteristiche tecniche del impianto, lasciando giustamente alle forze politiche e sindacali il compito di decidere in piena autonomia politica sulle richieste

portanza che il problema assume nella zona industriale di Siracusa. Un risultato questo che è certamente il frutto delle battaglie unitarie condotte dalle forze politiche, dai sindacati e dagli enti locali della provincia.

Nell'illustrare le caratteristiche tecniche dell'impianto di anilina, il professor Carapezza ha escluso che l'anilina abbia potere cancerogeno, anche se essa dà luogo a gravi fenomeni tossici attraverso l'ingeneramento o il contatto con la pelle. Per quanto riguarda il nichel - materiale prima da cui si ricava l'anilina - dalla relazione è emerso che esso ha proprietà cancerogene sugli animali e non sull'uomo; il benzolo invece - altra sostanza trattata nella produzione di anilina - è riportato come sostanza potenzialmente cancerogena, nel senso che non sarebbe mai stata trovata

una correlazione diretta tra questa sostanza e i tumori. I rischi e i pericoli potenziali derivanti da questo inquinante, sono strettamente legati al fatto che le concentrazioni superino certi limiti consentiti.

Per quanto riguarda gli scarichi solidi e liquidi, viene sottolineata l'esigenza di opportune modifiche alle quali la Montedison nei vari incontri con la commissione avrebbe espresso il suo consenso. Un impianto sul quale comunque una valutazione tecnico-scientifica non potrebbe

SARDEGNA - Documento della segreteria del PCI

Un ampio impegno di lotta per attuare la programmazione

La data di convocazione di una sessione straordinaria del Consiglio regionale sardo per l'esame di una relazione sulla crisi economica, sarà decisa dalla conferenza del capigruppo convocata per il pomeriggio di mercoledì.

SARDEGNA - Documento della segreteria del PCI

Un ampio impegno di lotta per attuare la programmazione

La data di convocazione di una sessione straordinaria del Consiglio regionale sardo per l'esame di una relazione sulla crisi economica, sarà decisa dalla conferenza del capigruppo convocata per il pomeriggio di mercoledì.

Giusseppe Podda

NELLA FOTO IN ALTO: una veduta del porto di Cagliari con in primo piano tra dei quattro traghetti «Canguri».